

## **Bilancio al 30 settembre 2014**

(Periodo di Amministrazione Straordinaria dal 1° Gennaio 2014 al 30 Settembre 2014)

### **Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari**

Banca Caripe S.p.a. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Capitale Sociale € 74.820.000 i.v.  
Cod.Fiscale/P.IVA 00058000688, iscrizione nel Registro delle Imprese di Pescara al n. 00058000688, società facente parte del Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari, iscritto al n. 5424.7 dell'Albo dei Gruppi Creditizi, e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Bari SCpA.

La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 6245.5 (ABI 6245.5)

**INDICE BILANCIO PERIODO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA CHIUSO AL 30 09 2014**

<b>Relazione del Commissario Straordinario sull'andamento della Gestione</b>	<b>pag. 6</b>
<i>I risultati in sintesi del periodo di amministrazione straordinaria</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Lo scenario Economico</i>	<i>pag. 12</i>
<i>La gestione aziendale</i>	<i>pag. 20</i>
<i>La situazione della Banca</i>	<i>pag. 22</i>
<i>L'analisi dei risultati</i>	<i>pag. 39</i>
<b>Schemi del Bilancio</b>	<b>pag. 50</b>
Stato Patrimoniale	pag. 51
Conto Economico	pag. 53
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 54
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio	pag. 55
Rendiconto Finanziario	pag. 58
<b>Nota Integrativa</b>	<b>pag. 60</b>
Parte A - Politiche contabili	<i>pag. 61</i>
A1 - Parte Generale	<i>pag. 62</i>
A2 - <i>Principali voci di Bilancio</i>	<i>pag. 70</i>
A3 - <i>Informativa sui trasferimenti di attività finanziarie</i>	<i>pag. 89</i>
A4 - <i>Informativa sul fair value</i>	<i>pag. 90</i>
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 98
B1 - <i>Attivo</i>	<i>pag. 99</i>
B2 - <i>Passivo</i>	<i>pag. 128</i>
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 150
Parte D - Redditività Complessiva	pag. 171
Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	pag. 173
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	pag. 235
Parte G - Operazioni di Aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	pag. 244
Parte H - Operazioni con Parti Correlate	pag. 246
Parte I - Accordi di pagamento basati su Propri Strumenti Patrimoniali	pag. 251
Parte L - Informativa di Settore	pag. 253
Relazione del Comitato di Sorveglianza	pag. 255
Relazione della Società di Revisione	pag. 261

**ELENCO FILIALI (AL 30 09 2014)**

<b>Filiale</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Provincia</b>	<b>N.Telefono</b>	<b>N. Fax</b>
1	PESCARA AG. N. 1	Pescara	085-38500916	085-38500920
2	PESCARA AG. N. 2	Pescara	085-45003500	085-45003509
3	PESCARA AG. N. 3	Pescara	085-47074740	085-47074759
4	PESCARA AG. N. 4	Pescara	085-38501850	085-38501860
5	PESCARA AG. N. 5	Pescara	085-43280800	085-43280801
6	PESCARA AG. N. 6	Pescara	085-454801	085-45480774
7	PESCARA AG. N. 7	Pescara	085-4175419	085-4172354
14	ALANNO	Pescara	085-8573105	085-8573865
15	ATESSA	Chieti	0872-889036	0872-888699
16	BUSSI	Pescara	085-980148	085-9808826
17	CARAMANICO	Pescara	085-922265	085-9231881
18	CATIGNANO	Pescara	085-841411	085-8419875
19	CEPAGATTI	Pescara	085-974132	085-9769714
20	CHIETI SCALO	Chieti	0871-540066	0871-575765
21	CITTA' S.ANGELO	Pescara	085-969396	085-9699615
23	CIVITAQUANA	Pescara	085-848155	085-848956
24	CIVITELLA	Pescara	085-845131	085-8459790
26	CUGNOLI	Pescara	085-8576140	085-8576972
27	FARINDOLA	Pescara	085-823116	085-8236558
28	S. GIOVANNI TEATINO	Chieti	085-4406098	085-4461393
30	LETTOMANOPPELLO	Pescara	085-8570146	085-8579776
31	LORETO APRUTINO	Pescara	085-8290422	085-8293610
32	MANOPPELLO	Chieti	085-8562277	085-8569594
35	MONTEPRANDONE	Pescara	0735-705995	0735-703317
36	MOSCUFO	Pescara	085-979133	085-9790790
37	PENNE	Pescara	085-8279619	085-8210199
38	PIANELLA	Pescara	085-972577	085-9720720
39	PICCIANO	Pescara	085-8285146	085-8285783
40	POPOLI	Pescara	085-98219	085-9876997
41	SPOLTORE AG. N. 1 (FR. S. TERESA)	Pescara	085-4971932	085-4973576
42	S. VALENTINO ABRUZZO	Pescara	085-8574136	085-8577854
43	SCAFA	Pescara	085-8541216	085-8544734
44	SILVI	Teramo	085-9359643	085-9355757
45	SPOLTORE	Pescara	085-4961133	085-4963429
46	SULMONA	L'Aquila	0864-208315	0864-208316
47	TOCCO CASAURIA	Pescara	085-880886	085-8809685
48	TORRE DEI PASSERI	Pescara	085-8884667	085-8883706
49	TORTORETO	Teramo	0861-786549	0861-774044
50	ORTONA	Pescara	085-9039002	085-9039635
51	CITTA' S.ANGELO AG. N. 2 (VILLA SERENA)	Pescara	085-95574	085-9506965
72	COLLECORVINO	Pescara	085-8208866	085-8208108
73	MONTESILVANO	Pescara	085/44829593	085-44829598
75	ANCONA AG. N. 1	Ancona	071-205255	071-2070113
76	OSIMO	Ancona	071-7230171	071-7230302
77	JESI	Ancona	0731-211552	0731-212663
78	MACERATA	Ancona	073-3232580	073-3231497
80	FRANCAVILLA AL MARE	Chieti	085-4913673	085-4911254
90	SEDE DI PESCARA	Pescara	085- 3725278	085-3725298

**ADERENTE**

ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

ABI - Associazione Bancaria Italiana

FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**AZIONISTI**

Banca Tercas Spa (contr. al 100% da Banca Popolare di Bari)	99,979%
Fondazione Pescara Abruzzo	0,011%
Finsud	0.011%

**PARTECIPAZIONI DETENUTE**

Banca d'Italia - Centro Agroalimentare Scarl - Centro Factoring Spa - Fi.r.a Spa - Fi.r.a. Servizi Srl -  
Interporto Val Pescara Spa - Isveimer Spa - Quote Idroenergia Srl - Saga Spa - Sia Ssb Spa

**SEDI BANCA CARIFE SPA**

Pescara Sede

## **ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO**

*(Alla conclusione dell'Amministrazione Straordinaria - 30 Settembre 2014)*

### **AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

**Commissario Straordinario**

Riccardo Sora

### **DIREZIONE GENERALE**

**Direttore Generale**

Dario Pilla

### **COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**Presidente**

**Antonio Blandini**

Membri Effettivi

Silvano Corbella  
Alessandro Portolano

### **SOCIETA' DI REVISIONE**

**Deloitte & Touche Spa**

**RELAZIONE DEL COMMISSARIO  
STRAORDINARIO SULL'ANDAMENTO DELLA  
GESTIONE**

## *I Risultati in sintesi del Periodo di Amministrazione Straordinaria*

### *Sintesi dei principali indici della Banca*

Indici	Esercizio	Esercizio
	30/09/14	31/12/13
<b>Indici di Bilancio e di Struttura</b>		
Patrimonio Netto / Totale Attivo	5,11%	0,09%
Crediti Netti vs Clientela / Totale Attivo	81,74%	76,84%
Raccolta Diretta / Totale Attivo	89,88%	96,17%
Raccolta Diretta / Raccolta Globale	81,91%	84,79%
Crediti vs Clientela / Raccolta Diretta	90,94%	79,90%
Raccolta Indiretta / Raccolta Globale	18,09%	15,21%
Raccolta Gestita / Raccolta Indiretta	35,19%	34,83%
Raccolta Amministrata / Raccolta Indiretta	64,81%	65,17%
<b>Indici di Redditività</b>		
Costi Operativi / Margine di Interm.	96,98%	131,89%
Margine d'Interesse / Margine di Interm.	58,10%	58,07%
Commissioni Nette / Margine di Interm.	42,85%	43,48%
<b>Indici di Rischiosità</b>		
Sofferenze Nette / Crediti Netti vs Clientela	9,90%	5,12%
Sofferenze Nette / Patrimonio Netto	158,44%	4284,21%
% Copertura Sofferenze Lorde	59,68%	63,85%
Incagli Netti / Crediti Netti vs Clientela	7,73%	7,23%
Incagli Netti / Patrimonio Netto	123,78%	6044,36%
% Copertura Incagli Lordi	32,29%	43,45%
Crediti deteriorati Netti / Crediti Netti vs Clientela	19,54%	17,29%
Crediti deteriorati Netti / Patrimonio Netto	312,77%	14465,41%
% Copertura Crediti Deteriorati	48,72%	47,04%
Crediti in bonis Netti / Crediti Netti vs Client.	80,46%	82,71%
Crediti in bonis Netti / Patrimonio Netto	1287,88%	69187,22%
Crediti Netti vs Clientela / Patrimonio Netto	1600,65%	83652,63%
% Copertura Impieghi Lordi	16,20%	14,19%
<b>Indici di Efficienza e di Produttività</b>		
Spese Amministrative / Margine di Intem.	101,10%	136,33%
Comissioni Nette / Costi di Operativi	44,18%	32,97%
dati in milioni di euro		
Raccolta Diretta per dipendente medio	3,36	3,87
Impieghi Netti per dipendente medio	3,05	3,09
Dipendenti medi n.	340	360

## **Premessa**

Con decreto del 27 giugno 2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo di Banca Caripe Spa assoggettandola alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. b), del Testo Unico Bancario.

La Banca d'Italia, con proprio provvedimento del 1° luglio 2014, ha nominato il rag. Riccardo Sora, Commissario Straordinario della Banca, mentre i proff. Antonio Blandini e Silvano Corbella e l'avv. Alessandro Portolano sono stati chiamati a far parte del Comitato di Sorveglianza.

Gli Organi Straordinari si sono insediati il 3 luglio 2014 e, in tale sede, il Comitato di Sorveglianza ha nominato, come proprio Presidente, il Prof. Antonio Blandini.

Alla data di inizio dell'Amministrazione Straordinaria, gli Organi sociali nominati dall'Assemblea Ordinaria del 26 maggio 2014 e cessati dalla carica per effetto del citato Decreto del MEF erano così composti:

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DELL'INIZIO DEL COMMISSARIAMENTO**

#### **Presidente**

**Giuseppe**

**Mauro**

#### **Vice Presidente**

**Mauro**

**Angelucci**

#### **Consiglieri**

Ercole  
Graziella  
Gaetano  
Dario Maria  
Pierluigi Maria

De Massis  
Faieta  
Marano  
Spoto  
Tenaglia

### **COLLEGIO SINDACALE**

#### **Presidente**

**Gaetano**

**De Gregorio**

#### **Sindaci Effettivi**

Claudia  
Donatella

Capuano  
Furia



Il Bilancio relativo al commissariamento di Banca Caripe Spa ricomprende il periodo che va dal 1° Gennaio 2014 al 30 Settembre 2014, esso quindi ha una durata di 9 mesi. L'ultimo bilancio d'esercizio redatto approvato e pubblicato dalla Banca prima dell'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria è quello relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013, assoggettato a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa.

In data 4 Settembre 2014 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'azzeramento del Capitale Sociale e delle Riserve esistenti al fine di coprire le perdite accumulate fino al 30 Giugno 2014 varando un aumento di Capitale Sociale sottoscritto per il 99,979% dalla controllante diretta Banca Tercas. La stessa in data 31 Luglio 2014 è stata ripatrimonializzata dalla Banca Popolare di Bari. Anche l'assemblea straordinaria di Banca Tercas ha deliberato l'azzeramento del Capitale Sociale e delle Riserve a copertura delle perdite accumulate fino al 31 Marzo 2014 e successivo contestuale aumento di Capitale Sociale che è stato interamente sottoscritto dalla citata nuova Capogruppo in pari data.

I dati contenuti nella presente sezione sono stati redatti nel pieno rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 30 Settembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 Luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005. L'informativa è inoltre prodotta in base alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il documento di Bilancio è costituito:

- dallo Stato Patrimoniale;
- dal Conto Economico;
- dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- dal Rendiconto Finanziario.

schemi caratterizzati da elevata sinteticità, e

- dalla Nota Integrativa

che fornisce un maggior dettaglio dei dati di bilancio ed ulteriori informazioni complementari, al fine di esporre una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, ed è corredato dalla

- Relazione del Commissario sulla Gestione, che descrive l'andamento gestionale e la situazione dell'impresa.

I criteri generali di redazione ed i Principi Contabili utilizzati sono riportati all'interno della Nota Integrativa in apposita sezione (Parte A - Politiche Contabili). Nel testo della presente Relazione, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 30 Settembre 2014 sono poste a confronto con i corrispondenti valori alla data del 31 dicembre 2013 (quando la stessa era in ordinaria amministrazione) che, pertanto, limitatamente ai dati di natura economica e finanziaria, non risultano essere comparabili.

Il Bilancio Individuale di fine commissariamento è oggetto di revisione contabile a titolo volontario da parte della società Deloitte & Touche Spa, società incaricata del controllo contabile anche della controllante diretta Banca Tercas Spa.

## **BANCA CARIPE SPA: LA STORIA**

L'attività bancaria della Banca Caripe nasce nel 1871 quando dalla conversione del "Monte Frumentario", viene fondata a Loreto (Pe) la "Cassa di Risparmio e di Credito Agrario di Loreto Aprutino".

L'attività si sviluppa presto grazie ad un centro rurale di provincia come Loreto Aprutino caratterizzato da un notevole dinamismo economico e sociale. Subito dopo l'Unità d'Italia e nei decenni a cavallo del secolo, il centro abruzzese si distingue, infatti, per la sua intraprendente borghesia agraria che affonda le radici del successo in una fiorente viticoltura e olivicoltura i cui prodotti erano conosciuti anche all'estero.

Negli anni '30 nasce la quarta provincia abruzzese e il baricentro della Banca si sposta su Pescara.

È del 1927 l'apertura della prima filiale pescarese. Da allora si susseguono una serie di successi e di conseguenti aperture di nuove Agenzie in tutti i comuni più importanti della provincia di Pescara.

Nel 1936 la Banca, su decreto del Re Vittorio Emanuele III, cambia la propria denominazione in "Cassa di Risparmio della provincia di Pescara sede in Loreto Aprutino".

A tale data la Banca rileva un Patrimonio Netto di Lire 196.600.000.000 e n. 456 dipendenti.

Il 16 Febbraio 2001, con un'assemblea totalitaria della Fondazione, l'istituto creditizio cambia definitivamente la sua denominazione sociale in "Banca Caripe Spa", al fine di meglio esprimere la rinnovata missione aziendale in un mercato sempre più competitivo.

Banca Caripe Spa è dunque un istituto locale, con la valenza e la forza di banca del territorio inserita nel contesto finanziario globale, potendo così offrire alla sua clientela servizi e prodotti al passo con le esigenze di un mercato sempre più evoluto.

In data 31 Dicembre 2010 Banca Caripe entra a far parte del Gruppo Bancario Tercas andando così a formare il primo gruppo bancario abruzzese per dimensioni e presenza capillare sul territorio.

Le vicende collegate all'Amministrazione Straordinaria della controllante diretta Banca Tercas hanno coinvolto anche Banca Caripe che è entrata anch'essa a far parte del Gruppo Banca Popolare di Bari. Il relativo aumento di Capitale Sociale di complessivi euro 74,82 milioni ha realizzato il salvataggio della Banca e l'acquisizione di nuovi mezzi propri, necessari per continuare lo svolgimento della propria attività d'intermediazione creditizia.

## ***LO SCENARIO ECONOMICO***

### ***Quadro Internazionale***

L'economia mondiale ha continuato a crescere anche durante i primi nove mesi del 2014, registrando un incremento del Pil del 3,12% spinta principalmente dal positivo andamento dell'economia dei paesi emergenti ai quali si è definitivamente accodata, diventandone importante supporto, la ripresa statunitense (Pil Usa +2,16%) e, più in generale, quella di tutta l'area dollaro-centrica, Canada in testa (Pil CA +2,2%).

L'economia americana, infatti, è tornata ad accelerare dopo la pausa estiva: a settembre gli Stati Uniti hanno creato 248.000 posti di lavoro facendo scendere il tasso di disoccupazione al 5,9%, ossia al livello più basso dal luglio 2008. Il dato è migliore delle attese degli analisti, che scommettevano su 215.000 posti e un tasso di disoccupazione fermi al 6,1%. A dimostrazione che la ricetta dell'amministrazione Obama è quella giusta così come sta funzionando la liquidità immessa nel sistema dalla Federal Reserve. In particolare, il settore delle costruzioni ha creato 16.000 posti di lavoro, quello dei servizi professionali 81.000, mentre nel settore sanitario sono state create 23.000 posizioni.

L'attività economica si è invece indebolita in estremo oriente, soprattutto a causa della recessione autunnale nella quale è entrato il Giappone. I primi segnali di recessione erano emersi, in verità, anche durante l'estate.

I dati pubblicati nel mese di settembre hanno confermato il sentiment negativo con un dato relativo al Pil trimestrale nipponico in flessione del 6,8 per cento. Si tratta del calo più grave dai tempi dello tsunami del 2011 e del primo calo da quando è entrato in carica il nuovo Governo del primo ministro, Shinzo Abe, che aveva promesso di migliorare la situazione economica del Giappone con una serie di politiche molto incisive. Occorre tuttavia considerare che il crollo dell'ultimo trimestre ha fatto seguito al grande balzo registrato nei primi mesi del 2014, quando il Pil è aumentato ad un tasso annualizzato del 6,8 per cento. La causa di questa oscillazione così notevole tra il primo e il secondo trimestre del 2014 è l'aumento dell'imposta sui consumi, che proprio ad aprile (tra un trimestre e l'altro) è stata innalzata dal Governo nipponico dal 5 all'8 per cento. L'incremento che era stato ampiamente annunciato a fine 2013 ha di fatto drogato gli acquisti di beni e servizi nei primi mesi del 2014 con una successiva brusca contrazione registrata a partire dal mese di Giugno.

## PIL - Prodotto Interno Lordo delle Principali Economie Mondiali

(variazione % rispetto all'anno precedente)							Previsioni		
Nazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Brasile	-0,33	7,53	2,73	1,03	2,49	0,74	1,2	2,48	3,36
Cina	9,2	10,4	9,3	7,7	7,7	7,44	6,95	6,63	6,73
Francia	-2,87	1,88	2,08	0,37	0,38	0,36	0,66	1,22	1,58
Germania	-5,09	3,86	<b>3,69</b>	0,58	0,21	1,48	1,52	1,71	1,38
India	6,55	9,34	7,67	4,81	4,7	4,86	5,03	6,03	6,62
Italia	-5,53	1,68	0,58	-2,39	-1,84	-0,17	0,58	1,03	1,15
Olanda	-3,29	1,01	1,72	-1,64	-1,22	1,14	1,47	1,34	1,37
Paesi Opec	1,19	4,01	3,96	4,87	3	2,93	4,33	4,45	4,39
Polonia	1,57	3,87	4,54	2,1	1,56	3,44	3,62	3,07	2,93
Russia	-7,82	4,5	4,26	3,44	1,2	-0,12	0,54	3,09	3,45
Svizzera	-1,94	2,95	1,79	1,05	1,97	1,93	2,38	1,58	1,8
Ungheria	-6,68	1,03	1,57	-1,7	1,21	3,24	1,73	1,85	1,18
USA	-2,78	2,53	1,6	2,32	2,22	2,16	3,22	3,08	2,88
Paesi Emergenti	3,11	7,52	6,27	5,14	4,74	4,72	5,2	5,55	5,73
Paesi Sviluppati	-3,44	3,04	1,72	1,41	1,26	1,79	2,28	2,38	2,28
<b>World</b>	<b>-0,38</b>	<b>5,18</b>	<b>3,94</b>	<b>3,48</b>	<b>3,22</b>	<b>3,12</b>	<b>3,63</b>	<b>3,87</b>	<b>3,93</b>

Ai rischi di una nuova fase recessiva del paese del Sol levante si sono aggiunti quelli relativi alla tenuta della ripresa dell'Unione Europea, zona nella quale anche anche il paese leader, la Germania, ha iniziato a mostrare i primi segni di rallentamento (Pil DE +1,48%).

L'attività economica tedesca si è contratta infatti nel secondo trimestre del 2014 a causa dell'attenuazione dell'impulso impresso dalla domanda estera che non è stata compensata da un sufficiente recupero di quella interna evidenziando la vulnerabilità di un'economia molto dipendente dalle esportazioni ed incapace di incrementare i consumi interni. L'inflazione di tutta l'Area Euro ha

raggiunto livelli eccezionalmente bassi e anche le aspettative su orizzonti di medio periodo sono scese ben al di sotto della definizione di stabilità dei prezzi.

Infine buoni segnali di crescita sono stati registrati dai paesi del continente africano, nonostante il perdurare dell'instabilità politica di tutta la fascia costiera del Mediterraneo. In particolare in Libia l'attuale governo non sembra essere in grado di assicurare il pieno controllo del paese. La crescita dell'Africa nel suo complesso è attesa al +4,8% per fine anno e al +5,5% per il 2015.

### ***Gli Stati Uniti***

Nel corso del terzo trimestre 2014 la maggior parte dei dati macroeconomici statunitensi è risultata in linea con le positive attese. La produzione industriale del mese di Ottobre è risultata robusta ed è cresciuta dell'1% su base mensile, confermando le previsioni degli analisti che avevano indicato una crescita annualizzata di oltre il 2%. Nel corso del periodo di riferimento l'utilizzo della capacità produttiva è quindi risalita da 78,7% a 79,3%. Leggermente peggiori delle attese sono invece risultate le vendite al dettaglio del mese di Settembre con un calo dello 0,3% e pressoché invariate se si escludono le componenti più volatili legate ad auto e carburante. Molto positivo è risultato invece il dato riguardante il mercato del lavoro, con circa 250.000 nuovi occupati nel corso del mese di Settembre ed il tasso di disoccupazione in calo al 5,9% dal 6,1%. Per contro va segnalato il basso tasso di partecipazione e la qualità del mercato del lavoro (molti lavori part-time e molti occupati nel settore dei servizi a scarso valore aggiunto) che potrebbero ritardare il percorso di normalizzazione dei tassi di interesse pianificato dalla Federal Reserve.

Seppur su livelli bassi, il tasso di inflazione si è confermato stabile all'1,7%. Lo stesso dato al netto delle componenti più volatili come materie prime energetiche e alimentari è risultato anch'esso fermo all'1,7%. Il rischio di pressioni al ribasso sui prezzi è abbastanza contenuto, Qualche segnale di debolezza è stato rilevato, invece, negli indicatori più anticipatori e di fiducia, con il PMI Composite che a Settembre è sceso da 59,7 a 59 e l'ISM manifatturiero in forte calo da 59 a 56,6. Alcuni analisti hanno parlato di minimo legame con i timori dell'Ebola e di ripresa del terrorismo internazionale. Nel corso dell'ultimo FOMC la governatrice della FED Yellen ha confermato il percorso di uscita dal programma di acquisto di obbligazioni. Nel corso di interventi al di fuori del FOMC qualche membro FED ha tuttavia fatto capire che qualora, il mercato del lavoro risulti più debole, il percorso di risalita dei tassi potrebbe essere più lento del previsto.

Tuttavia i buoni risultati economici non hanno consentito ai democratici di vincere le elezioni di mid term di fine ottobre 2014. Il Presidente Obama dovrà gestire il potere in condizioni di debolezza sempre meno convincente sul grande sogno di cambiamento che lo aveva portato alla vittoria e alla riconferma del secondo mandato di fine 2012.

### ***L'Area Euro***

Gli ultimi dati macroeconomici pubblicati nel mese di Settembre 2014 mostrano un'economia europea che fatica a crescere, e con differenze marcate tra le varie aree geografiche. In media la maggior parte delle rilevazioni ha deluso rispetto alle attese.

La produzione industriale ha subito una brusca frenata nel mese di agosto (-1,8% su base mensile, peggio anche rispetto alle previsioni). Lo stesso dato su base annua ha mostrato un calo del 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2013. Un fattore rilevante è stato il calo della produzione di auto in Germania, rientrato parzialmente nel mese di Settembre. Per contro le vendite al dettaglio dello stesso periodo sono cresciute dell'1,2% (mentre le attese erano per una sostanziale stabilità).

Considerando il livello assoluto dei consumi europei, si nota tuttavia la distanza dal 5% registrato nel periodo pre-crisi e questo fenomeno è ancora più evidente nei paesi periferici, dove l'elevato tasso di disoccupazione pone un serio freno ai consumi interni. In tutta l'Eurozona la disoccupazione si attesta all'11,5%, con una grande differenza fra paese e paese (ai minimi storici in Germania e oltre il 20% in Spagna). Anche a causa del basso livello occupazionale (soprattutto nei paesi periferici), la dinamica dei prezzi resta molto bassa, con l'indice dei prezzi al consumo che a settembre si è attestato al +0,3% su base annua (ben al di sotto del target del 2%, riferimento per la Banca Centrale Europea).

Lo stesso dato "core" (al netto delle componenti più volatili quali materie prime alimentari e energetiche), è cresciuto dal +0,7% al +0,8%. Moderatamente positivi sono risultati i segnali provenienti dai dati anticipatori di ottobre, con l'indice PMI manifatturiero in crescita da 50,3 a 50,7, quello dei servizi stabile a 52,4 e quello composito in salita da 52 a 52,2. Tutte le componenti sono risultate migliori rispetto alle attese.

Nel corso della riunione di inizio settembre il governatore della BCE Mario Draghi ha mantenuto fermi i tassi di riferimento (refi allo 0,05%), e chiarito meglio il perimetro di riferimento delle nuove misure non convenzionali come l'acquisto di Covered Bond e ABS. L'acquisto dei Covered Bond è già iniziato, mentre per l'acquisto degli ABS la data di inizio è fissata per il quarto trimestre 2014. In data 26 Ottobre sono stati pubblicati i risultati del "Comprehensive assessment" che comprende l'AQR della BCE e lo stress test (compiuto grazie alla cooperazione con l'EBA). Si tratta sicuramente di un utile esercizio di trasparenza, volto a migliorare la fiducia degli investitori nel sistema bancario (la cui vigilanza unica sarà gestita dalla BCE). I risultati sono credibili e mostrano un sistema solido e ben capitalizzato. Solo 25 banche hanno fallito lo stress test (non risultando sufficientemente capitalizzate nello scenario avverso). Tuttavia al netto delle misure di capitale intraprese nel corso dell'anno e dei piani di aiuto in essere in qualche paese, solo 8 di queste hanno bisogno di ulteriori misure correttive (di queste, 2 sono italiane, tra cui MPS a cui occorrono 2,1 miliardi e Carige a cui servono 800 milioni). Queste banche, una volta presentato un piano dettagliato in cui mostrano come intendono coprire le mancanze di capitale, hanno 9 mesi di tempo per poterlo eseguire. Gli strumenti a loro disposizione sono: aumenti di capitale, l'emissione di Additional Tier 1; dismissioni. Non sono da escludersi anche piani di fusioni e consolidamento.

### ***Asia e Paesi Emergenti***

I dati sul Pil cinese relativi al Terzo Trimestre 2014, fissati al 7,3% su base annua e il PMI di ottobre, in rialzo a 50,4, sembrano indicare una certa stabilizzazione della più grande economia asiatica dopo la recente fase di decelerazione. Tuttavia, come evidenziato dall'ultimo piano di sostegno all'economia (8 progetti infrastrutturali per una spesa pari allo 0,4% del Pil), l'intenzione delle autorità sembra essere quella di fornire ulteriore stimolo all'economia.

Tale orientamento potrebbe trarre vantaggio anche da un contesto inflazionistico molto contenuto, che dovrebbe permettere maggior libertà di manovra alla banca centrale. In Giappone, la ripresa post aumento dell'IVA rimane debole, con i consumi e gli investimenti che non registrano variazioni positive. Inoltre, il recente indebolimento dello yen non è riuscito a trasformarsi in una crescita delle esportazioni. Il deficit commerciale ha ripreso nuovamente a scendere nel mese di settembre, e le uniche note positive sono arrivate dal calo delle materie prime e dal rimbalzo del PMI manifatturiero passato da 51,7 di settembre a 52,8 di ottobre (livello più alto da marzo).

Tale ripresa dovrebbe significare un prossimo aumento della produzione industriale. Se è vero che la Banca Centrale del Giappone, la BOJ, prenderà le proprie decisioni di politica monetaria solo dopo aver visto i prossimi dati d'inflazione e del Pil, occorrerà aspettare ancora almeno un mese per delineare un quadro più chiaro sulla percorso della politica monetaria giapponese.

In una recente intervista al Financial Times, il primo ministro Abe nipponico ha lasciato intendere che potrebbe ritardare il progressivo aumento dell'IVA, in agenda per Ottobre del 2015, definendolo "privo di senso" qualora potesse potenzialmente infliggere troppi danni all'economia.

I paesi del c.d. BRICs (Brasile, Russia, India e Cina), come riportato nell'ultima previsione sulla crescita economica licenziata dal Fondo Monetario Internazionale, pur crescendo maggiormente (media: 3.4%) rispetto ai paesi maturi (media: 1.8%), hanno registrato stime di crescita piuttosto differenti tra loro. Se Cina ed India stanno continuando a svilupparsi economicamente, Brasile e Russia hanno subito pesanti battute di arresto ed i dati dei primi mesi del 2014 hanno confermato il trend registrato a fine 2013.

In Brasile le elezioni presidenziali hanno visto la vittoria (con il 51.6% delle preferenze) della uscente Rousseff, che guiderà il paese nel suo secondo mandato.

Pertanto, i quattro paesi si presentano con caratteristiche discordanti: il Brasile e la Russia stanno attraversando delle fasi delicate per via di crisi politiche e economiche (Brasile) e belliche e internazionali (Russia), mentre India e Cina trainano ancora la crescita globale e restano su un sentiero di crescita economica e politica altamente istituzionalizzato. Nonostante tutto, ogni mercato emergente ha davanti a sé delle sfide e dei possibili fattori di rischio e fondamentale sarà la capacità dei singoli membri di mantenere una crescita costante al fine di preservare gli accordi siglati, diversamente se le differenze dovessero permanere o addirittura accentuarsi, l'accordo economico del Brics sarà condannato ad una veloce e rapido superamento.

### ***L'Economia Italiana***

All'interno del contesto macroeconomico descritto l'economia italiana si è mossa ancora una volta con enorme difficoltà, sorretta soltanto dal buon andamento delle esportazioni. La crisi interna, che di fatto non ha registrato interruzioni dal 2008 in avanti, ha continuato a far contrarre i consumi interni e a distruggere posti di lavoro. Durante l'estate anche in Italia si sono registrati dati di leggera deflazione che hanno peggiorato le attese degli operatori sulla crescita del PIL italiano di fine anno.

Il potere d'acquisto delle famiglie italiane ha continuato a flettere durante tutti i primi nove mesi del 2014. Per limitare l'impatto sui consumi, determinato dalla caduta del reddito, le famiglie hanno



inizialmente reagito comprimendo il risparmio: dal 2008 i tassi di variazione della spesa per consumi finali in termini reali sono infatti risultati superiori a quelli del potere d'acquisto. A partire dalla metà del 2012 questa tendenza si è, tuttavia, invertita, con una risalita della propensione al risparmio, passata dal 7,7 per cento del secondo trimestre 2012 al 10,2 per cento di fine 2013 a diretto danno dei consumi.

Si è così determinata una secca flessione del livello della spesa con i consumi che hanno registrato una flessione dello 0,6 per cento nel corso del 2013 e dello 0,7 per il 2014. La diminuzione dei consumi e la ripresa della propensione al risparmio hanno chiaramente dimostrato che famiglie ed imprese non sono fiduciose nella ripresa economica e che i problemi appaiono non superati.

Con riferimento alla condizione professionale, emerge come tra il 2009 e il 2014 solo le famiglie di ritirati dal lavoro, soli o in coppia, abbiano mantenuto livelli di spesa media mensile crescenti, grazie alla sicurezza fornita dai redditi da pensione. Le famiglie con occupati hanno, invece, mostrato una dinamica in diminuzione, principalmente attribuibile al calo della spesa delle famiglie di lavoratori autonomi, di operai e delle famiglie monoreddito con un elevato numero di componenti; tale calo si è concentrato soprattutto negli anni 2012 e 2013, anni in cui si è osservato anche quello, più contenuto, delle famiglie di dirigenti e impiegati.

Le famiglie che vivono in abitazioni in affitto hanno ridotto i propri consumi già dai primi anni della crisi, mentre le proprietarie, soprattutto quelle con mutuo (quelle senza mutuo sono costituite per metà da famiglie di anziani), hanno ridotto in misura pronunciata i propri consumi solo nel 2012. Tra le proprietarie che pagano un mutuo si è ridotta in particolare la quota di spesa destinata ad abbigliamento e calzature, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'abitazione, a mobili, elettrodomestici e servizi per la casa e alle spese per tempo libero, cultura e giochi.

Le attese relative al prodotto interno lordo italiano indicano un segno negativo annualizzato del -0,4 per cento per il 2014, mentre anche il dato relativo all'inflazione solleva alcune preoccupazioni circa la possibile deflazione che, unita a tassi di interesse ormai prossimi allo zero, potrebbe determinare una condizione c.d. di trappola della liquidità in tutta l'Area Euro e i rischi di un avvitamento recessivo appaiono non trascurabili.

In una simile condizione, infatti, la Banca Centrale Europea non avrebbe più alcuna possibilità di indirizzare o stimolare l'economia e gli scenari che potrebbero aprirsi, difficilmente prevedibili, sarebbero sottratti alla canonica esperienza della dottrina economica.

L'analisi dei deludenti dati economici italiani indica che la crescita del Pil è affidata completamente all'andamento delle esportazioni che grazie al deprezzamento dell'euro sul dollaro (- 7% rispetto alle quotazioni di fine 2013) dovrebbero continuare a crescere anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

Le previsioni del Governo Renzi indicano che nel 2015 l'Italia dovrebbe vedere finalmente tornare il segno positivo alla crescita del proprio Pil grazie ad un aumento generalizzato delle esportazioni, +3,6 per cento, e ad una timida ripresa della domanda interna. Anche le importazioni sono attese in crescita, ma con un trend meno accentuato rispetto alla crescita delle esportazioni.

Se queste sono le previsioni per il 2015, negativo rimane purtroppo il dato relativo alla disoccupazione che nei primi nove mesi del 2014 si è attestata al 12,6% contro il 12,3% registrato nel maggio 2013. Il dato relativo ai disoccupati under 25 si è attestato su livelli decisamente preoccupanti con il paese

sostanzialmente diviso in due fasce ben distinte della popolazione: i giovani oppressi dalla mancanza di vere prospettive lavorative e le persone over 40 meno preoccupate sul fronte lavorativo. La percentuale di senza lavoro nella fascia under 25 è più elevata tra le donne (37,5%) che tra gli uomini (33,7%) anche se il dato, nel suo complesso, rimane assolutamente tra i più elevati d'Europa. Nell'ultimo anno, la disoccupazione in Italia è cresciuta a un ritmo più elevato rispetto all'insieme dell'Unione europea, ed è ora «un punto percentuale più elevata della media dei Paesi Ue con un impennata del dato relativo ai disoccupati under 35 anni. La ripresa dell'occupazione nel 2015-2017 rimarrà modesta, perché modesti saranno i ritmi di crescita del prodotto.

Per comprendere la gravità del problema è bene rilevare che anche se la reattività della domanda di lavoro alla crescita economica tornerà quella prevalente prima della crisi, la profondità delle perdite subite farà sembrare una goccia nel mare il recupero previsto. Nonostante l'aumento di 440 mila occupati di qui al termine dell'orizzonte di previsione (570 mila in termini di unità di lavoro), alla fine del 2017 l'occupazione sarà ancora inferiore ai livelli del 2011 di 420 mila unità, a quelli pre crisi del 2007 di 1 milione e 420 mila unità.

In generale il futuro dell'Italia appare assolutamente opaco, soprattutto alla luce delle riforme, che stentano a decollare, e di vere innovazioni tecnologiche che il paese, nel suo complesso, non sembra essere in grado più di sviluppare, mentre il Governo, zavorrato dall'elevato debito pubblico accumulato negli anni passati, non ha più vere armi da spendere per mettere a terra un serio piano di rilancio che inevitabilmente, in questi casi, non può che passare attraverso un deciso intervento di spesa pubblica in opere ed infrastrutture.

### ***Mercati finanziari***

Nell'autunno 2014 i mercati finanziari sono tornati estremamente volatili, con le quotazioni azionarie che hanno subito la fragilità della ripresa, i rischi di deflazione e l'incertezza sugli esiti del Comprehensive Assessment in Europa.

La borsa brasiliana ha subito un impatto particolarmente negativo dalla rielezione di Dilma Rousseff, mentre quella americana è riuscita a contenere le perdite. Sono stati registrati ribassi anche nelle borse asiatiche: la Cina sembra avere un bisogno continuo di easing mirato da parte della banca centrale, per poter raggiungere il proprio target di crescita. I tassi risk free hanno continuato a scendere: il decennale tedesco ha infatti raggiunto a metà Ottobre nuovi minimi assoluti e i tassi americani hanno registrato flessioni sulle aspettative di possibile rinvio del rialzo atteso dei tassi da parte della FED.

Il prezzo delle materie prime energetiche ha registrato nuovi leggeri ribassi a causa della diminuzione della domanda mentre i prezzi dei prodotti alimentari sono risaliti dopo aver subito forti ribassi nei primi mesi dell'anno. I metalli preziosi hanno rallentato la discesa dei prezzi, con l'oro che è salito leggermente dopo l'estate. Sui mercati valutari il dollaro ha registrato un discreto rafforzamento sulle altre divise (+7% nel rapporto con l'Euro), che potrebbe essere, secondo la banca centrale americana, causa di un restringimento involontario della politica monetaria. Lo Yen ha mostrato una certa debolezza anche se, dopo aver perso terreno sul dollaro, si è nuovamente consolidato intorno al cambio US/YPN di 118,5 dal 101,38 del Gennaio 2014.

## ***L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA IN ITALIA***

L'intermediazione creditizia in Italia ha visto anche per il 2014 una leggera diminuzione del credito erogato alle imprese, mentre si è registrata un'inversione di tendenza nel comparto dei prestiti erogati alle famiglie.

La manovra estiva della BCE consistente nel mettere a disposizione del sistema bancario finanziamenti TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation - Operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine) ad un tasso di 10 punti base sopra quello di riferimento (dunque lo 0,15%) con scadenza a 4 anni vincolando i finanziamenti alle banche alla concessione di crediti a famiglie e imprese non sembrerebbe aver impresso nell'immediato la svolta attesa. Per la ripresa, vera, degli impieghi ci sarà da attendere il primo trimestre del 2015, stando alle stime Abi diffuse nel mese di Novembre.

Timidamente tuttavia e per la prima volta dal 2010 l'andamento delle erogazioni alle famiglie ha fatto registrare un primo segnale positivo, confermando e accentuando la tendenza al miglioramento iniziata l'anno precedente. Anche a livello mensile sono stati registrati segnali positivi, infatti dall'inizio del 2014 i volumi hanno archiviato stabilmente variazioni positive.

Il secondo trimestre 2014 ha visto un netto miglioramento dell'andamento delle erogazioni nelle macroaree, con variazioni in aumento in tutte le realtà territoriali ad eccezione del Nord-Est. La macroarea Nord-Occidentale si è confermata al primo posto per volumi erogati. La performance migliore spetta all'Italia Insulare che, nonostante resti il fanalino di coda per volumi erogati, ha registrato un deciso incremento dei mutui chiesti dalle famiglie (+17,2%).

### ***Andamento dei Mercati Finanziari***

Sui mercati finanziari nei primi nove mesi del 2014 si è registrato il generalizzato apprezzamento del dollaro sulle altre divise, mentre Mario Draghi ha lanciato nuovi segnali "accomodanti" circa l'utilizzo di ulteriori misure non convenzionali per stimolare ulteriormente la ripresa dei consumi. Le parole di Mario Draghi hanno aumentato le aspettative di un QE europeo con positive ripercussioni sui mercati azionari: gli spread dei rendimenti governativi sono ulteriormente scesi. La Banca Centrale cinese (PBOC) ha abbassato il tasso d'interesse annuo dello 0,4%, portandolo a 5,6%. Sempre in Cina, nel mese di settembre si è registrato il debutto record sul mercato obbligazionario del colosso internet Alibaba, che ha emesso un'obbligazione da 8 miliardi di dollari, scalzando Intel, che deteneva il record di 5 miliardi. E' stata la più grande emissione di un'obbligazione in valuta forte da parte di una società asiatica (escluso il Giappone).

## ***La Gestione Aziendale***

L'assoggettamento alla procedura di amministrazione straordinaria per l'emersione di gravi perdite patrimoniali è coinciso con la rilevazione dei dati a consuntivo al 31 marzo 2014 che hanno fatto segnare una perdita trimestrale di Euro 2,6 milioni che, insieme alla perdita realizzata nell'esercizio 2013, ha portato il patrimonio netto in territorio negativo ad Euro 1,3 milioni, risultato che ha dato luogo al verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

A tal riguardo, si evidenzia che la gestione commissariale della Banca è stata di breve durata (circa 3 mesi) e si è concentrata principalmente sulla realizzazione dell'operazione di ripatrimonializzazione della Banca che è stata votata favorevolmente dall'Assemblea straordinaria dei Soci della medesima svoltasi in data 4 settembre 2014. A tale data infatti, è stata sottoposta all'Assemblea dei Soci una situazione intermedia al 30 giugno 2014 da cui emergeva una perdita complessiva del semestre da coprire di Euro 7,37 milioni oltre a quella riferita al 2013 portata a nuovo (Euro 69,51 milioni) mediante integrale utilizzo delle riserve (Euro 19,26 milioni) e azzeramento del capitale sociale (Euro 51,6 milioni); dopo tali movimentazioni residuava comunque una perdita di Euro 6,02 milioni da portare a nuovo nei termini evidenziati dal Consiglio Notarile di Milano con la massima societaria n. 122. Sulla base dei dati al 30 giugno 2014 sopra evidenziati, l'Assemblea dei Soci, previa autorizzazione di Banca d'Italia, ha votato favorevolmente l'aumento di capitale di Euro 74,82 milioni necessario a riportare i ratios all'interno dei limiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza. Si evidenzia, inoltre, che l'autorizzazione all'operazione di ripatrimonializzazione della Banca da parte dell'Organo di Vigilanza è coincisa con la rimozione del requisito specifico del 2% sul rischio di credito da parte dell'autorità medesima.

L'aumento di capitale, perfezionato in data 23 settembre 2014, è stato effettuato a pagamento e in forma inscindibile, previo annullamento delle precedenti azioni in circolazione; ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del cod. civ., è stato riservato ai soci ed è avvenuto mediante emissione di n. 14.500.000 azioni da assegnate nella proporzione di 29 azioni di nuova emissione ogni 20 già possedute e annullate, al prezzo di euro 5,16 (cinque virgola sedici) ciascuna per un controvalore complessivo di euro 74.820.000. Alla fine dell'aumento di capitale, la compagine sociale della Banca è composta da Banca Tercas che detiene il 99,979%, Fondazione Pescarabruzzo che detiene lo 0,011% e Finsud S.r.l. che detiene lo 0,01%.

L'ultimo Bilancio di Esercizio approvato e pubblicato da Banca Caripe Spa, relativo all'esercizio 2013, prima dell'avvio dell'Amministrazione Straordinaria esponeva tra l'altro i seguenti dati:

<b>Banca Caripe Spa</b>	<b>31/12/2013</b>
Tier 1 Ratio	0,18%
Total Capital Ratio	0,36%
Totale dell'Attivo	1.447,96
Utile / Perdita	(69,51)
Patrimonio Netto	1,33
Patrimonio di Vigilanza	3,21
Patrimonio di Base	1,60

### ***Responsabilità Amministrativa degli Enti***

Con riferimento al sistema normativo di cui al D.Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, il Commissario Straordinario ha dichiarato la decadenza dell'Organismo di Vigilanza in carica, ai sensi del comma 1 dell'articolo 70 del Testo Unico Bancario.

Lo stesso è stato ricostituito in data 30 Settembre 2014.

## LA SITUAZIONE DELLA BANCA

### *Le Masse Intermedie*

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Masse Intermedie</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Raccolta Diretta	1.141,38	1.392,44	(251,06)	(18,03%)
Raccolta Indiretta	252,06	249,74	2,32	0,93%
<b>Raccolta Complessiva</b>	<b>1.393,44</b>	<b>1.642,18</b>	<b>(248,74)</b>	<b>(15,15%)</b>

Al 30 Settembre 2014 la Raccolta Complessiva, Diretta ed Indiretta, ammonta a 1.393,44 milioni di euro, con un decremento rispetto al dato 2013 del 15,15%, pari, in valore assoluto, ad euro 248,74 milioni. Tale risultato vede la Raccolta Diretta in diminuzione del 18,03%, mentre l'Indiretta mostra una leggera crescita di euro 2,32 milioni (+0,93%).

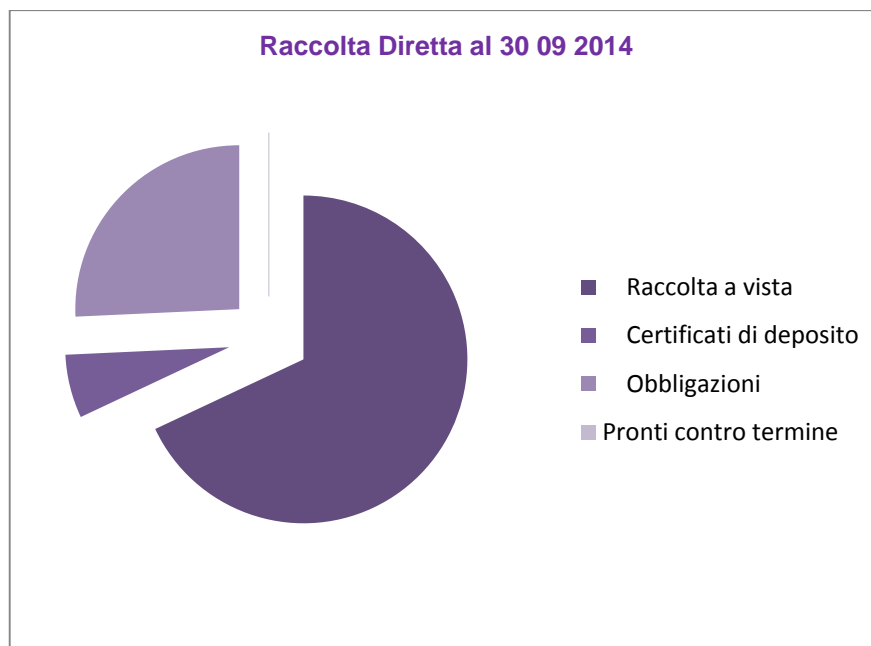
Al netto delle componenti infragruppo (vd.oltre) il decremento della raccolta complessiva è stato pari a -176,06 milioni (13,36 %).

Si precisa che, nella Raccolta Diretta, sono presenti euro 10,80 milioni relative ad obbligazioni emesse e sottoscritte dalla controllante diretta Banca Tercas.

### *La Raccolta Diretta*

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Raccolta Diretta</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
<b>Depositi, C/C, CD e Obbligazioni</b>	<b>1.141,38</b>	<b>1.391,87</b>	(250,49)	(18,00%)
<i>Raccolta a vista</i>	<i>776,21</i>	<i>866,46</i>	<i>(90,25)</i>	<i>(10,42%)</i>
<i>Certificati di deposito</i>	<i>71,52</i>	<i>39,70</i>	<i>31,82</i>	<i>80,15%</i>
<i>Obbligazioni</i>	<i>293,65</i>	<i>485,71</i>	<i>(192,06)</i>	<i>(39,54%)</i>
<b>Pronti contro termine</b>	<b>0,00</b>	<b>0,57</b>	(0,57)	(100,00%)
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>1.141,38</b>	<b>1.392,44</b>	<b>(251,06)</b>	<b>(18,03%)</b>



La Raccolta Diretta della Banca si presenta in decremento del 18,03% rispetto al dato del 31 Dicembre 2013.

Si registra una diminuzione di tutti i comparti ad eccezione di quello dei certificati di deposito. Le riduzioni più marcate sono riferibili al comparto obbligazionario nel quale si segnala la presenza di obbligazioni sottoscritte dalla controllante diretta e rimborsate nel corso dei primi 9 mesi del 2014 per complessivi euro 75 milioni. Alla data del 30 Settembre l'ammontare di obbligazioni ancora detenute dalla controllante diretta Banca Tercas Spa ammonta a complessivi euro 10,80 milioni.

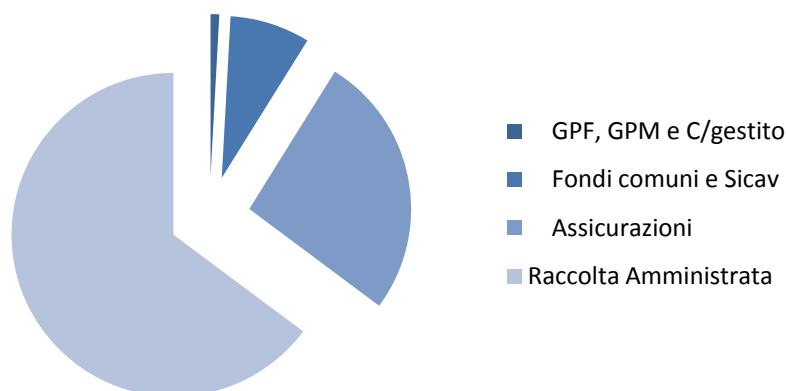
La Raccolta Diretta si attesta in valore assoluto ad euro 1.141,38 milioni.

### ***La Raccolta Indiretta***

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Raccolta Gestita	88,70	86,99	1,71	1,97%
<i>GPF, GPM e C/gestito</i>	2,17	3,93	(1,76)	(44,78%)
<i>Fondi comuni e Sicav</i>	20,18	21,47	(1,29)	(6,01%)
<i>Assicurazioni</i>	66,35	61,59	4,76	7,73%
Raccolta Amministrata	163,36	162,75	0,61	0,37%
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>252,06</b>	<b>249,74</b>	<b>2,32</b>	<b>0,93%</b>

### La Raccolta Indiretta al 30 09 2014



La Raccolta Indiretta presenta un leggero incremento dello 0,93%. In flessione si presentano i comparti delle Gestioni Patrimoniali e dei Fondi Comuni, rispettivamente - euro 1,76 milioni ed euro 1,29 milioni, mentre il comparto assicurativo è in crescita del 7,73% pari in valore assoluto ad euro 4,76 milioni.

Sostanzialmente invariata si presenta la Raccolta Amministrata, +0,37%.

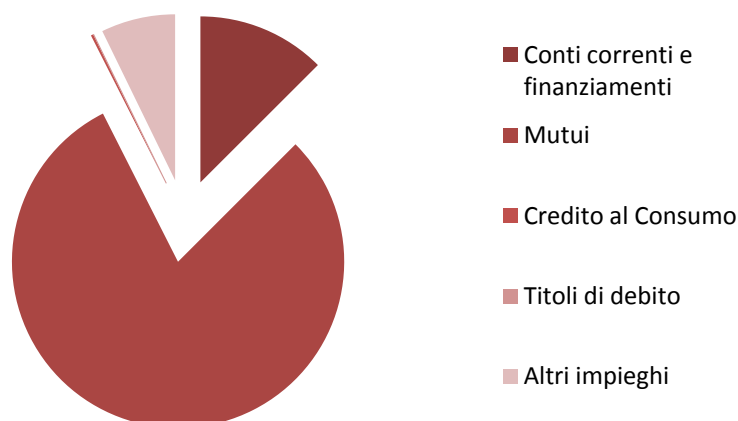
### *Gli Impieghi a clientela*

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Tipologia	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	30/09/2014	31/12/2013	Assoluta	%
Conti correnti e finanziamenti	129,84	157,59	(27,75)	(17,61%)
Mutui	830,62	857,75	(27,13)	(3,16%)
Credito al Consumo	2,36	3,20	(0,84)	(26,25%)
Titoli di debito	0,00	0,00	0,00	n.d.
Altri impieghi	75,20	94,04	(18,84)	(20,03%)
<b>Totale Impieghi Netti</b>	<b>1.038,02</b>	<b>1.112,58</b>	<b>(74,56)</b>	<b>(6,70%)</b>
Fondi rettificativi	(200,63)	(184,03)	(16,60)	9,02%
<b>Totale Impieghi Lordi</b>	<b>1.238,65</b>	<b>1.296,61</b>	<b>(57,96)</b>	<b>(4,47%)</b>



### Gli Impieghi a clientela al 30 09 2014



Gli Impieghi Netti, al 30 Settembre 2014, mostrano un decremento del 6,70%, attestandosi a 1.038,77 milioni di euro.

In flessione si presentano tutti i comparti. In valore assoluto i conti correnti segnano una flessione di euro 27,75 milioni.

Anche il dato relativo agli Impieghi Lordi registra una flessione di 57,96 milioni di euro, mentre i fondi rettificativi hanno raggiunto i 200,63 milioni di euro con un incremento di euro 16,60 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2013.

L'incremento dei crediti dubbi e delle relative rettifiche di valore è da porre in relazione al deterioramento del contesto economico di riferimento. A fronte di tale situazione la Banca ha pertanto adottato le necessarie cautele adottando criteri di valutazione rigorosi tenendo conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

#### *Attività Deteriorate Lorde e Nette*

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Attività Finanziarie Deteriorate Lorde	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	30/09/2014	31/12/2013	Assoluta	%
Sofferenze Lorde	254,83	157,62	97,21	61,67%
Incagli Lordi	118,54	142,16	(23,62)	(16,62%)
Crediti Scaduti Lordi	16,30	60,85	(44,55)	(73,21%)
Crediti Ristrutturati Lordi	5,88	2,62	3,26	124,43%
<b>Totale Attività Finanziarie Deteriorate Lorde</b>	<b>395,55</b>	<b>363,25</b>	<b>32,30</b>	<b>8,89%</b>

Le attività deteriorate lorde, alla data del 30 Settembre 2014, fanno registrare un aumento dell'8,89% rispetto al dato del 31 Dicembre 2013. Si registra un deciso incremento nei comparti dei crediti in sofferenza (+61,67%) pari in valore assoluto ad euro 97,21 milioni. L'incremento della categoria sofferenze è stato determinato in parte dal passaggio dei crediti classificati ad incaglio e tra gli scaduti: quest'ultime infatti decrescono di complessivi euro 68,17 milioni.

Il complesso dei crediti problematici, ammontanti ad euro 395,55 milioni, vengono opportunamente presidiati con accantonamenti pari al 59,68% sulle sofferenze, al 32,29% sugli incagli e al 9,14% sui crediti scaduti oltre 90 giorni.

Le attività finanziarie deteriorate, al netto degli accantonamenti prudenziali effettuati, sono riepilogate di seguito.

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Attività Finanziarie Deteriorate Nette</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Sofferenze Nette	102,75	56,98	45,77	80,33%
Incagli Netti	80,27	80,39	(0,12)	(0,15%)
Crediti Scaduti Netti	14,81	53,05	(38,24)	(72,08%)
Crediti Ristrutturati Netti	5,00	1,97	3,03	153,81%
<b>Totale Attività Finanziarie Deteriorate Nette</b>	<b>202,83</b>	<b>192,39</b>	<b>10,44</b>	<b>5,43%</b>

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
<b>Fondi rettificativi Crediti Non Performing</b>	<b>192,72</b>	<b>170,86</b>	<b>21,86</b>	<b>12,79%</b>
<b>Fondi rettificativi Crediti in Bonis</b>	<b>7,90</b>	<b>13,17</b>	<b>(5,27)</b>	<b>(40,02%)</b>
<b>Crediti in Bonis Lordi</b>	<b>843,10</b>	<b>933,36</b>	<b>(90,26)</b>	<b>(9,67%)</b>
<b>Crediti in Bonis Netti</b>	<b>835,20</b>	<b>920,19</b>	<b>(84,99)</b>	<b>(9,24%)</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.269,93</b>	<b>1.447,96</b>	<b>(178,03)</b>	<b>(12,30%)</b>

<b>Indici Attività Finanziarie Deteriorate Nette</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Attività Deteriorate Nette / Impieghi Netti	19,54%	17,29%
Solo Sofferenze + incagli / Impieghi Netti	17,63%	12,35%

Il complesso delle attività deteriorate lorde rappresenta il 31,95% del totale degli impieghi lordi, (percentuale che diventa il 19,54% se riferita al valore dei crediti non performing netti sul totale dei crediti netti). La percentuale scende al 17,63% se si considerano solo le Sofferenze e gli Incagli Netti, mentre complessivamente tutti i fondi svalutazione accantonati, analitici e forfettari, hanno raggiunto il 16,20% del totale crediti lordi erogati.

### **Posizione Interbancaria**

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Tipologia</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Crediti vs Banche	113,47	217,29	(103,82)	(47,78%)
Riserva Obbligatoria c/o Controllante diretta	7,23	8,06	(0,83)	(10,30%)
Debiti vs Banche	(0,07)	(0,07)	0,00	0,00%
<b>Posizione Interbancaria Netta</b>	<b>120,63</b>	<b>225,28</b>	<b>(104,65)</b>	<b>(46,45%)</b>

All'interno dei "Crediti verso Banche" sono presenti obbligazioni emesse dalla controllante diretta Banca Tercas e sottoscritte da Banca Caripe Spa per euro 1,95 milioni.

### **L'Attività sui Mercati Finanziari**

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Attività Finanziarie</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni</b>	
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Att. Fin. detenute per la negoziazione HFT	1,77	2,61	(0,84)	(32,18%)
Att. Fin. valutate al Fair Value	0,00	0,00	0,00	n.d.
Att. Fin. disponibili per la vendita AFS	2,07	2,24	(0,17)	(7,59%)
<b>Totale Attività Finanziarie</b>	<b>3,84</b>	<b>4,85</b>	<b>(1,01)</b>	<b>(20,82%)</b>

Sotto il profilo della composizione si evidenzia che la Banca, a fine Settembre 2014, detiene strumenti finanziari iscritti nelle seguenti voci dell'attivo:

- attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione (HFT): la voce è composta integralmente da strumenti finanziari derivati di cui l'86% detenuti con clientela e coperti specularmente con Banca Aletti S.p.A. e il 14% relativi a derivati di copertura gestionale delle obbligazioni emesse dalla Banca e soggette alla Fair Value Option. A tal proposito si segnala che la Banca ha ritenuto di adottare la Fair Value Option anziché l'Hedge Accounting al fine di sterilizzare gestionalmente il rischio di oscillazione di tasso di tali passività;
- Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita (AFS): la voce è composta in larga misura da Partecipazioni di cui euro 200.000 relative alle nuove quote detenute nella Banca d'Italia emesse a seguito di Legge n. 5/2014 (Rivalutazione delle Quote della Banca d'Italia DL 133 del 29 Novembre 2013).

Per quanto attiene ai criteri di valorizzazione dei portafogli HFT e AFS si precisa che essi, in conformità alla normativa IAS, sono stati valutati al "fair value", con effetti a Conto Economico per quanto riguarda i titoli del portafoglio HFT e a riserva patrimoniale per i titoli del portafoglio AFS.

## **LA GESTIONE DEI RISCHI**

### ***Il Controllo del Rischio di Mercato***

Il termine "rischio di mercato" si riferisce al rischio di variazione del valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari in rapporto a mutamenti inattesi delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio o volatilità di tali variabili). Tale rischio deriva dalla componente "rischio di tasso" (originato dall'inevitabile mismatching esistente tra le poste dell'attivo e del passivo) e dalla componente "rischio di liquidità" (eventualmente conseguente ad una non corretta gestione dei flussi della Banca). Il rischio di tasso può essere gestito soltanto attraverso un'ampia conoscenza di alcuni elementi essenziali, quali durata, vita residua, scadenza e metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio, senza tuttavia trascurare le ripercussioni che le loro variazioni esercitano sugli impegni di pagamento, assunti e potenziali.

La Banca non detiene titoli di capitale nel proprio portafoglio di trading.

Il rischio di mercato viene misurato, oltre che secondo quanto previsto nel Titolo IV, Capitolo III delle Istruzioni di Vigilanza, mediante il Value At Risk (in sigla Var). Tale indice viene calcolato con cadenza giornaliera ed è preso a riferimento per la verifica del rispetto dei limiti operativi con i quali opera il responsabile del portafoglio titoli di proprietà. Il Var di un portafoglio rappresenta una misura di tipo probabilistico, in grado di sintetizzare la stima del rischio dell'intero portafoglio in un solo numero. Esso sintetizza la massima perdita attesa, su un dato orizzonte temporale e nei limiti di un determinato intervallo di confidenza.

### ***Indicazioni in materia di informativa concernente l'esposizione verso prodotti finanziari rischiosi***

Nell'Ottobre del 2007, i ministri e i governatori delle Banche Centrali del G7 hanno chiesto al Financial Stability Forum (FSF) di effettuare un'analisi sulla genesi delle turbolenze che hanno interessato il mercato finanziario a partire dall'Agosto 2007, al fine di individuare delle Raccomandazioni per rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari.

Tali Raccomandazioni, riferite dal FSF nell'Aprile 2008, sono state recepite da Banca d'Italia la quale ha richiesto alle banche di fornire un'ampia e dettagliata informativa, sotto il profilo quali-quantitativo, concernente, in particolare, l'esposizione verso quei prodotti finanziari percepiti attualmente dal mercato come rischiosi; in particolare, il Rapporto FSF invita a fornire, per ciascuna categoria/tipologia di strumenti finanziari, la complessiva esposizione, inclusiva anche delle posizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

L'ampiezza e il dettaglio dell'informativa devono risultare commisurati all'importanza che le esposizioni in esame rivestono rispetto alla complessiva operatività dell'intermediario, ovvero all'entità dei rischi gravanti sullo stesso. Anche l'assenza di esposizioni va esplicitamente dichiarata.

Si evidenzia che alla data del 30 settembre 2014 la Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazioni ne strumenti finanziari rischiosi.

### ***Principali Rischi ed Incertezze***

La predisposizione del bilancio dell'amministrazione straordinaria ha richiesto, in virtù dei rilevanti rischi e incertezze interne e sistemiche, il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del documento nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

Sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 settembre 2014. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati e da una continua flessione delle transazioni e dei prezzi nel mercato immobiliare.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti fattispecie:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri che in taluni casi ha richiesto l'utilizzo di proiezioni di stime analitiche effettuate con il supporto dei legali incaricati in attesa della quantificazione definitiva e puntuale dei relativi oneri, senza poter tuttavia escludere che tali proiezioni possano non trovare puntuale conferma al completamento della citata attività di stima analitica;
- l'impairment test effettuato sul valore delle partecipazioni detenute;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al comparto crediti nel corso del 2014 è proseguito il significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare in quest'arco temporale la Banca ha preso atto di un progressivo mutamento del contesto esterno rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole;
- un andamento del mercato immobiliare in evidente peggioramento;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Il protrarsi della crisi ha mostrato riflessi sempre più marcati, oltre che in termini di minore capacità di recupero dei crediti deteriorati anche di minori possibilità di successo nei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori.

Il mercato immobiliare prosegue in un trend di calo dei valori e di allungamento dei tempi delle transazioni, con stime che hanno evidenziato ulteriori cali significativi, derivanti anche dal clima di sfiducia delle imprese, dalle difficoltà del mercato del lavoro e dal continuo deterioramento dei prestiti erogati al comparto, tutti fattori che ostacolano la ripresa del mercato di riferimento. I processi di esecuzione immobiliare vedono la ripetizione di aste successive più frequenti rispetto al passato. I valori delle CTU, risultati vicini al reale prezzo di aggiudicazione dei cespiti oggetto delle perizie quando il mercato immobiliare era sui picchi massimi in termini di rivalutazione (2007), ha visto un progressivo ampliamento della forbice tra perizie depositate dai CTU e le relative aggiudicazioni.

Oltre agli orientamenti espressi dalla Banca d'Italia nel documento del 3 marzo 2013 sul tema della valutazione dei crediti, la Banca nelle stime effettuate in ordine alla recuperabilità dello stock di crediti deteriorati (sia in termini di scarti applicati ai valori delle garanzie, sia di svalutazione del credito chirografo o garantito da garanzia personale) ha dato applicazione alle novità introdotte dall'Organo di Vigilanza con l'aggiornamento n. 15 del Luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, con specifico riferimento alla determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati, tenuto conto della tipologia di procedura esecutiva attivata e dell'esito delle fasi già esperite, nonché del valore di "pronto realizzo" delle garanzie (utilizzando, per i beni immobili, "scarti" determinati anche in funzione della tipologia di cespiti oggetto di ipoteca).

La Banca ha rivisto il processo valutativo dei crediti deteriorati, riflettendo, per quelli ipotecari, nel livello degli "scarti" utilizzati ai fini della valorizzazione delle garanzie ipotecarie al 30 settembre 2014 lo scenario macroeconomico e settoriale aggiornato, il quale è risultato peggiorativo rispetto alle stime precedenti, alla luce del perdurare delle condizioni di incertezza e fragilità del mercato immobiliare. Conseguentemente si è tenuto conto di adeguati livelli di "scarto" rispetto al valore di mercato della tipologia di bene ipotecato (residenziale e non residenziale), al fine di pervenire ad una determinazione del presumibile valore di realizzo della garanzia stessa in linea con le tendenze più recenti del mercato.

Inoltre, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati (o in corso di definizione) con i debitori, piani di ristrutturazione o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori, i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati o le prospettive di recupero trovino conferma negli esiti dei contenziosi in essere. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 30 settembre 2014 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della Banca.

Con particolare riferimento alla fiscalità differita attiva si evidenzia che nel bilancio risultano iscritti crediti per imposte anticipate per ammontari rilevanti; tali crediti sono costituiti da imposte anticipate

(Ires ed Irap) relative in gran parte a rettifiche di valore su crediti, recuperabili tramite la trasformazione delle stesse in crediti di imposta immediatamente utilizzabili, così come previsto dalla Legge 214/2011 (rettifiche su crediti e avviamento) e per la restante parte da imposte anticipate relative prevalentemente ad accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri la cui tempistica di rientro è indeterminata e ad accantonamenti a Fondo Oneri per Esodo Incentivato del personale dipendente il cui rientro è determinato nell'arco temporale di permanenza degli aderenti al fondo.

A tal proposito si ricorda che il Commissario, in considerazione dell'uscita dall'Amministrazione Straordinaria decretata dall'Assemblea dei Soci del 30 settembre 2014, ha proceduto a iscrivere in bilancio dette imposte anticipate ritenendo le stesse recuperabili in considerazione sia dell'esistenza di imponibili rilevabili dalle proiezioni economiche della Banca, ancorché non ancora oggetto di approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, che delle indicazioni fornite dalla capogruppo Banca Popolare di Bari SCpA la quale, sulla scorta delle proiezioni economiche in corso di definizione e che verranno riflesse nel Piano Industriale 2015-2019, non rileva elementi tali da far ritenere che i crediti per imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta (Legge 214/2011) iscritti nel bilancio non possano essere recuperati.

\*\*\*\*\*

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto, valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Ciò in considerazione dei seguenti aspetti:

- le iniziative poste in essere per la risoluzione della crisi della Banca già descritte in precedenza;
- le indicazioni fornite dalla capogruppo Banca Popolare di Bari SCpA con riferimento alle Linee Guida del Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo stesso, nell'ambito del quale assume particolare rilevanza l'operazione di rafforzamento patrimoniale per complessivi Euro 500 milioni portata a compimento sul finire dell'esercizio 2014 che consente alla capogruppo di disporre dei mezzi patrimoniali idonei a garantire, in un futuro prevedibile, la continuità operativa della Banca in attesa che gli interventi strategici pianificati producano i loro positivi effetti patrimoniali ed economici.

## Il Patrimonio Netto

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	30/09/2014	31/12/2013	Assoluta*	%*
Capitale sociale	74,82	51,60	74,82	145,00%
Sovrapprezzi di emissione	0,00	0,00	0,00	n.d.
Riserve	0,00	20,20	(20,20)	(100,00%)
Riserve da valutazione	(0,41)	(0,96)	0,55	(57,29%)
Azioni proprie	0,00	0,00	0,00	n.d.
Utile (Perdita) d'esercizio	(10,91)	(69,51)	58,60	(84,30%)
Utile (Perdita) coperta come da Assemblea del 4 settembre 2014	1,35	0,00	1,35	n.d.
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>64,85</b>	<b>1,33</b>	<b>63,52</b>	<b>4.775,94%</b>

\* Le variazioni sono state calcolate tenendo conto dell'azzeramento del capitale sociale e delle riserve (cfr. sotto)

Il Patrimonio Netto della Banca, dopo l'aumento sottoscritto nel mese di Settembre di euro 74,82 milioni, si attesta ad euro 64,85 milioni a causa della perdita di periodo registrata (-10,91 milioni) e della Riserva di Valutazione negativa che, per euro 0,41 milioni, accoglie l'effetto attuariale del fondo Tfr oltre che la valutazione dei titoli del portafoglio AFS.

Come già riferito, l'Assemblea Straordinaria nel corso del 2014 ha deliberato di coprire parzialmente le perdite emergenti dalla situazione economica al 30 giugno 2014 mediante, tra l'altro, l'azzeramento delle riserve risultanti al 31 dicembre 2013 (Euro 20,2 milioni) - al netto della perdita del relativo esercizio - nonché l'azzeramento del capitale sociale di Euro 51,6 milioni con contestuale annullamento delle azioni, così per un totale di 71,8 milioni, e l'emissione di nuove azioni per Euro 74,82 milioni.

Nel prospetto sopra riportato si rappresentano i saldi delle componenti patrimoniali al 30 settembre 2014 dopo la descritta operazione straordinaria.

Il capitale sociale si attesta a Euro 74,82 milioni, rispetto al valore di Euro 51,6 milioni al 31 dicembre 2013, con una variazione assoluta pari ad Euro 74,82 milioni che tiene appunto conto dell'azzeramento del precedente valore.

La voce "Riserve" risulta azzerata.

La perdita di esercizio riferita al periodo 1 gennaio 2014 - 30 settembre 2014 si attesta ad Euro 10,91 milioni (come da prospetto di Conto Economico), coperta ai fini patrimoniali per Euro 1,35 milioni, come sopra indicato.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2014 si attesta pertanto ad Euro 64,85 milioni contro Euro 1,33 al 31 dicembre 2013; il totale degli addendi della colonna "Variazioni", Euro 115,12 milioni - non quadra con



la differenza tra i totali della riga "Patrimonio Netto" per effetto del più volte richiamato azzeramento del valore del capitale sociale al 31 dicembre 2013).

Di seguito a fini esplicativi riportiamo una tabella di riconciliazione della perdita d'esercizio riferita al periodo dei 9 mesi e quella utilizzata ai fini della determinazione del Patrimonio Netto al 30 settembre 2014 che come detto è impattata dalla copertura per Euro 1,35 milioni effettuata in sede di Assemblea Straordinaria del 4 settembre 2014.

<b>(9.559.232)</b>	Risultato al 30.09.2014 da SP Passivo
6.019.716	Deficit di PN al 30.06.2014
<b>(7.372.080)</b>	Risultato al 30.06.2014
<b>(10.911.596)</b>	Risultato al 30.09.2014 da Conto Economico

Nella pagina seguente si riporta inoltre, per maggior chiarezza, una tabella esplicativa della movimentazione del Patrimonio Netto con evidenza separata della redditività complessiva.

Si precisa in particolare che l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 settembre 2014 ha deliberato l'allocazione sia della perdita maturata al 30 giugno che di quella maturata al 31 dicembre 2013.

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura (+/-)	Esistenze all'01.01.2014 (A)	Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve (B)	Redditività complessiva periodo 01.01.2014 - 30.06.2014 (C)	Assemblea del 4.09.2014		Esistenze al 30.06.2014 (A+B+C+D+E) post delibera assembleare del 4.09.2014	Redditività complessiva periodo 01.07.2014 - 30.09.2014 (F)	Redditività complessiva esercizio 01.01.2014 - 30.09.2014 (G=C+F)	Patrimonio Netto al 30.09.2014 (A+B+D+E+G)
						Variazioni di riserve (D)	Emissione di nuove azioni (E)				
Riserve da valutazione	(960.080)		(960.080)		22.961	937.119			(408.100)	(385.139)	(408.100)
Azioni rimborsabili											
Strumenti di capitale											
Riserve	20.204.016		20.204.016			(20.204.016)					
Sovrapprezzi di emissione											
Capitale	51.600.000		51.600.000			(51.600.000)	74.820.000	74.820.000			74.820.000
Azioni proprie											
Utile (Perdita) d'Esercizio	(69.514.533)		(69.514.533)		(7.372.080)	70.866.897		(6.019.716)	(3.539.516)	(10.911.596)	(9.559.232)
	<b>1.329.403</b>		<b>1.329.403</b>		<b>(7.349.119)</b>	<b>0</b>	<b>74.820.000</b>	<b>68.800.284</b>	<b>(3.947.616)</b>	<b>(11.296.735)</b>	<b>64.852.668</b>

### ***I Fondi Propri ed i Requisiti di Vigilanza***

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Adeguatezza Patrimoniale</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>
	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/13</b>
Capitale Primario di Classe 1	65,15	1,60
<b>Capitale di Classe 1</b>	<b>65,15</b>	<b>1,60</b>
Capitale di Classe 2	25,53	1,61
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>90,68</b>	<b>3,21</b>
<b>Attività di rischio</b>		
Requisiti patrimoniali di vigilanza		
<b>Rischio di credito e controparte</b>	<b>61,14</b>	<b>67,00</b>
Rischi di mercato	0,00	0,00
Rischio operativo	7,49	7,00
Altri elementi di calcolo	0,07	(1,75)
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>68,63</b>	<b>72,25</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>857,99</b>	<b>903,06</b>
<b>Patrim. di Base / Att. di rischio ponderate</b>	<b>7,59%</b>	<b>0,18%</b>
<b>Eccedenza di T1 rispetto alla soglia del 6%</b>	<b>1,59%</b>	
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>10,57%</b>	<b>0,36%</b>

### ***Rapporti con le Società del Gruppo Banca Popolare di Bari***

<b>Perimetro di Consolidamento Gruppo Bancario</b>	
<b>1) Banca Popolare di Bari</b>	<b>Capogruppo</b>
2) Popolare Bari Corp. Finance	100,000%
3) CR Orvieto	73,570%
4) Banca Tercas Spa	100,000%
5) Banca Caripe Spa	99,979%

In data 31 Dicembre 2010 Banca Tercas ha acquisito il 95% delle azioni di Banca Caripe Spa, dando seguito al contratto di acquisto stipulato, in data 1° ottobre 2010, con il Banco Popolare. Nel mese di Giugno 2011 è stato venduto il 5,8% del pacchetto di maggioranza.

In data 4 Settembre 2014 l'Assemblea Straordinaria dei soci della Banca ha deliberato l'azzeramento del Capitale Sociale e delle riserve esistenti per copertura delle perdite accumulate alla data del 30 Giugno

2014, deliberando contestualmente un aumento di Capitale Sociale. Lo stesso è stato sottoscritto per una percentuale del 99,979% dalla controllante diretta Banca Tercas S.p.a. e per la restante percentuale dai due soci di minoranza, Fondazione PescaraAbruzzo e FinSud S.r.l..

***Elenco Soci Banca Caripe Spa***

<b>Società</b>	<b>Partita Iva</b>	<b>Capitale Sociale</b>	<b>% di Possesso</b>	<b>Valore detenuto</b>
Banca Tercas Spa	00075100677	74.820.000	99,979%	74.804.288
Fondazione Pescara Abruzzo			0,011%	8.230
FinSud			0,010%	7.482
			<b>100,000%</b>	<b>74.820.000</b>

Si riportano di seguito i rapporti infragruppo di natura patrimoniale in essere alla data del 30 Settembre 2014 con la controllante diretta Banca Tercas Spa

(Nota: i dati riportati sono espressi in euro)

<b>SP Attivo (rapporti infragruppo)</b>		<b>SP Passivo (rapporti infragruppo)</b>	
Obbligazioni acquistate	1.950.055	Obbligazioni emesse	(10.798.372)
Credito vs Tercas per dep. liberi	108.580.451	Debito vs Tercas c/c reciproco	(48.754)
Credito vs Tercas per dep. Rob	7.226.400	Debito vs Tercas per depositi vincolati	0
Credito vs Tercas valute da cons	543.168	Debito vs Tercas per dist. di personale	0
Credito vs Tercas per dist. personale	857.713	Debito vs Tercas per serv. outsourcing	(1.048.338)
Credito vs Tercas per commissioni da ricevere	841.218		0
Credito vs Tercas per servizi	5.250		0
<b>Totale</b>	<b>120.004.254</b>	<b>Totale</b>	<b>(11.895.464)</b>

La Banca, a partire dal 30 settembre 2014, è soggetta alla direzione e coordinamento della Banca Popolare di Bari e, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 del codice civile, di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio da questa approvata (Giugno 2014).

**STATO PATRIMONIALE (importi in euro)**

Voci dell'attivo	30/06/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	59.979.411	79.679.293
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.733.392	5.204.964
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.033.698.067	1.598.437.973
60. Crediti verso banche	852.084.716	776.290.863
70. Crediti verso clientela	5.615.549.176	6.035.279.577
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.738.636	4.781.964
100. Partecipazioni	166.905.388	166.905.388
110. Attività materiali	119.515.365	120.345.740
120. Attività immateriali	269.760.153	269.843.325
di cui:		
- avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	164.284.191	180.091.594
a) correnti	36.478.477	57.086.982
b) anticipate	127.805.714	123.004.612
di cui alla L. 214/2011	103.344.190	96.022.709
150. Altre attività	125.271.207	99.534.657
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.436.520.502</b>	<b>9.336.395.338</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.684.497.065	1.390.042.865
20. Debiti verso clientela	5.707.417.946	5.935.149.028
30. Titoli in circolazione	485.166.852	584.990.718
40. Passività finanziarie di negoziazione	193.910	70.647
50. Passività finanziarie valutate al fair value	125.820.198	178.306.970
60. Derivati di copertura	19.829.597	15.468.920
80. Passività fiscali	68.053.864	81.117.296
a) correnti	17.733.814	36.367.823
b) differite	50.320.050	44.749.473
100. Altre passività	339.739.654	161.321.582
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.423.370	32.819.487
120. Fondi per rischi e oneri:	36.881.614	37.541.360
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	36.881.614	37.541.360
130. Riserve da valutazione	20.343.076	7.973.489
150. Strumenti di capitale	2.413.648	2.413.648
160. Riserve	142.477.862	133.621.234
170. Sovrapprezzi di emissione	243.448.016	243.448.016
180. Capitale	515.627.290	515.627.290
190. Azioni proprie (-)	(6.667.538)	(571.549)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.854.078	17.054.337
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.436.520.502</b>	<b>9.336.395.338</b>

**CONTO ECONOMICO (importi in euro)**

Voci	30/06/2014	30/06/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	135.502.961	128.401.478
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(48.371.361)	(47.099.276)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>87.131.600</b>	<b>81.302.202</b>
40. Commissioni attive	54.791.453	47.475.647
50. Commissioni passive	(5.274.853)	(5.283.402)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>49.516.600</b>	<b>42.192.245</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.040.761	2.091.203
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	947.208	943.945
90. Risultato netto dell'attività di copertura	42.411	24.517
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	38.078.245	40.578.142
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38.166.325	40.605.352
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(88.080)	(27.210)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	734.911	1.807.578
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>178.491.736</b>	<b>168.939.832</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.970.326)	(45.430.837)
a) crediti	(46.339.187)	(43.489.719)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.713.051)	(2.000.000)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(918.088)	58.882
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>129.521.410</b>	<b>123.508.995</b>
150. Spese amministrative:	(109.634.047)	(109.570.099)
a) spese per il personale	(67.198.294)	(68.795.915)
b) altre spese amministrative	(42.435.753)	(40.774.184)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(361.925)	(478.115)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.739.461)	(2.526.340)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(879.433)	(699.227)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.028.215	10.262.617
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(102.586.651)</b>	<b>(103.011.164)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(7.977)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>26.934.759</b>	<b>20.489.854</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.080.681)	(12.933.777)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.854.078</b>	<b>7.556.077</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.854.078</b>	<b>7.556.077</b>

## L'ANALISI DEI RISULTATI

I dati del Conto Economico relativo ai 9 mesi del Periodo di Amministrazione Straordinaria non sono comparabili con i dati dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2013. Conseguentemente non vengono proposte le percentuali di variazione.

### *Andamento Reddituale Complessivo*

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Per. Str. 9 mesi	Esercizio
	01.01.2014 30.09.2014	31/12/13
<b>Margine di Interesse</b>	<b>15,70</b>	<b>19,05</b>
Commissioni Nette	11,58	14,27
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>27,02</b>	<b>32,81</b>
Margine Gestione Finanziaria	12,35	(46,21)
Risultato dell'operatività al lordo imposte	(14,60)	(91,75)
<b>Utile (Perdita) dell'Esercizio</b>	<b>(10,91)</b>	<b>(69,51)</b>

### *Il Margine di Interesse*

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Per. Str. 9 mesi	Esercizio
	01.01.2014 30.09.2014	31/12/13
Interessi attivi clientela	33,47	47,65
Interessi passivi clientela	(10,46)	(9,76)
<b>Interessi netti clientela</b>	<b>23,01</b>	<b>37,89</b>
Interessi attivi su titoli	0,37	3,74
Interessi passivi su titoli	(8,54)	(23,36)
<b>Interessi netti su titoli</b>	<b>(8,17)</b>	<b>(19,62)</b>
Interessi attivi banche	1,99	2,44
Interessi passivi banche	(1,88)	(1,66)
<b>Interessi netti banche</b>	<b>0,11</b>	<b>0,78</b>
Altri interessi attivi	0,75	0,00
Altri interessi passivi	0,00	0,00
<b>Interessi netti altri</b>	<b>0,75</b>	<b>0,00</b>
<b>Margine di Interesse</b>	<b>15,70</b>	<b>19,05</b>

### ***Il Margine di Intermediazione***

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Per. Str. 9 mesi	Esercizio
	01.01.2014 30.09.2014	31/12/13
<b>Margine di Interesse</b>	<b>15,70</b>	<b>19,05</b>
<b>Margine da Servizi (Comm.ni nette)</b>	<b>11,58</b>	<b>14,26</b>
<i>a) Commissioni Attive</i>	<i>11,80</i>	<i>14,60</i>
<i>b) Commissioni Passive</i>	<i>(0,22)</i>	<i>(0,34)</i>
Dividendi su azioni e partecipazioni	0,07	0,01
Risultato netto dell'att. di negoziazione	0,08	0,31
<b>Utile/Perdita da cessione di:</b>	<b>(0,16)</b>	<b>(0,01)</b>
<i>a) Crediti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>b) Att. Fin. Disp. per la vendita</i>	<i>0,02</i>	<i>0,20</i>
<i>c) Att. Fin. Det. sino alla scadenza</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>d) Passività Finanziarie</i>	<i>(0,18)</i>	<i>(0,21)</i>
Risultato Attività e Passività a Fair Value	(0,25)	(0,81)
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>27,02</b>	<b>32,81</b>

### ***Il Risultato di Gestione***

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

Voce	Per. Str. 9 mesi	Esercizio
	01.01.2014 30.09.2014	31/12/13
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>27,02</b>	<b>32,81</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deter. di:</b>	<b>(15,41)</b>	<b>(79,02)</b>
<i>a) Crediti</i>	<i>(15,44)</i>	<i>(77,59)</i>
<i>b) Att. Fin. disponibili per la vendita</i>	<i>(0,03)</i>	<i>(0,59)</i>
<i>c) Att. Fin. det. sino alla scadenza</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>d) Altre operazioni finanziarie</i>	<i>0,06</i>	<i>(0,84)</i>
<b>Spese amministrative</b>	<b>(27,32)</b>	<b>(44,73)</b>
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(13,53)</i>	<i>(25,84)</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(13,79)</i>	<i>(18,89)</i>
Acc.ti netti ai fondi per rischi	(1,07)	(2,06)
Rett. di valore su imm. materiali e immateriali	(0,23)	(0,40)
Altri Oneri / Proventi di gestione	2,41	3,91
Rettifiche dell'avviamento	0,00	(2,27)
<b>Risultato dell'operatività al lordo imposte</b>	<b>(14,60)</b>	<b>(91,75)</b>



### ***Il Risultato Netto dell'Esercizio***

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

<b>Voce</b>	<b>Per. Str. 9 mesi</b>	<b>Esercizio</b>
	<b>01.01.2014 30.09.2014</b>	<b>31/12/13</b>
<b>Risultato dell'operatività al lordo imposte</b>	<b>(14,60)</b>	<b>(91,75)</b>
Imposte sul reddito	3,69	22,24
<i>Rapporto % tra Imposte e Risultato Lordo</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Utile dei gruppi di att. in via di dismissione	0,00	0,00
<b>Risultato Netto dell'esercizio</b>	<b>(10,91)</b>	<b>(69,51)</b>

## **LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITA'**

### ***La "Compliance"***

La Funzione di Compliance ha il compito di assicurare la conformità operativa alle diverse regolamentazioni (leggi, normative, regolamenti, procedure interne) che impattano sulla Banca e, più in generale, di contribuire a preservarne l'immagine. La predetta conformità costituisce un supporto operativo orientato alla correttezza dei comportamenti ed all'etica del business.

L'attività è finalizzata a mitigare i rischi di "non conformità" e "reputazionali", tutelando in questo modo i diritti di tutti gli stakeholders. L'attività è svolta dalla controllante diretta Banca Tercas.

### ***ALM (Asset and Liability Management)***

Per Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a "misurare, controllare e gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca".

Attualmente la controllante diretta Banca Tercas utilizza le tecniche di ALM per gestire e controllare il rischio di liquidità di Banca Caripe che si manifesta con l'incapacità di far fronte agli impegni di pagamento a causa della difficoltà nel reperire fondi (funding liquidity risk) o nello smobilizzare le attività possedute (market liquidity risk).

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio di: 1) Posizione Finanziaria Netta nella liquidità operativa giornaliera, 2) indicatore mensile di rischio di liquidità tattica LCR (Liquidity Coverage Ratio) nell'ambito della liquidità tattica a 12 mesi, 3) indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), nell'ambito della liquidità gestionale, volto a misurare eventuali situazioni di squilibrio finanziario di tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio e fuori bilancio, con percentuali di ponderazione degli asset/liability coerenti con quelle utilizzate per la liquidità tattica.

Le tecniche di ALM utilizzate per la gestione della liquidità tattica integrano la posizione di liquidità di tesoreria, relativamente alla posizione interbancaria, con i flussi di liquidità derivanti sia dalle poste a vista e/o caratterizzate da opzionalità sia dalle poste a scadenza contrattuale derivanti dall'operatività con clientela ordinaria: c/c e depositi liberi verso clientela, prestiti obbligazionari, poste vincolate di raccolta, PCT, finanziamenti e mutui.

La Banca effettua il monitoraggio di tali rischi utilizzando software sviluppati in house unitamente al software denominato "Ermas", sviluppato dall'outsourcer informatico CSE insieme a Prometeia.

### ***Il Sistema dei Controlli a Distanza (S.C.D.)***

L'attività di monitoraggio continuo viene realizzata attraverso il sistema dei c.d. "controlli a distanza" con il quale si è in grado di controllare con sollecitudine le anomalie emergenti nelle varie aree. Tale attività consente di prevenire l'insorgere di fenomeni che possono generare rischi e potenziali perdite per l'Istituto. I controlli a distanza rappresentano un valido supporto per effettuare quelle attività di consulenza ed assistenza alla rete periferica, sempre al fine di prevenire situazioni di criticità.

Nello specifico lo strumento, che viene utilizzato in aggiunta, e non in sostituzione, ai tradizionali metodi di verifica, consente il monitoraggio delle Unità Operative sulla base delle informazioni estratte dal sistema informativo aziendale, sia con ricorso all'innovativo strumento del "datawarehouse", sia con i tradizionali strumenti di indagine telematica.

Le principali caratteristiche del sistema sono: la continuità, che consente di eseguire verifiche senza soluzione di continuità; la tempestività, che permette, nell'ambito delle attività sottoposte a controllo, di evidenziare eventuali anomalie operative e/o comportamentali in tempo reale; la tracciabilità, che garantisce la conservazione storica dei dati analizzati. Tecnicamente, è stato definito un elenco di indicatori utili a rilevare, per singolo segmento operativo, situazioni di anomalia, in base allo scostamento da prescelte soglie di rischio e al peso del fenomeno osservato.

### ***La “Business Continuity”***

La controllante diretta Banca Tercas nel 2006 si è dotata di un “Business Continuity Plan”, in osservanza della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia in materia di gestione della continuità operativa, allo scopo di individuare le attività da porre in essere per il ripristino, ad un livello accettabile, dell'operatività aziendale in situazioni critiche conseguenti sia ad eventi non competitivi, quali ad esempio disastri naturali, che colpiscano l'azienda, sia ad incidenti di portata limitata che colpiscano un singolo settore aziendale. Tale piano è stato esteso anche a Banca Caripe.

Il piano, partendo da una analisi dei rischi nell'ambito di un perimetro predefinito dell'operatività aziendale, definisce i processi che si caratterizzano dalla presenza di “fattori critici” permettendo alla Banca di gestire diversi scenari di crisi prevedendo la possibilità di riattivare i processi essenziali, alternativamente, nei tre siti di Disaster Recovery individuati.

I siti di Disaster Recovery si caratterizzano per garantire la possibilità di replicare, presso di essi, le caratteristiche presenti nelle sedi in cui ha luogo l'operatività ordinaria in termini di strutture, infrastrutture di rete e presidi di sicurezza. Infine, nel piano si evidenzia che, in caso di indisponibilità del sistema informativo, la continuità operativa viene garantita dall'attivazione dal Piano di Business Continuity dell'outsourcer (CSE), che a far data 7 marzo 2011 è outsourcer informativo anche di Banca Caripe Spa.

Sono stati effettuati test di diversa natura con riproposizione di operazioni e transazioni bancarie nei siti di Disaster Recovery al fine di verificare la funzionalità e l'efficienza degli apparati hardware e software in dotazione oltre alle infrastrutture di rete.

La Banca, inoltre, ha previsto una struttura organizzativa che permette la corretta gestione delle singole fasi dell'emergenza ed attribuisce ai vertici aziendali l'autorità di dichiarare lo stato di crisi individuando una dettagliata catena di comando in grado di gestire la continuità operativa in circostanze eccezionali che possono compromettere il regolare funzionamento dell'azienda.

### ***Tutela della privacy***

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 196/2003, la Banca ha provveduto ad aggiornare con cadenza annuale il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati (DPS), contenente i presidi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nel documento vengono descritti i dati che la Banca si trova a trattare come intermediario, nonché i ruoli e le responsabilità nell'ambito delle strutture dell'organizzazione aziendale, preposte al trattamento dei dati personali. In aggiunta,

viene descritta la pianificazione delle attività formative, i presidi organizzativi di sicurezza attivati e le linee guida per il mantenimento ed il miglioramento dello standard di sicurezza raggiunto, anche in funzione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché del continuo mutamento tecnologico.

Nel 2010, a seguito del Provvedimento del Garante della Privacy dell'8 aprile 2010, sono stati implementati tutti i presidi richiesti in materia di videosorveglianza e rilevazione dati biometrici, in considerazione del fatto che l'Istituto non ha attivato ad oggi nessun sistema che possa contemplare il trattamento dei dati attraverso dati biometrici.

Il documento è stato aggiornato e portato all'attenzione dell'organo di supervisione strategica, così come previsto al punto 19 dell'Allegato B, "Disciplinare tecnico in materia di misure di sicurezza", ed al D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

### ***L'Organizzazione Territoriale***

Non sono state registrate chiusure o aperture di nuove filiali durante il periodo di Amministrazione Straordinaria.

Nel dettaglio:

<b>Numero di sportelli per Provincia</b>		
	<b>30.09.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Teramo	2	2
Chieti	5	5
Ascoli Piceno	1	1
Pescara	36	36
L'Aquila	1	1
Ancona	3	3
Macerata	1	1
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>49</b>
- di cui nuove aperture	0	0
- di cui chiusure	0	0

### ***Il Personale Dipendente***

L'organico della Banca a fine Settembre 2014 è costituito da 336 dipendenti. Nel corso dei nove mesi si sono registrate 0 assunzioni e 7 cessazioni in attuazione del piano esodi incentivati. Conseguentemente il numero di dipendenti è diminuito di 7 unità.

Dei 336 dipendenti, 322 sono impiegati a tempo pieno e 14 sono impiegati in part-time; 174 sono i dipendenti di sesso maschile e 162 quelli di sesso femminile. Il 78,27% del personale (263 unità) opera

nella rete e il 21,73% (73unità) presso i servizi centrali. L' 1,798% dell'organico, pari a 6 dipendenti, è assunto con contratto a tempo determinato.

Il dato medio nei primi nove mesi del 2014 del personale dipendente si è attestato a 340 unità.

Le risorse umane rappresentano l'elemento più rilevante dell'organizzazione e costituiscono il capitale più importante su cui la Banca deve investire. La gestione delle risorse umane poggia sul miglioramento continuo delle competenze e della motivazione dei collaboratori al fine di indirizzare l'attenzione verso la qualità del servizio alla clientela e verso la sinergia nei rapporti interni. Si è consapevoli che la competitività di un'organizzazione poggia, altresì, sull'eccellenza del capitale umano che rappresenta un elemento indispensabile per far acquisire all'azienda un valore aggiunto stabile nel tempo.

### ***Gli Azionisti***

La composizione dell'azionariato della Banca dopo l'assemblea straordinaria dei soci del 4 Settembre 2014, che ha azzerato il valore delle vecchie azioni, risulta essere la seguente:

<b>Composizione Azionariato Banca Caripe Spa al 30 Settembre 2014</b>				
<b>Tipologia di azionisti</b>	<b>Numero soggetti</b>		<b>Azioni Possedute</b>	
Enti	1	0,011%	1.595	0,011%
Banca Tercas Spa	1	99,979%	14.496.955	99,979%
Società di capitale	1	0,010%	1.450	0,010%
<b>Totale complessivo</b>	<b>3</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.500.000</b>	<b>100,00%</b>

## **Altre informazioni**

### ***Politiche di remunerazione***

Il Regolamento del sistema di remunerazione e di incentivazione adottato risulta in linea con la ratio delle disposizioni normative (Direttiva 2010/76/CE) e di Vigilanza finalizzate a garantire la coerenza del sistema di remunerazione con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo dell'Istituto. L'impianto prevede che la remunerazione variabile sia collegata ai risultati aziendali effettivi e duraturi conseguiti opportunamente corretti al fine di ponderare i rischi attuali e prospettici assunti.

Si evidenzia che le attuali politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sono in corso di revisione a seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo BPB.

### ***Procedura per la disciplina delle Parti Correlate adottata***

La Banca ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" al fine di adeguare il proprio assetto tecnico-organizzativo per presidiare adeguatamente i requisiti normativi in tema di parti correlate. In particolare il Regolamento ha lo scopo di disciplinare, individuare e tracciare l'iter autorizzativo delle operazioni poste in essere con i soggetti collegati (parti correlate e soggetti a queste connesse) direttamente alla banca o per il tramite di società controllate.

In particolare il Regolamento:

- a) definisce il perimetro delle parti correlate (in conformità al principio contabile internazionale IAS 24 integrato con altre categorie di soggetti rilevanti), e le modalità di censimento delle stesse;
- b) definisce regole specifiche per le diverse tipologie operazioni: “strategiche”, di “maggiore rilevanza”, di “minore rilevanza”, di “importo esiguo”, “ordinarie”, “infragruppo”, “urgenti”, di “Società controllate”, e quelle per le quali si ricorre alle “delibere quadro”;
- c) identifica nelle operazioni che superano la soglia di Euro 5 milioni di euro, quelle di “maggiore rilevanza”;
- d) definisce le operazioni di minore rilevanza d'importo compreso tra 200 mila euro e 5 milioni di euro;
- e) definisce le operazioni ordinarie di importo esiguo;
- f) definisce le operazioni non ordinarie (la natura, l'oggetto e le condizioni delle operazioni che non rientrano nella normale gestione della Banca).

### ***Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti***

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine:

1. alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio;

2. al conflitto di interesse;
3. alla salvaguardia del Patrimonio aziendale;
4. alla tutela degli azionisti.

In merito a dette operazioni, non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate, o infragruppo.

### ***Le Azioni Proprie detenute***

Alla data del 30 Settembre 2014 la Banca non possiede azioni proprie e non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni né della controllante diretta Banca Tercas né della controllante Banca Popolare di Bari, né ha acquisito o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

### ***Eventi successivi***

Nella parte finale dell'anno la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, all'interno di un progetto più generale avviato dal Gruppo Banca Popolare di Bari in tema di interventi sulle complessive posizioni di credito problematico.

La cessione è avvenuta al termine di una complessa procedura competitiva che ha interessato un numero consistente di operatori specializzati nel segmento della compravendita di crediti problematici.

Alcune fasi preliminari della procedura sono state peraltro realizzate ovvero avviate nel corso della gestione commissariale.

La procedura ha previsto una fase nella quale i soggetti interessati hanno sottoposto un'offerta non vincolante (ottobre 2014) e, dopo una selezione delle migliori proposte, una fase successiva caratterizzata dalla sottoposizione di un'offerta vincolante (novembre 2014).

Sulla base delle notizie fornite dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari, l'offerta ritenuta migliore è stata quella sottoposta da Lone Star Funds, primario operatore nel mercato globale dei crediti *non performing*.

L'operazione si è perfezionata in data 30 dicembre 2014, con la sottoscrizione dei contratti di cessione e degli atti accessori.

La Banca ha ceduto pro-soluto n. 1.234 rapporti per un valore lordo di 114,5 milioni, al prezzo di 25,1 milioni.

### ***Evoluzione prevedibile della gestione***

Sulla base di quanto esposto all'interno del paragrafo "Principali Rischi ed incertezze" il Commissario Straordinario ritiene che la Banca, nel presupposto che si realizzino le sinergie che presumibilmente verranno poste in essere dalla Capogruppo, potrà disporre delle risorse patrimoniali e finanziarie atte a proseguire la gestione corrente ed assicurare la continuità operativa. Alla luce di quanto sopra esposto il

Commissario Straordinario ha ritenuto che la Banca continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio è stato predisposto sull'assunto della continuità aziendale.



### **Risultato del Periodo al 30 Settembre 2014**

Il bilancio al 30 settembre 2014 si chiude con una perdita di Euro 10,9 milioni. In ossequio alla delibera dell'assemblea straordinaria dei soci della Banca in data 4 settembre 2014, la stessa è stata parzialmente coperta durante l'amministrazione straordinaria mediante l'utilizzo delle riserve disponibili alla data del 31 dicembre 2013 (Euro 20,2 milioni) – al netto della perdita del relativo esercizio – nonché l'azzeramento del capitale sociale di Euro 51,6 milioni con contestuale annullamento delle azioni, per un totale di 71,8 milioni, e l'emissione di nuove azioni per Euro 74,82 milioni.

<b>Risultato Netto al 30 Settembre 2014</b>	<b>(9.559.232)</b>
Riserva Legale 5% fino al ragg.to del 1/5 del Capitale Sociale	0
Riserva Statutaria	0
Riserva Straordinaria	0
Riserva FTA	0
Capitale Sociale	0
<b>Totale Risultato Netto al 30 Settembre 2014 portato a nuovo</b>	<b>(9.559.232)</b>

Di seguito viene riportato un prospetto relativo all'assetto del Patrimonio di Banca Caripe che emerge al 30 settembre 2014.

<b>Patrimonio Banca Caripe Spa</b>	<b>Assetto precedente 31.12.2013</b>	<b>Incr./decr. dell'esercizio</b>	<b>Incremento 2014</b>	<b>Destinazione Risultato 2014</b>	<b>Nuovo assetto al 30.09.2014</b>
Capitale Sociale	51.600.000	(51.600.000)	74.820.000	0	74.820.000
Riserva legale	4.058.284	(4.058.284)	0	0	0
Riserva statutaria	7.924.439	(7.924.439)	0	0	0
Riserva straordinaria	0	0	0	0	0
Riserva per dividendi su azioni proprie	0	0	0	0	0
Riserva da FTA	8.221.293	(8.221.293)	0	0	0
Riserva da valutazione	(960.080)	551.980	0	0	(408.100)
Riserva plus da Fvo su strum. di propria emiss.	0	0	0	0	0
Azioni proprie detenute	0	0	0	0	0
Risultato del Periodo non coperto	(69.514.533)	69.514.533	0	(9.559.232)	(9.559.232)
<b>Totale</b>	<b>1.329.403</b>	<b>(1.737.503)</b>	<b>74.820.000</b>	<b>(9.559.232)</b>	<b>64.852.668</b>

Si propone di riportare a nuovo il sopra evidenziato risultato del periodo non coperto.

# **GLI SCHEMI DEL BILANCIO**

## Stato Patrimoniale

Voci dell'Attivo		30/09/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.017.236	9.490.507
20.	Attività fin. detenute per la negoziazione	1.768.202	2.606.135
40.	Attività fin. disponibili per la vendita	2.067.479	2.242.540
60.	Crediti verso banche	120.697.157	225.353.558
70.	Crediti verso clientela	1.038.022.955	1.112.581.986
110.	Attività materiali	1.422.172	1.630.192
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento	56.968 0	31.438 0
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate b1) di cui alla L. 214/2011	73.437.200 63.740.001 9.697.199 4.743.429	71.777.950 28.569.454 43.208.496 38.454.509
150.	Altre attività	23.440.934	22.249.462
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>1.269.930.303</b>	<b>1.447.963.768</b>

<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	66.088	72.630
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	776.217.560	867.207.971
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	360.059.717	509.954.904
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	1.446.153	1.805.187
<b>50.</b>	Passività finanziarie valutate al "fair value"	5.102.413	15.276.679
<b>80.</b>	Passività Fiscali	750.155	5.228
	<i>a) correnti</i>	514.628	0
	<i>b) differite</i>	235.527	5.228
<b>100.</b>	Altre passività	46.502.791	38.685.888
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapp. del personale	7.956.136	7.591.321
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri:	6.976.622	6.034.557
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	6.976.622	6.034.557
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	(408.100)	(960.080)
<b>160.</b>	Riserve	0	20.204.016
<b>180.</b>	Capitale	74.820.000	51.600.000
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.559.232)	(69.514.533)
	<b>Totale del Passivo</b>	<b>1.269.930.303</b>	<b>1.447.963.768</b>

Si evidenzia che il risultato di periodo riportato nello Stato Patrimoniale differisce dal risultato di conto economico in virtù di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci che ha deliberato la copertura della perdita di periodo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili alla data del 31 dicembre 2013 (Euro 1.352.364). Per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Il Patrimonio Netto" della Relazione sulla Gestione.

## Conto economico

Voci		30/09/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.576.170	53.830.147
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.878.222)	(34.778.963)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>15.697.948</b>	<b>19.051.184</b>
40.	Commissioni attive	11.801.148	14.607.636
50.	Commissioni passive	(222.740)	(342.327)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>11.578.408</b>	<b>14.265.309</b>
70.	Dividendi e proventi simili	69.892	10.180
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	82.227	308.365
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(158.592)	(12.846)
	<i>a) crediti</i>	5.984	(5.508)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	14.262	200.230
	<i>d) passività finanziarie</i>	(178.838)	(207.568)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(249.201)	(814.735)
120.	<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>27.020.682</b>	<b>32.807.456</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.413.034)	(79.018.392)
	<i>a) crediti</i>	(15.440.528)	(77.590.187)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(28.271)	(593.009)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	55.765	(835.196)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.607.648</b>	<b>(46.210.935)</b>
150.	Spese amministrative:	(27.318.960)	(44.726.319)
	<i>a) spese per il personale</i>	(13.527.028)	(25.840.885)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(13.791.932)	(18.885.434)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.073.093)	(2.064.748)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(216.510)	(383.047)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.082)	(12.051)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.413.003	3.915.818
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(26.205.642)</b>	<b>(43.270.347)</b>
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(2.268.387)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(14.597.994)</b>	<b>(91.749.670)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.686.398	22.235.137
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(10.911.596)</b>	<b>(69.514.533)</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(10.911.596)</b>	<b>(69.514.533)</b>

## Prospetto della redditività complessiva

		30-set-14	31-dic-13
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(10.911.596)</b>	<b>(69.514.533)</b>
	<b>Altre componenti redd. al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico</b>		
20.	Attività materiali	0	
30.	Attività immateriali	0	
40.	Piani a benefici definiti	(358.457)	13.299
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	
60.	Quota delle riserve da valut. delle partecipazioni val. a patrimonio netto	(26.682)	
	<b>Altre componenti redd. al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico</b>		
70.	Copertura investimenti esteri	0	
80.	Differenze di cambio	0	
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni val. a patrimonio netto	0	(38.799)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(385.139)</b>	<b>(25.480)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(11.296.735)</b>	<b>(69.540.013)</b>

# **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

**BANCA CARIPE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2013 - 31.12.2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura (+/-)	Esistenze all'1.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'Esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2013		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>
a) azioni ordinarie	51.600.000	0	51.600.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.600.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Riserve:</b>	<b>60.270.386</b>	<b>410.446</b>	<b>60.680.832</b>	<b>(40.476.817)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.204.015</b>
a) di utili	60.270.386	410.446	60.680.832	(40.476.817)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20.204.015
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>108.156</b>	<b>(1.042.755)</b>	<b>(934.599)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(25.480)</b>	<b>(960.079)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(41.109.126)</b>	<b>632.309</b>	<b>(40.476.817)</b>	<b>40.476.817</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(69.514.533)</b>	<b>(69.514.533)</b>	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>70.869.416</b>	<b>0</b>	<b>70.869.416</b>	<b>(40.476.817)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(69.540.013)</b>	<b>1.329.403</b>	

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Quanto sopra trova evidenza, come previsto dalle istruzioni Banca d'Italia, nella colonna "modifica saldi apertura" ove, secondo le stesse citate istruzioni : "..vanno indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente ..... per rilevare gli effetti retrospettivi dei mutamenti di politiche contabili ..".



**BANCA CARIPE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2014 - 30.09.2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura (+/-)	Esistenze all'1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'Esercizio							Patrimonio netto al 30.09.2014	
				Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>51.600.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(51.600.000)</b>	<b>74.820.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74.820.000</b>
a) azioni ordinarie	51.600.000	0	51.600.000	0	0	(51.600.000)	74.820.000	0	0		0	0	0	74.820.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Riserve:</b>	<b>20.204.015</b>	<b>0</b>	<b>20.204.015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(20.204.015)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) di utili	20.204.015	0	20.204.015	0	0	(20.204.015)	0	0	0	0	0	0	0	0
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(960.079)</b>	<b>0</b>	<b>(960.079)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>937.119</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(385.139)</b>	<b>(408.100)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(69.514.533)</b>	<b>0</b>	<b>(69.514.533)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70.866.897</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(10.911.596)</b>	<b>(9.559.232)</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>1.329.403</b>	<b>0</b>	<b>1.329.403</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74.820.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(11.296.735)</b>	<b>64.852.668</b>

Si evidenzia che il risultato di periodo riportato nello Stato Patrimoniale differisce dal risultato di conto economico in virtù di quanto dall'Assemblea Straordinaria dei Soci che ha deliberato la copertura della perdita di periodo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili del 31 dicembre 2013 (Euro 1.352.364). Per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Il Patrimonio Netto" della Relazione sulla Gestione.

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/09/2014	31/12/2013
<b>1. Gestione</b>	<b>2.584.132</b>	<b>(9.308.533)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(10.911.596)	(69.514.533)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	191.000	579.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	15.413.034	79.018.000
- rettifiche/riprese di valore nette su imm. materiali e immateriali (+/-)	224.000	395.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.073.093	2.065.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.686.399)	(22.235.000)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	281.000	384.000
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>160.013.987</b>	<b>40.607.000</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	858.933	4.331.000
- attività finanziarie valutate al fair value	(212.000)	(806.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	146.790	66.000
- crediti verso banche: a vista	102.738.401	(68.614.000)
- crediti verso banche: altri crediti	1.918.000	47.375.000
- crediti verso clientela	34.198.886	81.618.000
- altre attività	20.364.977	(23.363.000)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(187.729.020)</b>	<b>(34.031.064)</b>
- debiti verso banche: a vista	(7.000)	(1.013.000)
- debiti verso banche: altri debiti		(1.036.000)
- debiti verso clientela	(90.990.411)	145.443.000
- titoli in circolazione	(149.895.187)	(197.307.000)
- passività finanziarie di negoziazione	(359.034)	(3.096.000)
- passività finanziarie valutate al fair value	(10.174.266)	(854.000)
- altre passività	63.696.878	23.831.936
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(25.130.901)</b>	<b>(2.732.597)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.473.636</b>	<b>2.506.000</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		231.000
- vendite di attività immateriali	1.473.636	2.275.000
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(36.006)</b>	<b>(20.000)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		

- acquisti di attività materiali	(6)	(12.000)
- acquisti di attività immateriali	(36.000)	(8.000)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.437.630</b>	<b>2.486.000</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	23.220.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>23.220.000</b>	
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(473.271)</b>	<b>(246.597)</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

### Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30/09/2014	31/12/2013
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>9.490.507</b>	<b>9.737.104</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(473.271)	(246.597)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>9.017.236</b>	<b>9.490.507</b>

# **NOTA INTEGRATIVA**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio relativo al Periodo di Amministrazione Straordinaria (nel seguito anche il “bilancio”), periodo che va dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014, è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall’International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 30 Settembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore il 30 Settembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il presente documento è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa corredata dalla Relazione del Commissario Straordinario. Tutti i suddetti schemi sono stati redatti facendo riferimento alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Sono state inoltre applicate le indicazioni fornite con il comunicato stampa congiunto di Banca d’Italia-Cosob-Ivass dell’11 marzo 2014 avente per oggetto “Il Trattamento nei bilanci IFRS delle quote di partecipazione al capitale della Banca d’Italia”.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al 30 Settembre 2014, chiusura del Periodo di Amministrazione Straordinaria, anche i corrispondenti dati al 31 Dicembre 2013, ultimo Bilancio approvato, così come espressamente previsto dalla normativa. Nei suddetti schemi l'esposizione dei dati del periodo precedente è stata effettuata rispecchiando le modalità di rilevazione e valutazione previste dai Principi Contabili Internazionali (IAS - IFRS). Il periodo di Amministrazione straordinaria è di 9 mesi, poiché il commissariamento della banca è iniziato con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 27 giugno 2014. In applicazione del comma 2 dell’art. 75 del Testo Unico Bancario (D.Lgs 1° settembre 1993 n. 385), infatti, la chiusura dell’esercizio in corso all’inizio dell’amministrazione straordinaria è protratta a ogni effetto di legge fino al termine della procedura. Il Periodo di Amministrazione Straordinaria ha così avuto durata di 9 mesi, e precisamente dal 1° Gennaio 2014 al 30 Settembre 2014, pertanto i dati economici e finanziari non sono comparabili.

Si evidenzia che il risultato di periodo riportato nello Stato Patrimoniale differisce dal risultato di conto economico in virtù di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 settembre 2014 che ha deliberato la copertura della perdita di periodo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili alla data del 31 dicembre 2013. La scelta di adottare un approccio che porta a rilevare un risultato di periodo di Conto Economico differente rispetto a quello riportato nello Stato Patrimoniale è stata effettuata dopo gli opportuni approfondimenti e in quanto si ritiene maggiormente rispondente al *framework* dei

principi contabili internazionali. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo “Il Patrimonio Netto” della Relazione sulla Gestione.

La redazione del bilancio ha richiesto anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio d’esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel bilancio d’esercizio stesso. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri che in taluni casi ha richiesto l’utilizzo di proiezioni di stime analitiche effettuate con il supporto dei legali incaricati in attesa della quantificazione definitiva e puntuale dei relativi oneri, senza poter tuttavia escludere che tali proiezioni possano non trovare puntuale conferma al completamento della citata attività di stima analitica;
- l’impairment test effettuato sul valore delle partecipazioni detenute;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Non si segnalano cambiamenti di stima rispetto al bilancio relativo all’esercizio 2013 (ultimo Bilancio approvato).

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 30 Settembre 2014 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della Banca.

Il presente documento è stato redatto adottando l’Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di Bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi, qualora non diversamente indicato, in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell’esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella

finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

**Il presente Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:**

**Continuità aziendale:** il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca (vedasi Relazione sulla Gestione al paragrafo "Principali Rischi ed Incertezze")

**Rilevazione per competenza economica:** il Bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

**Coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel Bilancio è stata mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbia richiesto un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa è stata fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

**Rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia.

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Il Periodo di



riferimento per il bilancio dell'Amministrazione Straordinaria ha avuto durata di 9 mesi, e precisamente dal 1° Gennaio 2014 al 30 Settembre 2014, pertanto i dati economici e finanziari non sono comparabili.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza – filtri prudenziali riguardanti le riserve da valutazione dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”) – opzione per l’approccio “simmetrico”**

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha emanato una nuova disposizione avente per oggetto le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza e più precisamente è stata definita l'introduzione di alcuni "filtri prudenziali" da applicare ai dati di bilancio, al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza; in particolare si fa riferimento alle riserve da valutazione dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (“AFS”). In tale ambito le linee guida del CEBS (Committee of European Banking Supervisor) prevedono due opzioni alternative:

- 1) l'approccio c.d. "simmetrico", adottato dai principali Paesi UE, che prevede di neutralizzare integralmente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo;
- 2) l'approccio c.d. “asimmetrico” che consiste nel dedurre integralmente le minusvalenze dal Capitale Primario di Classe 1 computando parzialmente le plusvalenze nel Capitale di Classe 2.

La normativa precedentemente in vigore richiedeva l'applicazione dell'approccio “asimmetrico” il quale però, in situazioni di forte turbolenza sui mercati, come quelle registrate di recente sui titoli di Stato, attraverso la deduzione delle minusvalenze rischia di determinare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Pertanto, con disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha consentito alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'“Elenco speciale” – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita AFS” – la possibilità di adottare l'approccio “simmetrico” in alternativa a quello “asimmetrico”.

Condizioni per l'esercizio dell'opzione sono:

- l'estensione dell'opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio;
- l'applicazione omogenea da parte di tutte le società componenti il gruppo bancario;
- il mantenimento dell'approccio prescelto nel tempo.

L'esercizio dell'opzione poteva essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno 2010 ed applicato al calcolo del patrimonio di vigilanza riferito alla medesima data.

In ottemperanza a tale disposizione e in virtù dell'aggiornato framework regolamentare in materia di vigilanza prudenziale (c.d. Basilea 3) la Banca ha adottato l'approccio simmetrico per i soli titoli di Stato emessi da Stati UE mentre ha confermato l'approccio asimmetrico per le valutazioni degli altri titoli classificati nel Portafoglio AFS.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per l'informativa sugli eventi successivi alla data di riferimento si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio di Banca Caripe è stata sottoposto a revisione contabile a titolo volontario da parte della società Deloitte & Touche SpA.

La Banca ha deciso di non avvalersi dell'opzione prevista dalla modifica apportata allo IAS 39, emendato nell'ottobre 2008 (cfr. regolamento 1004/08), in tema di riclassificazioni degli strumenti finanziari.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° Gennaio 2014**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° Gennaio 2014:

- con il Regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, sono stati omologati l'IFRS 10 "Bilancio consolidato" (di seguito "IFRS 10") e la versione aggiornata dello IAS 27 "Bilancio separato" (di seguito "IAS 27") che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell'IFRS 10 forniscono, tra l'altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo che includono, tra l'altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l'esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Le disposizioni dell'IFRS 10 e della nuova versione dello IAS 27 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;

- con il Regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (di seguito "IFRS 11") e la versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (di seguito "IAS 28"). L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La partecipazione a una joint operation comporta la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l'altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un'impresa controllata congiuntamente o collegata. Le disposizioni dell'IFRS 11 e della nuova versione dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;
- con il Regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (di seguito "IFRS 12") che disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento. Le disposizioni dell'IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;
- con il Regolamento n. 313/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 è stato omologato il documento "Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)" che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;
- con il regolamento n. 1256/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 sono state omologate le modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie" (di seguito "Modifiche allo IAS 32"), in base alle quali: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza, ovvero sia nel normale svolgimento delle attività, sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente a un regolamento su base netta. Le modifiche allo IAS 32 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;
- con il Regolamento n. 1374/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" (di seguito "modifiche allo IAS 36") che integrano le disclosure da fornire prevedendo: (i) l'indicazione del valore recuperabile dei singoli asset o cash generating unit oggetto di svalutazione/ripristino di valore; e (ii) un'integrazione delle informazioni da fornire nei casi in cui il valore recuperabile

sia determinato sulla base del fair value al netto dei costi di dismissione. Le modifiche allo IAS 36 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;

- con il Regolamento n. 1375/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura” (di seguito “Modifiche allo IAS 39”), in base alle quali non rappresenta un evento che comporta la cessazione della contabilizzazione in hedge accounting, la novazione di un contratto derivato effettuata a seguito di disposizioni normative o regolamentari, che implichi la sostituzione della controparte originaria con una controparte centrale. Le modifiche allo IAS 39 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014;
- in data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato più volte sino alla definitiva approvazione in data 25 luglio 2014. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.

## **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea**

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- in data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l’interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi;
- il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l’obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l’hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
  - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;

- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
- la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

### **Rendiconto Finanziario**

In linea con le politiche interne della Capogruppo Banca Popolare di Bari e al fine di conferire maggiore efficacia all'informativa dei flussi della banca nel periodo, il rendiconto finanziario contenuto nel presente bilancio, diversamente dai precedenti esercizi, è stato elaborato secondo il metodo indiretto.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° Gennaio 2013. L’IFRS 13 definisce il *fair value* come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall’IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell’attivo dello Stato Patrimoniale, l’IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l’aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*).

Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l’IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all’adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

### Classificazione degli strumenti finanziari

La classificazione degli strumenti finanziari, operata in base alle caratteristiche degli stessi, avviene con un insieme di atti formali che privilegiano l'intenzione ed il comportamento aziendale. Un flusso organizzativo individua le responsabilità ed i limiti operativi di ogni singola funzione in materia di classificazione.

Sono classificati a breve termine gli strumenti finanziari aventi una durata contrattuale non superiore a diciotto mesi.

## **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**Classificazione.** Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, incluse le quote di fondi comuni e gli investimenti azionari, (questi ultimi secondo quanto previsto nello IAS 39) ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al "fair value" (valore equo) con le relative variazioni rilevate al conto economico.

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, incluse le quote di fondi comuni e gli investimenti azionari, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**Valutazione.** Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". In presenza di un mercato attivo, per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di titoli non quotati su mercati regolamentati, ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento a tali corsi assumendo i migliori prezzi "bid".

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il

calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse e valori rilevati in transazioni comparabili avvenute in date prossime a quella dell'operazione oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Dal 1° gennaio 2013 la Banca ha applicato lo standard IFRS 13, emesso il 12 maggio 2011 dallo IASB, dedicato interamente alle modalità di determinazione del fair value necessarie per omogeneizzare i riferimenti a tale misura presenti negli altri standard. In particolare, l'applicazione del principio ha comportato la contabilizzazione del Credit Value Adjustment (CVA) sui derivati attivi.

**Cancellazione.** Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

**Classificazione.** Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non classificabili tra i crediti, tra le attività detenute per la negoziazione o tra le attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity.

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino alla scadenza o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

**Valutazione.** Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al "fair value", con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di "fair value" vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita duratura di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita duratura di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.



I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale.

**Criteri per l'identificazione di un perdita di valore (Impairment).** La Banca si è dotata di una specifica policy interna nella quale sono formalizzate le regole adottate in tema di rilevazione dell'impairment. Tali metodologie sono state aggiornate, tenendo conto anche delle indicazioni fornite nel corso dell'anno 2009 dall'Ifric (Organismo preposto all'interpretazione dei principi contabili internazionali), sia di quelle esplicitate da Banca D'Italia, Consob ed Isvap, attraverso la pubblicazione di un documento avvenuta in data 3 marzo 2010.

**Impairment dei titoli di debito.** L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è collegato al verificarsi di eventi esplicitati nel paragrafo 59 del principio contabile Ias 39.

In particolare la riduzione di valore di questi ultimi, per essere assoggettata ad impairment, deve dipendere da variazioni intervenute nella capacità dell'emittente di regolare i flussi finanziari periodici e di procedere al rimborso del capitale a scadenza (variazioni significative ad esempio del merito creditizio) e non da variazioni delle condizioni, dei tassi d'interesse di mercato. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di impairment si fa riferimento anche ai rating assegnati da primarie agenzie internazionali ed alla loro evoluzione nel tempo.

**Impairment dei titoli di capitale.** Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare in particolare i due seguenti eventi (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

La Banca effettua sempre specifici test di impairment sui titoli di capitale che presentano minusvalenze rispetto al prezzo di carico. Unitamente a test di carattere qualitativo, che si basano sulle caratteristiche economico-finanziarie della partecipata, sono stati introdotti test quantitativi i quali prevedono che, al superamento di determinate soglie di durata e significatività della perdita, venga sempre e comunque effettuato l'impairment, a prescindere da ogni altra considerazione. In particolare vengono sottoposte ad impairment, con giro della riserva netta cumulata, iscritta a patrimonio netto, alla voce di conto economico 130 b), le partecipazioni che presentano:

- una riduzione del fair value dello strumento finanziario per una percentuale superiore al 50% del valore di carico;

- una diminuzione del fair value dello strumento finanziario, al di sotto del prezzo di carico, per un periodo continuativo superiore a 18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni che attengono ad indicatori qualitativi (ivi inclusi quelli previsti dal paragrafo 59 e seguenti del principio contabile Ias 39) e precisamente:

1. andamento dei prezzi dello strumento;
2. andamento dei dividendi erogati e stimati;
3. andamento dei ricavi conseguiti;
4. generale situazione dell'emittente rilevata anche attraverso l'analisi dell'evoluzione dei rating attribuiti nel periodo dalle società S&P, Fitch e Moodys;
5. andamento della situazione aziendale con riferimento anche al comparto di operatività;
6. previsioni di future possibili riprese dei corsi sulla base delle stime di crescita attese.

**Cancellazione.** Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Con riferimento all'imputazione delle variazioni di "fair value" degli utili o delle perdite cumulati e degli effetti derivanti da perdite di valore si rimanda al precedente punto relativo alla valutazione.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non possiede attività finanziarie di tale natura.

### **4 - Crediti**

**Classificazione.** I crediti includono gli impieghi con banche e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

**Iscrizione.** La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del "fair value" dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il "fair value" è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita o delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato.

**Valutazione.** Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo (o tasso interno di rendimento T.I.R.), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. I crediti a breve termine sono quelli con durata inferiore ai 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i proventi riferibili agli stessi sono attribuiti al Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto oltre 90 giorni o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della

valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza (TIR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario (o tasso interno di rendimento TIR) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quelli che, in considerazione del loro importo, vengono valutati analiticamente. Se la valutazione analitica dei crediti significativi non evidenzia rettifiche di valore i crediti significativi sono comunque sottoposti a valutazione collettiva (IAS 39 par. 64).

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis esistente alla stessa data.

**Cancellazione.** I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio (derecognition) solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate ma non ancora liquidate. Vengono altresì imputate a Conto Economico le rettifiche e le riprese di valore dei crediti determinate secondo le sopra esposte modalità.

## 5 - Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate e controllate in modo congiunto.

**Classificazione.** In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidamento e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato.

La nuova definizione di controllo è basata su tre elementi:

- a) potere sull'impresa acquisita;
- b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa;
- c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti.

L'IFRS 10 richiede che: a) un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa; b) nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita. Inoltre, prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

**Valutazione.** Le partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente sono valutate al costo al netto di riduzioni di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento nonché del fair value dello strumento stesso. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Se i motivi della perdita di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla

rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La verifica dell'esistenza di indicatori di impairment avviene ad ogni chiusura di bilancio o delle situazioni infrannuali.

**Cancellazione.** Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** I dividendi percepiti a fronte delle partecipazioni detenute sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## 6 - Attività materiali

**Classificazione.** Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

**Iscrizione.** Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

**Valutazione.** Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che non vengono ammortizzati, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è stata effettuata, però, sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere ragionevolmente stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo o a rimanere costante, ma non a diminuire.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Essi sono esposti tra le "altre attività". Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per gli immobili detenuti per investimento, sottoposti al regime dello IAS 40, si è adottato il modello del costo.

**Cancellazione.** Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le quote di ammortamento dei beni materiali, determinate secondo la loro residua vita utile, sono contabilizzate nell'esercizio di competenza. Le eventuali perdite di valore sono contabilizzate nell'esercizio in cui sono rilevate. I redditi delle attività materiali che non sono utilizzate come beni strumentali dell'azienda sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica determinato sulla base dei corrispettivi contrattualmente dovuti dai soggetti che utilizzano le suddette attività materiali.

## 7 - Attività immateriali

**Classificazione.** Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il "fair value" delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**Iscrizione.** Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il "fair value" degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il "fair value" dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività

stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

**Valutazione.** Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore di recupero.

**Cancellazione.** Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali sono rilevate al Conto Economico in ragione della quota di competenza di ciascun esercizio, determinata secondo la vita utile del bene o diritto cui si fa riferimento.

## 8 - Fiscalità corrente e differita

**Rilevazione iniziale.** Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel documento nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il documento fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il documento fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora ciò sia legalmente consentito e per tipologia di imposta.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, quindi, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

**Valutazione.** Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate seguendo la metodologia del "Balance Sheet Liability Method". La loro valutazione avviene moltiplicando l'elemento attivo o passivo la cui deduzione/imponibilità sia differita nel tempo per l'aliquota fiscale che si suppone legalmente vigente nell'esercizio in cui avverrà la deduzione/tassazione del suddetto elemento. Le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.



Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

**Cancellazione.** Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto. Il Conto Economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.

Nel Conto Economico trovano altresì collocazione le eventuali sopravvenienze passive o insussistenze di accantonamenti per imposte correnti definitivamente liquidate rispetto alle somme accantonate oltre alle variazioni, positive o negative, di imposte anticipate e differite legate a variazioni di aliquote o a modifiche legislative sopravvenute rispetto alla situazione esistente al momento della loro iscrizione.

## 9 - Fondi per rischi ed oneri

### Quiescenza e obblighi simili

**Classificazione.** I fondi di quiescenza includono tutti i fondi a benefici definiti o a prestazioni definite classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, sempre che vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

**Iscrizione.** Il fondo di quiescenza interno è costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. Esso è costituito a favore di personale in quiescenza. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni erogate sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a Conto Economico.

**Valutazione.** La valutazione dell'obbligo a carico della Banca del fondo interno di previdenza a prestazione definita viene effettuato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario.

**Cancellazione.** La cancellazione del fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti al fondo stesso.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti che determinano l'ammontare dell'accantonamento o dello storno dal fondo (service costs, interest costs) sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui esse maturano. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione

delle passività a benefici definiti, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

## **Altri fondi**

**Classificazione.** Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

**Iscrizione.** L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale, qualificabile come "probabile", legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare.

**Valutazione.** La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

**Cancellazione.** La cancellazione di posizione iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale, dell'obbligazione assunta, sia nel caso di successiva insussistenza della medesima obbligazione.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e le eventuali insussistenze dei medesimi fondi vengono portate a carico o a beneficio delle singole voci di Conto Economico alle quali, per natura, si riferiscono all'esercizio in cui si verificano gli eventi che, ne determinano l'accantonamento o lo storno.

## **10 - Debiti e titoli in circolazione**

**Classificazione.** I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

**Iscrizione.** La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o di regolamento dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del "fair value" delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di

emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**Valutazione.** Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

**Cancellazione.** Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

## 11 - Passività finanziarie di negoziazione

**Classificazione.** La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al "fair value".

**Iscrizione.** L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**Valutazione.** Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". Per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati anche tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento anche a tali corsi assumendo i migliori prezzi disponibili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di

cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Dal 1° gennaio 2013 la Banca ha applicato lo standard IFRS 13, emesso il 12 maggio 2011 dallo IASB, dedicato interamente alle modalità di determinazione del fair value necessarie per omogeneizzare i riferimenti a tale misura presenti negli altri standard. In particolare, l'applicazione del principio ha comportato la contabilizzazione del Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi.

**Cancellazione.** Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

## **12 - Passività finanziarie valutate al "fair value"**

**Classificazione.** Sono classificati in questa voce le emissioni obbligazionarie della Banca strutturate e non, per le quali la valutazione al "fair value" permette di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che in fase di valutazione periodiche. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

**Iscrizione.** Il loro valore di prima iscrizione è il "fair value" al netto dei proventi o costi di transazione che vengono rilevati direttamente a Conto Economico.

**Valutazione.** Le passività finanziarie sono valutate al "fair value". La determinazione del "fair value" si basa sull'utilizzo di modelli standard che tengono in considerazione tutti i parametri di mercato e i fattori di rischio inerenti.

**Cancellazione.** Le passività finanziarie valutate al "fair value" sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti negative di reddito rappresentati dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relativo agli interessi. I risultati della valutazione sono ricondotti nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

## **13 - Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto del personale**

**Classificazione.** Il trattamento di fine rapporto del personale costituisce un fondo determinato sulla base del suo valore attuariale attraverso la stima della quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione.

A far data 1° gennaio 2007 le quote dei benefici che maturano tempo per tempo sono versate alla Sezione di Tesoreria istituita presso l'INPS o a favore di altri fondi pensione appositamente scelti dal dipendente. Rimane in seno alla Banca il debito per benefici futuri da corrispondere a favore del personale dipendente maturato fino al 31 dicembre 2006 per tutti i dipendenti che, pur potendo, non hanno esternalizzato il TFR maturato presso un fondo esterno. Tale importo viene periodicamente stimato su base demografico/attuariale. Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (post employment benefit) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19 r, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

**Iscrizione.** Il valore attuariale del TFR viene iscritto in relazione agli obblighi stimati nei confronti dell'insieme dei dipendenti in servizio alla data di chiusura di ciascun bilancio. Tale valore viene rivisto al termine di ogni data di chiusura del bilancio e gli incrementi e i decrementi del valore attuariale dell'obbligazione e della sua rivalutazione vengono iscritti a Patrimonio Netto.

**Valutazione.** La valutazione attuariale degli obblighi connessi al fondo trattamento di fine rapporto avviene sulla base di parametri statistici, demografici e finanziari sviluppati sulla base di una relazione preparata da un attuario. Le modalità di determinazione dei suddetti parametri sono riportate nella Nota Integrativa al bilancio.

**Cancellazione.** La cancellazione del Fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari, devono essere iscritti a conto economico come tali mentre gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti in una apposita riserva di Patrimonio Netto. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

## 14 - Operazioni in valuta

**Rilevazione iniziale.** Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Valutazione.** Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al “fair value” sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

**Cancellazione.** Le attività e passività in valuta estera sono cancellate alla scadenza dei diritti o degli obblighi alle quali si riferiscono o nel caso in cui le medesime siano trasferite a soggetti terzi e con esse siano trasferiti i benefici e gli oneri alle stesse connessi.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

## 15 - Altre informazioni

### Altre passività

In questa voce sono compresi, tra l'altro, gli accantonamenti, su base analitica e collettiva, relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito su impegni e garanzie.

### Azioni Proprie

**Rilevazione iniziale.** Le azioni proprie acquistate, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio approvato, sono portate in decremento del Patrimonio Netto. In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

**Cancellazione.** Le azioni proprie detenute sono cancellate dal Bilancio al momento della loro alienazione. Però le azioni proprie acquistate in violazione dell'art. 2357 del c.c. debbono essere alienate secondo modalità da determinarsi dall'assemblea entro un anno dal loro acquisto. In mancanza deve procedersi senza indugio al loro annullamento e alla corrispondente riduzione del capitale.

**Rilevazione delle componenti reddituali.** Il valore collocato, gli utili e/o le perdite derivanti dalla loro negoziazione sono rilevati come variazioni di Patrimonio Netto.

### Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, che trovano contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce “Altre passività”.

## **La rilevazione dei costi**

Il principio della competenza impone di iscrivere le operazioni realmente effettuate nell'esercizio, al fine della formazione del reddito di periodo. Conseguenza di tale assunto è la correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio, che si realizza, a prescindere dal momento dell'esborso e/o dell'emissione della fattura, per:

- ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale (ammortamento);
- imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo;
- associazione causa-effetto tra tali costi ed i ricavi che sono generati con l'utilizzo del bene o servizio acquistati.

In particolare, ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza, i corrispettivi delle cessioni dei beni si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute:

- alla data della consegna o spedizione, per i beni di consumo;
- alla data di stipulazione dell'atto per gli immobili e per le aziende.

I corrispettivi delle prestazioni di servizi si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute, alla data in cui le stesse sono ultimate, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

Le spese di acquisizione di immobilizzazione materiali/immateriali si considerano sostenute alla data di messa in uso del bene.

## **Dividendi e riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora sulle sole sofferenze, se previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre gli altri, maturati su posizioni in incaglio o sconfiniate, sono contabilizzati al momento di maturazione e svalutati integralmente;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo

pagato o incassato ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi alla stessa.

I costi sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Le valutazioni del fondo TFR secondo il principio IAS 19 sono state realizzate tenendo conto degli effetti dovuti alla destinazione del TFR maturando dall'1.1.2008 ai fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs. n. 252/2005, nonché degli effetti della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), approvata il 27.12.2006. Inoltre, si è tenuto conto anche delle disposizioni contenute nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (Protocollo Welfare) e degli aumenti salariali, per il prossimo triennio, disposti dal nuovo CCNL per i dipendenti delle imprese creditizie, stipulato in data 8 dicembre 2007.

Ai fini dell'individuazione del tasso annuo di attualizzazione al 30 settembre 2014, è stato utilizzato l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA", in linea con la duration del collettivo in esame e coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.



### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Nel corso del periodo di amministrazione straordinaria non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Nel corso del periodo di amministrazione straordinaria non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nel corso del periodo di amministrazione straordinaria non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Nel corso del periodo di amministrazione straordinaria non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

A far data 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo IFRS 13 che ridefinisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”, mentre la precedente definizione faceva riferimento all’ “importo a cui un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta tra parti consapevoli e motivate in una normale transazione”, ma non introduce cambiamenti significativi sulle tecniche di valutazione già in uso. Gli impatti più rilevanti dell’adozione del nuovo principio sono, infatti, legati all’introduzione dell’informativa relativa alla gerarchia del fair value per le attività non finanziarie e alla richiesta di maggior informativa in merito alle tecniche di valutazione adottate e sulla qualità dei parametri utilizzati nella determinazione del fair value.

Di seguito viene fornita l’informativa sul fair value come richiesto dall’IFRS 13 Valutazione del fair value che è un criterio di valutazione di mercato, ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività o passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riducono al minimo l’input di quelle non osservabili. Una delle principali novità introdotte dall’Ifrs 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le valutazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello emittente.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività e passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili. Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l’attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili.

Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che risultano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l’esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2 e Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39, è strettamente riferito allo strumento finanziario.

Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati dai listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificate nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

1. una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
2. l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
3. il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
4. il premio per il rischio;
5. per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie della banca è contenuto e che all'interno di tali strumenti sono compresi titoli valutati al costo o al patrimonio netto variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Per gli strumenti classificati nel livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, al cambiamento di uno o più parametri non

osservabili, quali ad esempio i credit spread associati alle controparti ed utilizzati nelle tecniche di valutazione, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;

- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

#### **Voci dell'attivo assoggettate a valutazione:**

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20);
- Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30);
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40).

#### **Voci del passivo assoggettate a valutazione:**

- Passività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 40);
- Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50);

Successivamente alla presente Sezione viene allegata una Tabella riepilogativa delle attività e passività finanziarie per cassa suddivise per i diversi livelli di gerarchia del fair value alla data del 30 settembre 2014.

#### **Attività per cassa (voci 20, 30 e 40 dell'attivo)**

Gli strumenti finanziari valorizzati con livello 1 e 2 rappresentano il 80,35% di tutte le attività finanziarie classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value.

#### A.4.4 Altre informazioni

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/09/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.768			2.606	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			2.067	80		2.163
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>		<b>1.768</b>	<b>2.067</b>	<b>80</b>	<b>2.606</b>	<b>2.163</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.446			1.805	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		5.103			15.277	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>6.549</b>			<b>17.082</b>	

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>2.163</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>76</b>			
2.1 Acquisti			40			
2.2 Profitti imputati a:			30			
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			30			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			6			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>172</b>			
3.1 Vendite			87			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze			32 32			
3.3.2 Patrimonio netto			53			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>2.067</b>			

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La presente Tabella non è compilata in quanto la Banca non ha in essere delle passività valutate al fair value su base ricorrente appartenente al Livello 3.



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/09/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	120.697		1.733	118.747	225.354		76.237	148.180
3. Crediti verso clientela	1.038.022			1.115.206	1.112.582			1.162.612
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.158.720</b>		<b>1.733</b>	<b>1.233.953</b>	<b>1.337.936</b>		<b>76.237</b>	<b>1.310.792</b>
1. Debiti verso banche	66			66	73			73
2. Debiti verso clientela	776.218			781.601	867.208			871.212
3. Titoli in circolazione	360.060		354.652		509.955		503.274	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.136.327</b>		<b>354.652</b>	<b>781.667</b>	<b>1.377.236</b>		<b>503.274</b>	<b>871.285</b>

#### **Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### **A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a Conto Economico al 30 Settembre 2014, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## B.1 – Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

#### *1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
a) Cassa	8.905	9.419
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	112	72
<b>Totale</b>	<b>9.017</b>	<b>9.491</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/09/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		1.768			2.606	
1.1 di negoziazione		1.508			1.817	
1.2 connessi con la fair value option		260			789	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>1.768</b>			<b>2.606</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>1.768</b>			<b>2.606</b>	

I derivati esposti fanno riferimento a (i) contratti a termine su valute (ii) gamba attiva degli interest rate swap stipulati con la clientela (per loro fini di copertura dal rischio tasso) e dalla banca coperti con operazioni di segno opposto ai fini dell'immunizzazione dal rischio tasso e mercato e (iii) interest rate swap a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e per cui la banca si è avvalsa della c.d. fair value option.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	0	
b) Altri enti pubblici	0	
c) Banche	0	
d) Altri emittenti	0	
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	278	789
b) Clientela		
- fair value	1.490	1.817
<b>Totale B</b>	<b>1.768</b>	<b>2.606</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.768</b>	<b>2.606</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanz.	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.033</b>				<b>7.033</b>
B1. Acquisti	7.022				7.022
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	11				11
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.033</b>				<b>7.033</b>
C1. Vendite	7.033				7.033
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

Le movimentazioni sopra esposte sono riferite a operazioni di acquisto e vendita avvenute nel periodo di riferimento e che hanno generato una parte degli utili da negoziazione di cui alla tabella 4.1 della parte C della Nota Integrativa.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30**

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/09/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				80		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				80		
2. Titoli di capitale			2.067			2.163
2.1 Valutati al fair value			2.067			2.163
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>		<b>2.067</b>	<b>80</b>		<b>2.163</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>80</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	80
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	0	
d) Altri emittenti	0	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.067</b>	<b>2.163</b>
a) Banche	200	200
b) Altri emittenti	1.867	1.963
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.347	1.368
- imprese non finanziarie	199	595
- altri	321	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>2.067</b>	<b>2.243</b>



#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La banca non detiene attività della specie.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>80</b>	<b>2.163</b>			<b>2.243</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>22</b>			<b>54</b>
B1. Acquisti		8			40
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni		14			14
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>80</b>	<b>122</b>			<b>252</b>
C1. Vendite	75	3			78
C2. Rimborsi	5				5
C3. Variazioni negative di FV		91			91
C4. Svalutazioni da deterioramento		28			28
- imputate al conto economico		28			28
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>2.067</b>			<b>2.067</b>

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50**

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30/09/2014				31/12/2013			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>120.697</b>				<b>225.354</b>			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>118.747</b>			<b>118.749</b>	<b>149.266</b>			<b>149.266</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	111.520	X	X	X	140.121	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	7.227	X	X	X	8.059	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:					1.086			
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X	1.086	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.950</b>		<b>1.733</b>		<b>76.088</b>		<b>76.237</b>	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.950	X	X	X	76.088	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>120.697</b>		<b>1.733</b>	<b>118.747</b>	<b>225.354</b>		<b>76.237</b>	<b>149.266</b>

### ***6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### ***6.3 Leasing finanziario***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqu	Altri					Acqu	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>835.194</b>		<b>202.829</b>			<b>1.115.206</b>	<b>920.192</b>		<b>192.390</b>			<b>1.158.129</b>
1. Conti correnti	86.586		43.248	X	X	X	115.695		39.161	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	700.298		130.327	X	X	X	728.930		130.787	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti pers. e cessioni del V°	2.251		110	X	X	X	2.969		227	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	46.059		29.144	X	X	X	72.598		22.215	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>835.194</b>		<b>202.829</b>			<b>1.115.206</b>	<b>920.192</b>		<b>192.390</b>			<b>1.158.129</b>

La voce crediti verso la clientela passa da 1,12 miliardi di Euro a 1,04 miliardi di Euro. Tale fenomeno è anche ascrivibile all'incremento delle rettifiche di valore che nel periodo si attestano a Euro 15,4 milioni. A fronte di tali rettifiche, si rappresentano di seguito i coverage degli impieghi verso la clientela per singolo comparto:

- Crediti in bonis: 0,95% (1,43% al 31 dicembre 2013);
- Sofferenze: 59,68% (63,85% al 31 dicembre 2013);
- Incagli: 32,29% (43,45% al 31 dicembre 2013);
- Past due: 9,14% (12,82% al 31 dicembre 2013);
- Ristrutturati: 14,97% (24,81% al 31 dicembre 2013).

Complessivamente il coverage delle attività deteriorate si attesta al 48,72% (47,04% al 31 dicembre 2013).

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente Nota Integrativa. Per le "attività deteriorate", oltre a quanto sopra rappresentato, si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito. Per l'analisi delle variazioni della voce 70 si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, della Parte E" della presente Nota Integrativa.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>835.194</b>		<b>202.829</b>	<b>920.192</b>		<b>192.390</b>
a) Governi	14.270		1	20.888		
b) Altri Enti pubblici	20.958			3.942		
c) Altri soggetti	799.966		202.828	895.362		192.390
- imprese non finanziarie	415.317		164.740	498.509		142.463
- imprese finanziarie	5.190		708	5.582		702
- assicurazioni						
- altri	379.459		37.380	391.271		49.225
<b>Totale</b>	<b>835.194</b>		<b>202.829</b>	<b>920.192</b>		<b>192.390</b>

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### 7.4 Leasing finanziario

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## **Sezione 8- Derivati di copertura - voce 80**

Alla data del Bilancio non sono presenti operazioni relative a derivati di copertura, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## **Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90**

La Banca non detiene attività della specie, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di Nota Integrativa.

## **Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene attività della specie, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/09/2014	31/12/2013
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>1.422</b>	<b>1.630</b>
a) terreni	221	221
b) fabbricati	441	457
c) mobili	560	672
d) impianti elettronici	100	145
e) altre	100	135
<b>2 Attività acq. in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>1.422</b>	<b>1.630</b>

In applicazione dello IAS 16 si riporta di seguito la vita utile residua dei beni mobili ed immobili in base alla quale sono state calcolate le relative quote di ammortamento.

Descrizione Categoria	Vita utile residua (in anni)
Beni immobili strumentali	25
Arredamenti d'arte	-
Arredamenti	10
Mobili ordinari	10
Macchine elettroniche	5
Autovetture, moto e simili	5
Attrezzature varie	10
Impianti allarme, foto, cine TV	5
Impianti e mezzi di sostegno	15
Autoveicoli da trasporto	5
Impianti speciali di comunicazione	5
Impianti fotovoltaici	20
Impianti di riscaldamento a condensazione	10



### ***11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### ***11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### ***11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>221</b>	<b>515</b>	<b>8.057</b>	<b>2.531</b>	<b>6.222</b>	<b>17.546</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		58	7.385	2.386	6.087	<b>15.916</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>221</b>	<b>457</b>	<b>672</b>	<b>145</b>	<b>135</b>	<b>1.630</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	-	<b>9</b>	<b>9</b>
B.1 Acquisti					9	<b>9</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo di inv.						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>16</b>	<b>112</b>	<b>45</b>	<b>44</b>	<b>217</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		16	112	45	44	<b>217</b>
C.3 Rettifiche di valore da det. imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>221</b>	<b>441</b>	<b>560</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>1.422</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		74	7.497	2.431	6.131	<b>16.133</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>221</b>	<b>515</b>	<b>8.057</b>	<b>2.531</b>	<b>6.231</b>	<b>17.555</b>
E. Valutazione al costo	221	441	560	100	100	1.422

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

## Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/09/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>57</b>		<b>31</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	57		31	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	57		31	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>57</b>		<b>31</b>	

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>44</b>		<b>44</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				13		13
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>31</b>		<b>31</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>36</b>		<b>36</b>
B.1 Acquisti				36		36
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				10		<b>10</b>
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasf. alle attività non corr. in via di dism.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>57</b>		<b>57</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				23		23
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>80</b>		<b>80</b>
F. Valutazione al costo				57		57

### Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: componente

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>9.697</b>	<b>43.208</b>
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	4.733	37.993
A2. Altri strumenti finanziari	139	
A3. Avviamenti	11	461
A4. Oneri pluriennali	0	
A5. Immobilizzazioni materiali	5	4
A6. Fondi per rischi e oneri	2.011	1.652
A7. Spese di rappresentanza	0	
A8. Oneri relativi al personale	2.278	2.667
A9. Perdite fiscali	0	
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	0	
A11. Altre	520	431
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>		
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>9.697</b>	<b>43.208</b>

Le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee fra i valori fiscali di attività e passività ed il loro valore di bilancio vengono rilevate applicando il “Balance sheet liability method”. Tali differenze temporanee daranno origine a importi tassabili o deducibili in sede di determinazione degli utili imponibili degli esercizi futuri. La fiscalità differita attiva e passiva viene rilevata senza limiti temporali ed è iscritta con contropartita sia a conto economico che, a partire dall’esercizio 2005, a Patrimonio Netto. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazioni. Le imposte anticipate sono state iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi coerenti con le imposte da recuperare anche alla luce della recente disciplina introdotta dalla L. 214/2011 che consente alle imprese in perdita la trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta immediatamente utilizzabili; diversamente le imposte differite in base alla probabilità del loro utilizzo. Per le banche la trasformazione delle DTA in credito d’imposta è automatica. In relazione alle svalutazioni crediti delle banche e alle immobilizzazioni immateriali iscritte nei bilanci degli intermediari finanziari il percorso è obbligato, in quanto con la trasformazione si garantisce una “qualità” patrimoniale sufficiente a evitare, in presenza di perdite, eventuali necessarie ricapitalizzazioni, imposte dalle regole di Basilea 3. Con particolare riferimento alla fiscalità differita attiva si evidenzia che nel bilancio d’esercizio risultano iscritti crediti per imposte anticipate per un ammontare complessivo pari ad Euro 9,7 milioni; tali crediti sono costituiti per Euro 4,7 milioni da imposte anticipate relative per lo più a rettifiche di valore su crediti recuperabili tramite la trasformazione delle stesse in crediti di imposta immediatamente utilizzabili nonché da imposte

anticipate connesse all'affrancamento di avviamenti avvenuto in precedenti esercizi, così come previsto dalla legge 214/2011 e per la restante parte prevalentemente da imposte anticipate relative ad accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri la cui tempistica di rientro è indeterminata e ad accantonamenti a Fondo Oneri per Esodo Incentivato del personale dipendente il cui rientro è determinato nell'arco temporale di permanenza degli aderenti al fondo.

Per le motivazioni circa la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione ed il mantenimento della fiscalità differita attiva si rimanda al paragrafo "Principali Rischi ed Incertezze" della Relazione sulla Gestione.

### ***13.2 Passività per imposte differite: componente***

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>235</b>	<b>5</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare		
A2. Avviamenti		
A3. Immobilizzazioni materiali		
A4. Strumenti finanziari		5
A5. Oneri relativi al personale		
A6. Altre	235	
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>		
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>235</b>	<b>5</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>43.208</b>	<b>32.488</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.020</b>	<b>23.670</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.731	23.670
a) relative a precedenti esercizi	0	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) riprese di valore	0	
d) altre	4.731	23.670
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	
2.3 Altri aumenti	289	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>34.648</b>	<b>12.950</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	873	10.995
a) rigiri	873	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	
c) mutamento di criteri contabili	0	
d) altre	0	10.995
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	37.798	1.955
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.557</b>	<b>43.208</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

(in migliaia di euro)

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>38.454</b>	<b>27.616</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.087</b>	<b>21.833</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>37.798</b>	<b>10.995</b>
3.1 Rigiri	0	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	37.798	10.995
a) derivante da perdite di esercizio	37.798	10.151
b) derivante da perdite fiscali	0	844
3.3 Altre diminuzioni	0	
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.743</b>	<b>38.454</b>



### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>451</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>235</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	235	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>451</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	312
a) rigiri	0	312
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) altre	0	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	
3.3 Altre diminuzioni	0	139
<b>4. Importo finale</b>	<b>235</b>	<b>0</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>139</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	136	
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	136	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	3	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>139</b>	<b>0</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5</b>	<b>9</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	
a) rigiri	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	5	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	5
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>5</b>

### 13.7 Altre informazioni

#### A) Attività per imposte correnti

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>63.740</b>	<b>28.569</b>
A1. Acconti IRES		-
A2. Acconti IRAP		1.796
A3. Altri crediti e ritenute	63.740	26.773
<b>B. Compensazione con passività fiscali correnti</b>		
<b>C. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>63.740</b>	<b>28.569</b>

## **B) Passività per imposte correnti**

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>515</b>	
A1. Debiti tributari IRES	20	
A2. Debiti tributari IRAP	460	
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	35	
<b>B. Compensazione con attività fiscali correnti</b>		
<b>C. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>515</b>	

## **Contenzioso fiscale**

Per quanto concerne i crediti d'imposta, iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla data del 30 settembre 2014, si evidenzia che essi, per l'importo di euro 10,66 milioni, sono riferibili ad imposte dirette versate in eccesso, Irpeg ed Ilor, nell'anno d'imposta 1985 a fronte delle quali sono state presentate periodicamente istanze di rimborso al fine di interrompere la prescrizione decennale. Per tali importi, l'Agenzia delle Entrate non ha mai provveduto all'emissione di alcun mandato di pagamento in favore della banca. Dopo l'acquisto di Banca Caripe da parte di Banca Tercas, è stata presentata, in data 29 Luglio 2011, una nuova istanza di rimborso cui è seguito, decorso il silenzio rifiuto dei novanta giorni, proposizione di ricorso in Commissione Tributaria della Provincia di Pescara. L'istanza presentata ha riguardato Irpeg 1984, Irpeg 1985 ed Ilor 1985 con esclusione dell'Ilor relativa al 1984, per complessivi euro 10,66 milioni oltre interessi maturati. Nel marzo del 2012 è stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Pescara. La stessa aveva fissato udienza per la data del 26 marzo 2014, ma l'Agenzia delle Entrate di Pescara al fine di trovare un accordo extragiudiziale ha chiesto ed ottenuto dalla banca un rinvio dell'udienza alla data dell'11 Giugno 2014. In data 11 Giugno 2014 la Commissione Tributaria adita ha accolto integralmente le richieste della banca condannando l'Agenzia delle Entrate al rimborso della somma di euro 10.661.861,98 oltre interessi e danno da svalutazione monetaria, da calcolarsi entrambi dal 31.12.2010 al soddisfo ed al pagamento delle spese processuali liquidate in euro 3.000.

Nelle motivazioni il giudice tributario ha evidenziato che *“appare evidente che il documento al quale ha fatto riferimento l'Ufficio nulla prova in ordine al rimborso effettuato che invece viene definito quale spettante, ed in ogni caso non sarebbe chiaro cosa si intenderebbe per credito annullato, in altri termini non può essere sufficiente tale atto generico a provare il rimborso delle somme richieste. In ordine agli interessi per l'anno 1984 ritiene il Collegio che debba essere disposta la restituzione degli stessi, in quanto nel caso in esame la prescrizione applicabile deve ritenersi essere quella decennale e non quinquennale, ex art. 2948 n. 4 cod. civ., in quanto appare evidente che gli stessi, una volta rimborsata per intero la sorte capitale, diventino non più una somma da pagarsi periodicamente, ma una somma da ritenersi unitaria, ormai definita nel suo ammontare, non dipendente più dal capitale dal quale derivavano, e quindi soggetta all'ordinario termine decennale”*.

A supporto di tale decisione la Commissione ha citato alcune sentenze della Corte di Cassazione (la n. 18432/2005, la n. 14080/2005 e la recente n. 6659 del 2014). La Commissione ha negato infine la tesi dell'Amministrazione Finanziaria che il parziale rimborso effettuato relativo a tali annualità, avvenuto in parte nel 2009 e per importi di alcune decine di migliaia di euro, aveva comportato l'implicito rigetto della parte del credito non rimborsato, con la conseguenza in ordine alla decadenza dell'azione di impugnazione del silenzio rigetto implicito. Secondo la Commissione, infatti, *“i rimborsi effettuati parzialmente avevano una mera natura interlocutoria, in attesa dell'adempimento totale, mai messo in discussione dall'erario, e quindi non contenessero alcun rigetto implicito della somma non rimborsata”*.

In data 3 Novembre 2014 lo Studio Fantozzi & Associati, presso il quale Banca Caripe ha eletto proprio domicilio in relazione al contenzioso descritto, ha comunicato che l'Agenzia delle Entrate di Pescara ha depositato, in data 28 ottobre 2014, appello per la riforma della citata favorevole Sentenza (Sentenza n. 278/1/2014 emessa dalla Sez. n. 1 della Commissione Tributaria Provinciale di Pescara) rivolgendosi alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo.

In diritto l'Amministrazione Finanziaria contesta in primis la motivazione della Sentenza impugnata nella parte in cui la Commissione di primo grado ha ritenuto che la prescrizione applicabile in ordine agli interessi non fosse quella quinquennale, bensì quella decennale ed in secundis la motivazione della sentenza avendo la Commissione Tributaria Provinciale rigettato l'eccezione anche nel merito. Sempre secondo la tesi ribadita dall'Agenzia delle Entrate infatti *“l'istanza del contribuente si appalesa tardiva e l'odierna appellata è decaduta dal diritto di richiedere il rimborso”*.

Lo Studio Fantozzi & Associati sta predisponendo contro memorie difensive al fine di smontare le tesi sostenute dall'Ufficio per l'annullamento della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale che comunque non sembrano nuove rispetto a quanto già sostenuto durante il primo grado di giudizio.

Sulla base di quanto sopra esposto, la Banca, sulla base delle proprie analisi e del parere del consulente fiscale interessato, che ha ritenuto *“possibile affermare la legittima iscrivibilità in bilancio”* dei suddetti crediti, ha mantenuto nell'attivo dello stato patrimoniale i crediti di imposta ritenendo pienamente recuperabili le attività fiscali in oggetto.

## **Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism. e pass. associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

### ***14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### ***14.2 Altre informazioni***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### ***14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto***

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 15 - Altre attività - voce 150

### 15.1 Altre attività: componente

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	4.156	2.687
- Assegni di c/c tratti su terzi	2.431	2.307
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali		
- Valori bollati e valori diversi	1	1
- Oro, argento e metalli preziosi		
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali	84	
- Partite in corso di lavorazione	4.646	9.170
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	2
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria		
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.034	188
- Migliorie su beni di terzi	1.152	1.430
- Altre	9.936	6.464
<b>Totale</b>	<b>23.441</b>	<b>22.249</b>

La voce accoglie, in prevalenza, la contabilizzazione di partite transitorie che sono state regolate nei giorni immediatamente successivi al 30 settembre 2014.

La Sottovoce "altre" accoglie le principali poste sotto esposte:

- Euro 3,9 milioni: partite relative a rapporti di tesorerie enti sistemate nei primi giorni successivi al 30 settembre 2014;
- Euro 1 milione: anticipi a fornitori a fronte di servizi da ricevere.

## B2 - Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>66</b>	<b>73</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	66	73
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>73</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>66</b>	<b>73</b>
<b>Fair value</b>	<b>66</b>	<b>73</b>

Stante la natura dei rapporti prevalentemente a breve termine si è assunto il fair value allineato al relativo dato contabile.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.



#### ***1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica***

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

#### ***1.5 Debiti per leasing finanziario***

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	581.923	648.787
2. Depositi vincolati	174.585	197.643
3. Finanziamenti	15.990	16.679
3.1 Pronti contro termine	5	578
3.2 Altri	15.985	16.101
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.720	4.099
<b>Totale</b>	<b>776.218</b>	<b>867.208</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	781.601	871.212
<b>Fair value</b>	<b>781.601</b>	<b>871.212</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/09/2014			Totale 31/12/2013				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	288.544		280.801		470.337		462.010	
1.1 strutturate								
1.2 altre	288.544		280.801		470.337		462.010	
2. Altri titoli	71.516		73.851		39.618		41.264	
2.1 strutturati								
2.2 altri	71.516		73.851		39.618		41.264	
<b>Totale</b>	<b>360.060</b>		<b>354.652</b>		<b>509.955</b>		<b>503.274</b>	

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data del 30 settembre 2014, sono presenti nel portafoglio titoli in circolazione costituiti da obbligazioni subordinate per euro 80 milioni.

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene posizioni della specie.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			1.446					1.805		
1.1 Di negoziazione	X		1.446		X	X		1.805		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>1.446</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>1.805</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>1.446</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>1.805</b>		<b>X</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

#### ***4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate***

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

#### ***4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati***

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

#### ***4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue***

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/09/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>4.983</b>		<b>5.102</b>		<b>5.000</b>	<b>14.875</b>		<b>15.277</b>		<b>15.277</b>
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri	4.983		5.102	X	14.875		15.277			X
<b>Totale</b>	<b>4.983</b>		<b>5.102</b>		<b>5.000</b>	<b>14.875</b>		<b>15.277</b>		<b>15.277</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Le motivazioni della scelta di adottare la fair value option, resa possibile dalle modifiche apportate allo IAS 39 dal Regolamento CE n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, sono da ricercarsi nel fatto che la designazione al fair value consente di fornire una migliore informativa (come meglio esplicitato nella Parte A.2 della presente nota integrativa) nonché di ottenere una semplificazione rispetto all'oneroso processo di gestione delle coperture secondo i criteri che regolano l'Hedge Accounting.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>15.277</b>	<b>15.277</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>10.175</b>	<b>10.175</b>
C1. Acquisti			10.075	<b>10.075</b>
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			52	<b>52</b>
C4. Altre variazioni			48	<b>48</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>5.102</b>	<b>5.102</b>

## **Sezione 6- Derivati di copertura - voce 60**

La Banca non detiene passività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

## **Sezione 7- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

La Banca non detiene passività della specie, pertanto viene omessa la compilazione della relativa sezione di Nota Integrativa.

## **Sezione 8- Passività fiscali - voce 80**

Si fa riferimento a quanto indicato nella sezione 13 dell'attivo.

## **Sezione 9- Passività associate ad attività in via di dismissione**

Si fa riferimento a quanto indicato nella sezione 14 dell'attivo.



## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: componente

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Importi da versare al fisco	4.782	2.279
- Debiti verso enti previdenziali	726	924
- Somme a disposizione della clientela		
- Somme di terzi per depositi cauzionali		
- Passività per accordi di pagamento su azioni proprie		
- Altri debiti verso il personale	7.239	8.506
- Passività per contratti di servicing		
- Partite viaggianti tra filiali	6	
- Partite in corso di lavorazione	18.623	5.879
- Acconti versati su crediti a scadere	6	21
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	2	5
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	85	107
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	1.055	1.111
- Debiti a fronte del deterioramento di derivati su crediti		
- Debiti a fronte del deterioramento di impegni irrevocabili a erogare fondi		
- Differenza tra Cedenti e portafoglio proprio e di terzi	7.834	13.932
- Altre	6.145	5.922
<b>Totale</b>	<b>46.503</b>	<b>38.686</b>

La voce accoglie, in prevalenza, la contabilizzazione di partite transitorie che sono state regolate nei giorni immediatamente successivi al 30 settembre 2014. La sottovoce “Altre” accoglie le seguenti poste principali:

- Euro 2,3 milioni: debiti verso fornitori liquidati nel periodo successivo al 30 settembre 2014;
- Euro 1,9 milioni: debiti verso fornitori per fatture da ricevere;
- Euro 1,2 milioni: debiti verso il personale per competenze maturate e liquidate nel corso dei primi giorni di ottobre.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.591</b>	<b>9.104</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>601</b>	<b>189</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	123	189
B.2 Altre variazioni	478	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>236</b>	<b>1.702</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	236	1.688
C.2 Altre variazioni		14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.956</b>	<b>7.591</b>
<b>Totale</b>	<b>7.956</b>	<b>7.591</b>

La voce risulta principalmente influenzata dalle liquidazioni effettuate nel corso del periodo a fronte di interruzioni del rapporto di lavoro (pensionamenti, prepensionamenti, esodi attraverso il ricorso al fondo di solidarietà, licenziamenti, dimissioni volontarie).

### 11.2 Altre informazioni

Le valutazioni del fondo TFR secondo il principio IAS 19 sono state realizzate tenendo conto degli effetti dovuti alla destinazione del TFR maturando dall'1.1.2008 ai fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs. n. 252/2005, nonché degli effetti della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), approvata il 27.12.2006. Inoltre, si è tenuto conto anche delle disposizioni contenute nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (Protocollo Welfare) e degli aumenti salariali, per il prossimo triennio, disposti dal nuovo CCNL per i dipendenti delle imprese creditizie, stipulato in data 8 dicembre 2007.

Ai fini dell'individuazione del tasso annuo di attualizzazione al 30 settembre 2014, è stato utilizzato l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA", in linea con la duration del collettivo in esame e coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra

un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.977	6.035
2.1 controversie legali	6.105	5.019
2.2 oneri per il personale	872	1.016
2.3 altri	0	
<b>Totale</b>	<b>6.977</b>	<b>6.035</b>

I Fondi per rischi ed oneri relativi a controversie legali risultano come di seguito composti:

- accantonamenti per richieste di natura bancaria di risarcimento danni e altri stanziamenti per rischi altri Euro 1,24 milioni;
- accantonamenti per revocatorie fallimentari Euro 1,02 milioni;
- accantonamenti per rischi relativi a operazioni di intermediazione finanziaria con la clientela Euro 52 mila;
- accantonamenti per rischi relativi a contenziosi con il personale dipendente Euro 139 mila;
- accantonamenti per rischi di anatocismo Euro 3,67 mln.

La stima delle passività potenziali è stata effettuata facendo ricorso a stime di probabilità di soccombenza e importi che, in alcuni casi, hanno richiesto il supporto di legali esterni in considerazione della rilevanza degli aspetti in oggetto, nonché in taluni casi a proiezioni di stime analitiche effettuate con il supporto dei legali incaricati in attesa della quantificazione definitiva e puntuale degli stessi da parte dei medesimi legali.

### ***12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue***

	<b>Fondi di quiescenza</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>6.035</b>	<b>6.035</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.589</b>	<b>1.589</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.589	1.589
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>647</b>	<b>647</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		379	379
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		83	83
C.3 Altre variazioni		185	185
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>6.977</b>	<b>6.977</b>

### ***12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti***

Alla data del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva.

### ***12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi***

Si veda al riguardo informativa fornita in calce alla tabella 12.1.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

### 13.1 - Azioni rimborsabili: componente

Alla data del bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente

<b>Componente</b>	<b>Importo</b>
Azioni proprie	0
Capitale	74.820
<b>Totale</b>	<b>74.820</b>

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>10.000.000</b>	
- interamente liberate	10.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>10.000.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>14.500.000</b>	
B.1 Nuove emissioni	14.500.000	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	14.500.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.000.000</b>	
C.1 Annullamento	10.000.000	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>14.500.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.500.000	
- interamente liberate	14.500.000	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Si precisa che non vi sono altre informazioni da fornire.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.058</b>	<b>7.924</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.222</b>	<b>20.204</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Accantonamento						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4058</b>	<b>7.924</b>			<b>8.222</b>	<b>20.204</b>
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite	4058	7.924			8.222	20.204
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le movimentazioni delle riserve altre accolgono le scritturazioni contabili connesse alla copertura delle perdite deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci del 4 settembre 2014 attraverso le riserve esistenti nonché l'azzeramento e annullamento del capitale sociale esistente alla data dell'assemblea medesima.

Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel paragrafo “Il Patrimonio Netto” della Relazione sulla Gestione.

Si riportano di seguito le informazioni previste da codice civile art. 2427 comma 7 bis così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005.



Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei periodi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>74.820</b>	=	=	=	=
<b>Riserve di capitale</b>	<b>0</b>				
- Riserva azioni proprie	0	=	=	=	=
- Riserva sovrapp. di emissione	0	A-B-C		=	
<b>Riserva Legale</b>	<b>0</b>	<b>B</b>	=	=	=
<b>Riserva Statutaria</b>	<b>0</b>	<b>A-B</b>		=	=
<b>Riserva Straordinaria</b>	<b>0</b>	<b>A-B-C</b>	=	=	=
<b>Riserva Valutazione FVO</b>	<b>0</b>	<b>B</b>	=		
<b>Riserva per divid. su azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>A-B-C</b>		=	=
<b>Riserva F.T.A.</b>	<b>0</b>	<b>A-B-C</b>		=	=
<b>Riserva di valutazione</b>	<b>0</b>				
- riserva da val. Riv. Monetaria	0	A-B-C		=	
- riserva da valut. TFR	(359)	B	=	=	=
- riserva da valut. Titoli AFS	(49)	B	=	=	=
<b>Azioni proprie detenute</b>	<b>0</b>	=	=	=	=
<b>Utile</b>	<b>(9.559)</b>	<b>A-B-C</b>		=	=
<b>Totale</b>	<b>64.853</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### **14.5 Strumenti di capitale: componente e variazioni annue**

Alla data del bilancio non sono presenti strumenti di capitale rappresentativi del patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### **14.6 Altre informazioni**

Si precisa che non vi sono altre informazioni da fornire.

## *Altre informazioni*

### *1. Garanzie rilasciate e impegni*

<b>Operazioni</b>	<b>Importo 30/09/2014</b>	<b>Importo 31/12/2013</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.317	4.905
a) Banche	1.769	1.769
b) Clientela	2.548	3.136
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.774	17.372
a) Banche	322	
b) Clientela	12.452	17.372
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	80.714	143.544
a) Banche		595
i) a utilizzo certo		595
ii) a utilizzo incerto	0	
b) Clientela	82.204	142.949
i) a utilizzo certo	21	236
ii) a utilizzo incerto	82.183	142.713
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		311.060
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>99.295</b>	<b>476.881</b>

### *2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

<b>Portafogli</b>	<b>Importo 30/09/2014</b>	<b>Importo 31/12/2013</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		80
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		538
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

### *3. Informazioni sul leasing operativo*

La Banca non detiene attività delle specie e, conseguentemente, si omette l'esposizione della presente sezione di Nota Integrativa.

#### **4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

<b>Tipologia servizi</b>	<b>Importo</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	333.256
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	149.201
2. altri titoli	184.055
c) titoli di terzi depositati presso terzi	333.062
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	128.435
<b>4. Altre operazioni</b>	
	<b>461.691</b>

#### **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.**

La Banca non detiene attività della specie al 30 settembre 2014.

#### **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.**

La Banca non detiene attività della specie al 30 settembre 2014.

#### **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha in essere operazioni della specie al 30 settembre 2014.

***8. Informativa sulle attività a controllo congiunto***

La Banca non ha in essere operazioni della specie al 30 settembre 2014.

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			367	367	738
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	157	1.840		1.997	5.435
5. Crediti verso clientela		33.466		33.466	47.654
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	746	746	
<b>Totale</b>	<b>157</b>	<b>35.306</b>	<b>1.113</b>	<b>36.576</b>	<b>53.830</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti differenziali relativi alle operazioni di copertura.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	30/09/2014	31/12/2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3	93

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni di leasing finanziario.

#### **1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(1.881)			(1.881)	(1.658)
3.	Debiti verso clientela	(10.461)			(10.461)	(9.764)
4.	Titoli in circolazione		(8.308)		(8.308)	(22.710)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(228)		(228)	(647)
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>(12.342)</b>	<b>(8.536)</b>		<b>(20.878)</b>	<b>(34.779)</b>

#### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di bilancio non sono presenti differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<b>Voci/Valori</b>	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(1)	(9)

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni di leasing finanziario.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
a) garanzie rilasciate	188	271
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.154	3.307
1. negoziazione di strumenti finanziari	36	22
2. negoziazione di valute	28	51
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	144	102
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	147	240
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	84	123
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.715	2.769
9.1. gestioni di portafogli	13	20
9.1.1 individuali	13	20
9.1.2 collettive		
9.2. prodotti assicurativi	411	1.130
9.3. altri prodotti	1.291	1.619
d) servizi di incasso e pagamento	2.104	3.178
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	1	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	4.011	6.069
j) altri servizi	3.343	1.783
	<b>11.801</b>	<b>14.608</b>



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.862</b>	<b>3.009</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	147	240
3. servizi e prodotti di terzi	1.715	2.769
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

Le commissioni relative a distribuzione di prodotti di terzi sono principalmente afferenti prodotti di risparmio gestito, di bancassurance e prestiti personali.

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23)	(37)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(6)
2. negoziazione di valute	0	(1)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(17)	(30)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(182)	(277)
e) altri servizi	(18)	(28)
	<b>(223)</b>	<b>(342)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<b>Voci/Proventi</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>		<b>Totale 31/12/2013</b>	
	<b>Dividendi</b>	<b>Proventi da quote di O.I.C.R</b>	<b>Dividendi</b>	<b>Proventi da quote di O.I.C.R</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70		10	
Attività finanziarie valutate al fair value				
Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>70</b>		<b>10</b>	

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>30</b>			<b>30</b>
1.1 Titoli di debito		10			10
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		20			20
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività fin.: diff. di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>414</b>	<b>245</b>	<b>(393)</b>	<b>(215)</b>	<b>51</b>
4.1 Derivati finanziari:	414	245	(393)	(215)	51
- Su titoli di debito e tassi di interesse	414	245	(393)	(215)	51
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>414</b>	<b>275</b>	<b>(393)</b>	<b>(215)</b>	<b>82</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/09/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	6		6		(5)	(5)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14		14	200		200
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	14		14	200		200
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>20</b>		<b>20</b>	<b>200</b>	<b>(5)</b>	<b>195</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(179)		58	(266)	(208)
<b>Totale passività</b>		<b>(179)</b>	<b>(179)</b>	<b>58</b>	<b>(266)</b>	<b>(208)</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>52</b>	<b>48</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
2.1 Titoli di debito	52	48	0	0	100
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività fin. in valuta: diff. di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			<b>(264)</b>	<b>(85)</b>	<b>(349)</b>
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>48</b>	<b>(264)</b>	<b>(85)</b>	<b>(249)</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	-703	-51.532	-159	1.151	35.265		537	-14.696	-77.590
Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito									
Altri crediti	-703	-51.532	-159	1.151	35.265		537	-14.696	-77.590
- finanziamenti	-703	-51.532	-159	1.151	35.265		537	-14.696	-77.590
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>-703</b>	<b>-51.532</b>	<b>-159</b>	<b>1.151</b>	<b>35.265</b>		<b>537</b>	<b>-15.441</b>	<b>-77.590</b>

#### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per i dettagli relativi agli accantonamenti del periodo si rimanda alla parte E della Nota integrativa Sezione 1 - Rischio di Credito.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:  
composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		-28	X	X	-28	-593
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>-28</b>			<b>-28</b>	<b>-593</b>

**Legenda**

A= da interessi

B= altre riprese

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza:  
composizione**

La Banca non ha in essere operazioni della specie al 30 settembre 2014-



**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(266)			15		307	56	(835)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(266)</b>			<b>15</b>		<b>307</b>	<b>56</b>	<b>(835)</b>

**Legenda**

A= da interessi

B= altre riprese

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

<b>Tipologia di spese/Valori</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
1) Personale dipendente	(15.517)	(27.896)
a) salari e stipendi	(10.975)	(15.833)
b) oneri sociali	(3.019)	(4.330)
c) indennità di fine rapporto	(592)	(914)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(123)	(189)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(808)	(6.630)
2) Altro personale in attività	(2)	
3) Amministratori e sindaci	(160)	(384)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.499	3.041
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(347)	(602)
	<b>(13.527)</b>	<b>(25.841)</b>

Si evidenzia che nella voce "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi per i disciolti Organi Collegiali fino all'avvio dell'amministrazione straordinaria per Euro 136 migliaia e i compensi per il Comitato di Sorveglianza per Euro 24 migliaia.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>Personale dipendente:</b>	<b>340</b>	<b>361</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	101	108
c) restante personale dipendente	237	251
<b>Altro personale</b>		
<b>Totale</b>	<b>340</b>	<b>361</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<b>Tipologia di spese/Valori</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
Altri benefici a favore dei dipendenti	(808)	(6.630)

La rilevante differenza tra gli altri benefici a favore dei dipendenti tra il 31/12/2013 e il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2014 e il 30 settembre 2014 è ascrivibile all'accantonamento, presente al 31 dicembre 2013, relativo ad un piano di esodi incentivati il cui costo di periodo e' stato pari a 5,9 milioni di Euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: componente

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
- fitti per immobili	(2.334)	(3.144)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(506)	(780)
- altre spese per immobili		
- spese postali e telefoniche	(809)	(1.104)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(491)	(571)
- locazione macchine e software	(97)	(121)
- elaborazioni elettroniche	(2.061)	(3.283)
- assistenza sistemistica e noleggio software		
- pubblicità e rappresentanza	(39)	(69)
- prestazioni legali e notarili	(746)	(873)
- servizi e consulenze varie	(3.282)	(641)
- servizi e consulenze varie soc.tà capogruppo		(2.993)
- abbonamenti	(21)	(26)
- trasporti	(272)	(405)
- informazioni e visure	(294)	(501)
- assicurazioni	(210)	(277)
- vigilanza e sicurezza	(138)	(188)
- spese per pulizie	(207)	(296)
- beneficenza ed elargizioni varie	(2)	(2)
- stampati e cancelleria	(67)	(87)
- contributi associativi e sindacali	(74)	(133)
- spese generali	(22)	(352)
- altre spese	(190)	(366)
- imposte indirette ed altre	(1.930)	(2.673)
<b>Totale</b>	<b>(13.792)</b>	<b>(18.882)</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI  
VOCE 160**

*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

<b>Tipologia di spesa/Valori</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(8)	(559)
- Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(688)	(1.235)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(754)	(474)
- Utilizzi al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari		
- Utilizzi al fondo per controversie legali	377	203
- Utilizzi al fondo per oneri diversi		
<b>Totale</b>	<b>(1.073)</b>	<b>(2.065)</b>

Per l'informativa qualitativa in materia di fondi rischi ed oneri si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(217)			(217)
- Ad uso funzionale	(217)			(217)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
	(217)			(217)

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>			<b>(10)</b>

## SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze passive non riconducibile a voce propria	(4)	(26)
- Oneri per furti e rapine		
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(281)	(384)
- Definizione controversie e reclami		
- Altri oneri diversi		
<b>Totale</b>	<b>(285)</b>	<b>(410)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	416	83
- Fitti attivi su immobili non strumentali		
- Recuperi imposta di bollo	1.496	2.019
- Recupero per servizi resi a società del gruppo		
- Recuperi spese CIV	743	1.931
- Recuperi spese varie	42	293
- Altri proventi	1	
<b>Totale</b>	<b>2.698</b>	<b>4.326</b>

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO - VOCE 210

### 16.1 Rettifiche di valore dell’avviamento: composizione

	<b>Totale</b> <b>30/09/2014</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2013</b>
Rettifiche di valore su avviamento	-	(2.268)
<b>Totale</b>	-	<b>(2.268)</b>

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

La Banca non ha effettuato cessione della specie durante l’esercizio, pertanto si omette la relativa sezione della nota integrativa.



## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(480)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	254	68
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.147	21.715
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(236)	452
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio(-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>3.686</b>	<b>22.235</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
<b>IRES</b>		
Risultato ante imposte	-14.597	-91.749
Onere fiscale teorico	0	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-779	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	12.352	64.672
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	3.380	3.867
Differenze permanenti	-340	3.452
Imponibile fiscale	43	-19.758
Imposte correnti totali	12	0
<b>IRAP</b>		
Margine di intermediazione	27.021	32.807
Rettifiche al margine d'intermediazione	-21.480	-39.951
Imponibile fiscale teorico	5.541	-7.144
Onere Fiscale teorico	309	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-377	-344
Differenze permanenti	3.018	5.404
Imponibile fiscale	8.491	-2.084
Imposte correnti totali	468	0

## **PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Impost a sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(10.912)</b>
	<b>Altre comp. reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(494)	136	(358)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(29)	2	(27)
	a) variazioni di fair value	(29)	2	(27)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(523)</b>	<b>138</b>	<b>(385)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>(523)</b>	<b>138</b>	<b>(11.297)</b>

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E  
SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

## **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***1. Aspetti generali***

La Normativa di Vigilanza e l'attuale processo di aggiornamento delle regole di Basilea implicano un continuo impulso a porre in essere attività finalizzate al miglioramento di metodologie di controllo e gestione dei rischi, al fine di un'amministrazione ottimale del capitale regolamentare per assicurare la stabilità patrimoniale delle banche.

La crescente importanza che ha assunto l'attività di controllo dei rischi e le esigenze, anche competitive, di una gestione aziendale fondata sulla valutazione della rischiosità della Clientela, nonché la considerazione dei nuovi obblighi normativi relativi alla conformità regolamentare, hanno portato alla creazione di strutture dedicate alla gestione dei rischi al fine di realizzare una più efficiente ed efficace operatività. A tali Servizi, cui corrispondono referenti all'interno della Banca, è affidato il compito di sviluppare le metodologie e gli strumenti connessi all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali allo scopo di minimizzare l'esposizione alla rischiosità che caratterizza l'attività bancaria e al fine di salvaguardare il patrimonio della Banca.

#### ***2. Politiche di gestione del rischio di credito***

Il primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale definisce le regole per la determinazione del capitale minimo richiesto in funzione dei rischi assunti nell'attività creditizia della Banca. In particolare, il focus riguarda il rischio di credito, rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia, in tutto o in parte, alle proprie obbligazioni (c.d. "default").

Dal punto di vista pratico, misurare tale rischio significa misurare la perdita che la Banca potrebbe subire al verificarsi dell'inadempimento. Tale perdita potrebbe essere generata non solo da un mancato recupero delle somme dovute (in conto capitale e/o interesse) ovvero dall'insolvenza in senso stretto, ma anche dalla riduzione del valore di mercato di un portafoglio crediti conseguente ad un deterioramento del merito creditizio della controparte.

La Banca attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito: al fine di garantire la stabilità finanziaria e patrimoniale necessaria per l'operatività aziendale, in questi anni si è investito in progetti e strumenti volti a migliorare i sistemi di gestione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di credito sia per allinearsi ai nuovi standard regolamentari sia, in ambito strategico, per migliorare l'allocazione del Patrimonio.

A tal fine sono stati rilasciati dal consorzio fornitore di servizi informatici le risultanze in merito a:

- realizzazione di modelli interni di rating a livello consortile da utilizzare a fini gestionali interni;
- migliore utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio.

In particolare, il modello di rating consortile si basa su variabili quantitative e qualitative: per l'analisi quantitativa si considerano fondamentalmente i dati di bilancio delle imprese, elaborati in base ad indici specifici. Nello specifico, vengono calcolati i principali indicatori di capitalizzazione, di struttura del debito, di redditività ed efficienza/produzione e di liquidità, nonché vengono studiate le dinamiche dell'azienda e la sostenibilità degli oneri finanziari. Gli aspetti qualitativi vengono valutati in particolare in base a parametri andamentali, considerando anche i dati forniti dal Credit Position Control. I modelli ottenuti sono diversi in relazione al tipo di società (industriale, commerciale, di servizi, a produzione pluriennale oltre che alle famiglie) ed alla struttura contabile (semplificata o ordinaria). L'ultimo modello rilasciato è stato aggiornato nel corso del 2013.

### ***2.1 Aspetti organizzativi***

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della banca si fondano sulla chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio del credito riveste, da sempre, una valenza essenziale ai fini della prevenzione di manifestazioni di insolvenza che possono generare potenziali rischi di perdite per l'Istituto.

La Banca utilizza sia strumenti tradizionali che innovativi per la misurazione ed il controllo del rischio di credito con riferimento ai portafogli performing e non performing. Per quanto riguarda i sistemi più recenti, è stato rilasciato un sistema di valutazione interno della clientela che assegna un rating alla controparte sulla base di informazioni quantitative e qualitative. Il progetto è definito a livello consortile con il fornitori dei servizi informatici.

Per un continuo ed attento monitoraggio dell'esposizione creditizia della Banca è utilizzato il Credit Position Control (CPC), uno strumento che consente la valutazione dell'andamento delle relazioni con la clientela attraverso il controllo di numerosi indicatori ed aspetti operativi, differenziati per tipo cliente, forma tecnica e gravità.

Tale strumento elabora un indice sintetico di rischio per singola posizione, rilevabile anche per filiale, area e per l'intero Istituto.

### ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Il Nuovo Accordo di Basilea riconosce che il rischio connesso ad una esposizione creditizia può essere controllato e ridotto attraverso il ricorso a garanzie reali e personali (sono incluse tra le garanzie personali quelle rilasciate da idonei Consorzi Fidi) nonché ricorrendo ad una gamma di strumenti più vasta e sofisticata, ricompresi in genere sotto il nome di "derivati creditizi", nonché attraverso il ricorso alla garanzia di idonei Consorzi Fidi. Perché una garanzia possa essere riconosciuta nel calcolo del patrimonio di vigilanza e possa così concorrere a minimizzarne l'assorbimento, devono esserle, infatti, riconosciuti determinati requisiti economici e legali come indicato nella normativa di vigilanza (circolare Banca d'Italia 263/06).

La tipologia di garanzia che maggiormente interessa la Banca è rappresentata dall'ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali e non, acquisita principalmente nell'ambito del comparto Retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione; nell'ambito delle garanzie reali inoltre, sono frequenti i pegni su titoli e contanti. Per ciò che concerne le garanzie reali immobiliari, è stata sviluppata una procedura interna con l'obiettivo di raccogliere, in forma più strutturata di quanto fatto in passato, le informazioni relative sia al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, sia agli immobili in garanzia. Tale procedura potrà essere utile, in futuro, anche ai fini della rivalutazione periodica delle garanzie stesse, così come previsto dal nuovo schema normativo.

Le tipologie di garanzie personali maggiormente richieste sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate. Assume un rilievo determinante anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate soprattutto se in presenza di controgaranzie del Mediocredito centrale.

#### ***2.4 Attività finanziarie deteriorate***

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emanata dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente lo stato di anomalia del rapporto, potenzialmente produttivo del passaggio ad uno degli stati amministrativi di anomalia.

La coerenza dell'inserimento di una posizione in uno degli stati di anomalia rispetto a quanto previsto dal regolamento interno viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare interno all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore poste in essere rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno. Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce il passaggio verso stati interni meno gravi attraverso una valutazione soggettiva ed analitica ed, in ultima ipotesi, il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.768	1.768
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						120.697	120.697
5. Crediti verso clientela	102.746	80.270	5.006	14.808	206.560	628.634	1.038.023
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 30 09 2014</b>	<b>102.746</b>	<b>80.270</b>	<b>5.006</b>	<b>14.808</b>	<b>206.560</b>	<b>751.099</b>	<b>1.160.488</b>
<b>Totale 31 12 2013</b>	<b>56.982</b>	<b>80.414</b>	<b>1.967</b>	<b>53.062</b>	<b>192.166</b>	<b>956.031</b>	<b>1.340.622</b>



**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	1.768	1.768
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				120.697		120.697	120.697
5. Crediti verso clientela	395.549	192.719	202.829	843.100	7.906	835.194	1.038.023
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale 30 09 2014</b>	<b>395.549</b>	<b>192.719</b>	<b>202.829</b>	<b>963.797</b>	<b>7.906</b>	<b>957.659</b>	<b>1.160.488</b>
<b>Totale 31 12 2013</b>	<b>363.309</b>	<b>170.884</b>	<b>192.425</b>	<b>1.158.790</b>	<b>13.164</b>	<b>1.148.197</b>	<b>1.340.622</b>

Di seguito si fornisce l’informativa di dettaglio richiesta da Banca d’Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l’Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l’attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l’analisi dell’anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

***Esposizioni in bonis rinegoziate***

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o

Federazioni, al quale la Banca ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 30 settembre 2014.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale la Banca ha aderito:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art. 12 della legge n.2/2009;
- misure di sostegno a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 39/2009;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e le associazioni Consumatori il 18 Dicembre 2009 nell'ambito del Piano Famiglie.

### ***Esposizioni in bonis scadute***

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Nella tabella A.1.6 si fornisce il solo dettaglio delle esposizioni in bonis della voce 5 "Crediti verso la Clientela" in quanto le esposizioni creditizie degli altri portafogli non risultano scadute e non sono oggetto di rinegoziazioni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti\***

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	120.697	X		120.697
<b>TOTALE A</b>	<b>120.697</b>			<b>120.697</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	2.091	X		2.091
<b>TOTALE B</b>	<b>2.091</b>			<b>2.091</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>122.788</b>			<b>122.788</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data del Bilancio, non ci sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate pertanto si omette la relativa tabella.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data del Bilancio, non ci sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate pertanto si omette la relativa tabella.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti\***

<b>Tipologie esposizioni/valori</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore specifiche</b>	<b>Rettifiche di valore di portafoglio</b>	<b>Esposizione netta</b>
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	254.826	152.080	X	102.746
b) Incagli	118.543	38.273	X	80.270
c) Esposizioni ristrutturate	5.879	873	X	5.006
d) Esposizioni scadute	16.301	1.493	X	14.808
e) Altre attività	843.100	X	7.906	835.194
<b>TOTALE A</b>	<b>1.238.649</b>	<b>192.719</b>	<b>7.906</b>	<b>1.038.025</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	10.103	847	X	9.256
b) Altre	88.156	X	208	87.948
<b>TOTALE B</b>	<b>98.259</b>	<b>847</b>	<b>208</b>	<b>97.204</b>

Le esposizioni creditizie per cassa includono le voci 30, 40 e 70 di Stato Patrimoniale Attivo.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>157.618</b>	<b>142.164</b>	<b>2.623</b>	<b>60.854</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>100.729</b>	<b>74.483</b>	<b>3.324</b>	<b>19.694</b>
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	4.865	36.535	2.773	16.275
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	92.683	31.530	549	1.660
B.3 altre variazioni in aumento	3.181	6.418	2	1.759
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.521</b>	<b>98.104</b>	<b>68</b>	<b>64.247</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.002		13.273
C.2 cancellazioni	1.472			
C.3 incassi	1.862	15.179	68	4.475
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		79.923		46.499
C.6 altre variazioni in diminuzione	187			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>254.826</b>	<b>118.543</b>	<b>5.879</b>	<b>16.301</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>100.636</b>	<b>61.777</b>	<b>656</b>	<b>7.800</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>55.305</b>	<b>20.209</b>	<b>654</b>	<b>1.592</b>
B.1 rettifiche di valore	16.029	16.320	254	1.261
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.451	3.585	354	226
B.3 altre variazioni in aumento	825	304	46	105
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.861</b>	<b>43.713</b>	<b>437</b>	<b>7.899</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.162	5.671	435	322
C.2 riprese di valore da incasso	496	1.617		120
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.191			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		35.897		6.719
C.5 altre variazioni in diminuzione	12	528	2	738
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>152.080</b>	<b>38.273</b>	<b>873</b>	<b>1.493</b>

## *A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*

### *A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>							<b>1.161.555</b>	<b>1.161.555</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>1.768</b>	<b>1.768</b>
B.1 Derivati finanziari							1.768	1.768
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>17.091</b>	<b>17.091</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>80.714</b>	<b>80.714</b>
<b>Totale</b>							<b>1.261.128</b>	<b>1.261.128</b>

### *A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di Rating interni*

Le presenti tavole non sono compilate in quanto non vengono utilizzati modelli di rating interni nella gestione del rischio di credito.

### ***A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia***

#### ***A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite***

Si precisa che alla data del bilancio non vi sono esposizioni verso Banche garantite.



### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								<b>Totale (1)+(2)</b>	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	721.432	1.238.251		1.682	4.941						3.340	2.108	236	96.206	<b>1.346.764</b>
2.1 totalmente garantite	712.704	1.235.013		1.137	4.409						3.145	1.758	212	92.362	<b>1.338.036</b>
- di cui deteriorate	166.764	324.959		319	11.289						495	86		21.963	<b>359.111</b>
2.2 parzialmente garantite	8.728	3.238		545	532						195	350	24	3.844	<b>8.728</b>
- di cui deteriorate	14.751	12.509			473									4.755	<b>17.737</b>
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	27.645	35.086		729	1.350									7.074	<b>44.239</b>
2.1 totalmente garantite	27.052	35.086		322	1.161									7.074	<b>43.643</b>
- di cui deteriorate	8.475	12.369			4									566	<b>12.939</b>
2.2 parzialmente garantite	593			407	189										<b>596</b>
- di cui deteriorate	3			3											<b>3</b>

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	688	765	X			X	88.834	139.276	X	13.224	12.039	X
A.2 Incagli	1	0	X			X	17	54	X			X	59.773	31.627	X	20.478	6.592	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X			X			X	5.006	873	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	3	0	X			X	11.128	1.295	X	3.677	197	X
A.5 Altre esposizioni	14.270	X	0	20.958	X		5.190	X	0	0	X	415.316	X	5.595	379.460	X	2.311	
<b>TOTALE A</b>	<b>14.271</b>			<b>20.958</b>			<b>5.898</b>	<b>819</b>				<b>580.057</b>	<b>173.071</b>	<b>5.595</b>	<b>416.839</b>	<b>18.828</b>	<b>2.311</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	583	0	X	27		X
B.2 Incagli			X			X			X			X	8.309	816	X	6	5	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	331	26	X			X
B.4 Altre esposizioni	5	X		55.041	X		1.468	X			X	30.047	X	209	1.387	X	1	
<b>TOTALE B</b>	<b>5</b>			<b>55.041</b>			<b>1.468</b>					<b>39.270</b>	<b>842</b>	<b>209</b>	<b>1.420</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	
<b>TOTALE (A+B) 2014</b>	<b>14.276</b>			<b>75.999</b>			<b>7.366</b>	<b>819</b>				<b>619.327</b>	<b>174.913</b>	<b>5.804</b>	<b>418.261</b>	<b>18.833</b>	<b>2.312</b>	
<b>TOTALE (A+B) 2013</b>	<b>20.973</b>			<b>122.655</b>			<b>7.752</b>	<b>773</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>694.137</b>	<b>153.614</b>	<b>11.526</b>	<b>442.420</b>	<b>17.078</b>	<b>2.156</b>	

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	102.746	152.080					3	13		
A.2 Incagli	80.269	38.273								
A.3 Esposizioni ristrutturata	5.006	873								
A.4 Esposizioni scadute	14.808	1.492					0	0		
A.5 Altre esposizioni	834.764	7.897	85	2	345	7				
<b>TOTALE</b>	<b>1.037.593</b>	<b>200.615</b>	<b>85</b>	<b>2</b>	<b>345</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>13</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	610									
B.2 Incagli	8.316	821								
B.3 Altre attività deteriorate	331	25								
B.4 Altre esposizioni	88.200	208								
<b>TOTALE</b>	<b>97.457</b>	<b>1.054</b>								
<b>Totale 2014</b>	<b>1.135.050</b>	<b>201.669</b>	<b>85</b>	<b>2</b>	<b>345</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>1.277.465</b>	<b>185.128</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>362</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	83	428	288	1.599	7.816	21.082	94.559	128.971
A.2 Incagli	415	224	4.549	2.208	5.032	3.420	70.273	32.421
A.3 Esposizioni ristrutturare			2.289	254	2.255	564	462	55
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	4	1	14.804	1.491
A.5 Altre esposizioni	5.515	13	16.380	148	62.609	455	750.690	7.290
<b>TOTALE</b>	<b>6.013</b>	<b>665</b>	<b>23.506</b>	<b>4.209</b>	<b>77.716</b>	<b>25.522</b>	<b>930.788</b>	<b>170.228</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze					340		270	
B.2 Incagli					0		8.316	820
B.3 Altre attività deteriorate					0		331	25
B.4 Altre esposizioni	1.437	3			1.796	24	84.967	182
<b>TOTALE</b>	<b>1.437</b>	<b>3</b>			<b>2.136</b>	<b>24</b>	<b>93.884</b>	<b>1.027</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>7.450</b>	<b>668</b>	<b>23.506</b>	<b>4.209</b>	<b>79.852</b>	<b>25.546</b>	<b>1.024.672</b>	<b>171.255</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>8.130</b>	<b>671</b>	<b>24.645</b>	<b>5.631</b>	<b>93.946</b>	<b>21.277</b>	<b>1.151.215</b>	<b>157.565</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	120.697									
<b>TOTALE</b>	<b>120.697</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.091									
<b>TOTALE</b>	<b>2.091</b>									
<b>Totale 2014</b>	<b>122.788</b>									
<b>Totale 2013</b>	<b>228.507</b>									

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.496						118.202	
<b>TOTALE</b>	<b>2.496</b>						<b>118.202</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	260						1.831	
<b>TOTALE</b>	<b>260</b>						<b>1.831</b>	
<b>Totale 2014</b>	<b>2.756</b>						<b>120.033</b>	
<b>Totale 2013</b>	<b>7.121</b>		<b>1.395</b>		<b>2</b>		<b>219.989</b>	

#### ***B.4 Grandi Esposizioni***

Per consentire al lettore del bilancio di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, la Banca d'Italia ha previsto che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato (v. tabella che segue)".

	<b>30/09/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Numero di posizioni di rischio	15	505
Esposizione *	385.675	1.098.824
Posizioni di rischio *	161.898	629.174

Si rappresenta che, tra le principali esposizioni oggetto di segnalazione, sono presenti:

- Banca Tercas S.p.a.: ammontare esposizione Euro 118,2 milioni (posizione di rischio nulla);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: ammontare esposizione Euro 19,9 milioni (posizione di rischio nulla);
- enti pubblici territoriali: ammontare esposizione Euro 71,6 milioni (posizione di rischio 15,8 milioni);
- clientela ordinaria: ammontare esposizione Euro 177 milioni (posizione di rischio 146 milioni).

***C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività***

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione, pertanto viene omessa la compilazione della presente sezione.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non detiene attività della specie.



## ***E. Operazioni di cessione***

### ***A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente***

#### ***Informazioni di natura qualitativa***

Alla data del 30 settembre 2014 le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono le operazioni di pronti contro termine per il relativo importo, peraltro modesto (euro 5 mila).

Per le operazioni di pronti contro termine, la mancata derecognition del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo medesimo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso la clientela.

**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30/09/2014	31/12/2013
<b>A. Attività per cassa</b>													5						5	538
1. Titoli di debito										X	X	X	X	X	X	X	X	X		538
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale 2014</b>																			5	X
<i>di cui deteriorate</i>																				X
<b>Totale 2013</b>													538						X	538
<i>di cui deteriorate</i>																			X	

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b> a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente					5		5
<b>2. Debiti verso banche</b> a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2014</b>					5		5
<b>Totale 2013</b>					578		578

### ***E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value***

La Banca non detiene operazioni della specie.

### ***E.4 Operazioni di covered bond***

Si precisa che alla data del bilancio non vi sono operazioni di covered bond.

### ***F. Modelli per la misurazione del rischio di credito***

Alla data di bilancio non sono in essere modelli interni volti alla misurazione dei rischi di credito pertanto il presente paragrafo viene omesso.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *A. Aspetti generali*

I rischi di mercato sono legati all'operatività sui mercati finanziari e derivano dalla componente "rischio di tasso" (originato dall'inevitabile mismatching esistente tra le poste dell'attivo e del passivo) e dalla componente "rischio di liquidità" (eventualmente conseguente ad una non corretta gestione dei flussi di cassa). Il rischio di mercato, infatti, è essenzialmente dovuto ad inattese variazioni delle curve dei tassi e la sua gestione non può prescindere da una più ampia conoscenza della durata, della vita residua, della scadenza e delle metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio (rischio di tasso) nonché dal considerare le ripercussioni sugli impegni di pagamento, assunti e potenziali (c.d. rischio di liquidità).

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di cambio e rischio di prezzo). La Banca svolge infatti in modo primario attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio, sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria e all'andamento degli assets globali dell'Istituto.

Si evidenzia che la Banca non detiene posizioni di trading in strumenti di capitale.

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La Banca ha formalizzato in una Policy il modello di gestione del rischio di mercato attraverso determinate procedure di riferimento per la compravendita e la valorizzazione dei titoli di proprietà e per il calcolo del VaR, in coerenza con le disposizioni contenute nella normativa di vigilanza e tenuto conto della complessità operativa della Banca.

In particolare, la Policy interna sul rischio di mercato prevede maggiori controlli da parte sulla movimentazione del portafoglio di proprietà soprattutto in fase di acquisizione di titoli non quotati e l'utilizzo dell'applicativo MasterFinance per il calcolo del Value at Risk e della Duration. L'applicativo è stato sostituito, dal 1° gennaio 2014, con lo strumento consortile VAR Ermas di Prometeia messo a disposizione dal centro consortile.

Con lo strumento MasterFinance il VaR è calcolato sull'intero portafoglio di proprietà così come su sotto-portafogli contabili per una visione dei rischi più approfondita. La metodologia di misurazione

utilizzata consiste principalmente nel calcolo del VaR del portafoglio di negoziazione secondo l'approccio parametrico varianza-covarianza, con un holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%. Mediante tale parametro viene quantificata la massima perdita che uno shock negativo delle condizioni di mercato determina sul relativo valore del portafoglio.

MasterFinance permette inoltre il controllo dei limiti di operatività e di composizione del portafoglio della Banca così come fissati nei Poteri Delegati, quali i limiti giornalieri di VaR e di duration, da calcolare per ogni singolo portafoglio dell'attivo, i limiti operativi giornalieri per portafoglio e classi di asset, i limiti percentuali di composizione dei portafogli per classi di strumenti finanziari ed i limiti all'operatività per controparte per operazioni in titoli e in derivati.

La gestione del rischio di mercato è in capo al Risk Management e la documentazione prodotta viene distribuita con cadenza settimanale alla Direzione Generale, e con cadenza trimestrale al CdA/Commissario Straordinario. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>66</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
3.1 Con titolo sottostante		21	6	15				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		21	6	15				
+ Posizioni lunghe			6	15				
+ Posizioni corte		21						
3.2 Senza titolo sottostante	66	27	0	0	0	0		
- Opzioni		0	0	0	0			
+ Posizioni lunghe		0	0	0	0			
+ Posizioni corte		0	0	0	0			
- Altri derivati	66	27	0	0	0	0		
+ Posizioni lunghe	66	27	0	0	0	0		
+ Posizioni corte			0	0	0	0		

Valuta di denominazione (001) Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-52</b>	<b>-16</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	52	16						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	52	16						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte	52	16						



Valuta di denominazione (002) Sterlina G.Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		-3						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		3						

Valuta di denominazione (003) Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		-8						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		8						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		8						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		8						



Valuta di denominazione (071) Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b> 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b> 2.1 P.C.T. passivi 2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b> 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								



## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### ***A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

La Banca monitora l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

#### ***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca non presenta alcuna attività di copertura del fair value.

#### ***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La Banca non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>253.285</b>	<b>567.318</b>	<b>26.988</b>	<b>59.899</b>	<b>159.016</b>	<b>36.869</b>	<b>55.330</b>	
1.1 Titoli di debito	1		1.371		579			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1		1.371		579			
1.2 Finanziamenti a banche	110.957	7.227						
1.3 Finanziamenti a clientela	142.327	560.091	25.617	59.899	158.437	36.869	55.330	
- c/c	106.605			313	22.866	50		
- altri finanziamenti	35.722	560.091	25.617	59.586	135.571	36.819	55.330	
- con opzione di rimborso anticipato	21.996	543.967	16.136	50.850	40.191	31.345	46.455	
- altri	13.726	16.124	9.481	8.736	95.380	5.474	8.875	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>586.823</b>	<b>103.397</b>	<b>244.279</b>	<b>44.133</b>	<b>149.468</b>	<b>4.352</b>	<b>8.221</b>	
2.1 Debiti verso clientela	585.923	32.874	21.377	15.077	107.533	4.352	8.221	
- c/c	520.419	32.569	21.377	14.764	104.738			
- altri debiti	65.504	305		313	2.795	4.352	8.221	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	65.504	305		313	2.795	4.352	8.221	
2.2 Debiti verso banche	15							
- c/c	15							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	747	70.523	222.902	29.056	41.935			
- con opzione di rimborso anticipato		1.582	3.438	6.930	26.690			
- altri	747	68.941	219.464	22.126	15.245			
2.4 Altre passività	138							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	138							
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>15</b>	<b>21.244</b>	<b>726</b>	<b>1.774</b>	<b>11.626</b>	<b>4.587</b>	<b>2.547</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	15	21.244	726	1.774	11.626	4.587	2.547	
- Opzioni	15	21.244	726	1.774	11.626	4.587	2.547	
+ posizioni lunghe			726	1.774	11.626	4.587	2.547	
+ posizioni corte	15	21.244	0					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (001) Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>520</b>	<b>197</b>						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	520							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		197						
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato		197						
- altri		197						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>703</b>							
2.1 Debiti verso clientela	703							
- c/c	703							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								



Valuta di denominazione (002) Sterlina G.Bretag

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>17</b>							
2.1 Debiti verso clientela  - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	-							
2.2 Debiti verso banche	17							
- c/c - altri debiti	17							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (003)Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>14</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c	6							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato	6							
- altri	6							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	8 8							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (012) Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b> 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	5							
<b>2. Passività per cassa</b> 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre	1							
<b>3. Derivati finanziari</b> 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuor ibilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche	5							
- c/c	5							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (altre divise)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>27</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	27							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>19</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche	19							
- c/c	19							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

## ***2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

La Banca non adotta modelli interni per effettuare analisi di sensitività in materia di rischio di tasso di interesse e di prezzo.

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### ***A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera assolutamente marginale. Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene comunque effettuato sia dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale che dal Risk Management nell'ambito delle attività di verifica dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

#### ***B. Attività di copertura del rischio di cambio***

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando idonei strumenti.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>717</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>27</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale		0				
A.3 Finanziamenti a banche	520	8	1	5	3	27
A.4 Finanziamenti a clientela	197					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>52</b>	<b>18</b>		<b>13</b>	<b>19</b>	<b>16</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>703</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>19</b>
C.1 Debiti verso banche		17	5	1	8	19
C.2 Debiti verso clientela	703	0			6	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>67</b>	<b>3</b>		<b>14</b>	<b>8</b>	<b>1</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	67	3		14	8	1
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	67	3		14	8	1
<b>Totale attività</b>	<b>769</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>43</b>
<b>Totale passività</b>	<b>770</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>20</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-1</b>	<b>6</b>	<b>-4</b>	<b>3</b>		<b>23</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni per effettuare analisi di sensitività in materia di rischio di cambio.



## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca detiene marginali posizioni in contratti derivati finanziari utili, in prevalenza, a permettere l'operatività valutaria della propria clientela ai fini commerciali.

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 30/09/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	56.713		73.983	
a) Opzioni	6.116		8.678	
b) Swap	50.597		65.305	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	398			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	398			
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>57.111</b>		<b>73.983</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>108.504</b>		<b>139.288</b>	

## **A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**

### **A.2.1 Di copertura**

Non sono presenti derivati di copertura, per cui si omette la relativa tabella.

### **A.2.2 Altri derivati**

<b>Attività sottostanti/Tipologie derivati</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>		<b>Totale 31/12/2013</b>	
	<b>Over the counter</b>	<b>Controparti centrali</b>	<b>Over the counter</b>	<b>Controparti centrali</b>
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	10.000		22.500	
a) Opzioni				
b) Swap	10.000		22.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>10.000</b>		<b>22.500</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>22.500</b>		<b>22.500</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 30/09/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.510</b>		<b>1.817</b>	
a) Opzioni	1		2	
b) Interest rate swap	1.491		1.815	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	18			
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>259</b>		<b>789</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	259		789	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.769</b>		<b>2.606</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 30/09/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.447</b>		<b>1.805</b>	
a) Opzioni	0		12	
b) Interest rate swap	1.429		1.793	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	18			
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.447</b>		<b>1.805</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>29.864</b>			<b>29.911</b>	
- valore nozionale			28.356			28.356	
- fair value positivo			1			1.491	
- fair value negativo			1.429			0	
- esposizione futura			78			64	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			<b>219</b>			<b>219</b>	
- valore nozionale			199			199	
- fair value positivo			18				
- fair value negativo						18	
- esposizione futura			2			2	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

***A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione***

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<p><b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul> <p><b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul> <p><b>3) Valute e oro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul> <p><b>4) Altri valori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore nozionale</li> <li>- fair value positivo</li> <li>- fair value negativo</li> <li>- esposizione futura</li> </ul>			<p><b>10.259</b></p> <p>10.000</p> <p>259</p>				

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>24.531</b>	<b>30.521</b>	<b>2.059</b>	<b>57.111</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	24.133	30.521	2.059	56.713
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	398			398
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>10.000</b>			<b>10.000</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.000			10.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2014</b>	<b>34.531</b>	<b>30.521</b>	<b>2.059</b>	<b>67.111</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>31.492</b>	<b>61.505</b>	<b>3.486</b>	<b>96.483</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/rischio finanziario dei derivati finanziari OTC.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di redazione del bilancio la Banca non presenta derivati su crediti pertanto si omettono le relative tabelle.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**



Alla data di redazione del bilancio la Banca non presenta derivati su crediti pertanto si omettono le relative tabelle.

## **SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione metodi di misurazione del rischio di liquidità***

La Banca utilizza un modello interno volto alla misurazione, alla gestione ed al monitoraggio del rischio di liquidità con l'obiettivo di rispondere in tempi rapidi alla continua evoluzione della Normativa di Vigilanza in materia. Il modello permette di valutare l'esposizione al rischio di liquidità della Banca.

Sono definite le metriche e gli strumenti di misurazione del rischio di liquidità con i ruoli e le responsabilità nella gestione della liquidità. Nella Policy interna sono descritti i principi, le metodologie e le norme che fondano la politica interna di governo del rischio di liquidità. Gli strumenti elaborati durante il progetto permettono di monitorare la liquidità sia di breve periodo sia di medio-lungo periodo.

La gestione della liquidità di breve termine (liquidità operativa) ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti entro tre mesi. Il monitoraggio giornaliero della liquidità operativa si concentra sui flussi generati dalle operazioni maggiormente volatili (ad es. operazioni regolate su base monetaria, con controparte istituzionale) ed è basato sull'applicazione di limiti operativi verificati giornalmente. La gestione della liquidità entro dodici mesi (liquidità tattica) ha l'obiettivo di assicurare un livello adeguato e bilanciato tra i flussi di cassa in entrata e in uscita, aventi scadenza certa e/o stimata, compresi nell'orizzonte temporale di un anno e riferiti all'intera operatività di bilancio. La politica di gestione della liquidità tattica prevede l'adozione di limiti sullo sbilancio cumulato a 3 mesi e il monitoraggio di un set di indicatori sintetici volti a valutare la posizione di liquidità della Banca sotto diversi profili di analisi. Uno di questi indicatori è rappresentato dal "Liquidity Coverage Ratio" (LCR)", che stabilisce la capacità delle risorse della Banca prontamente monetizzabili di far fronte agli sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di un mese.

La gestione della liquidità strutturale è finalizzata ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura a medio-lungo termine (superiore ai 12 mesi), garantito dal mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio-lungo termine. Il processo di misurazione della liquidità di medio-lungo termine è basato sull'utilizzo di un indicatore di liquidità gestionale volto a misurare eventuali situazioni di squilibrio finanziario. Tale indicatore è rappresentato dal "Net Stable Funding Ratio" (Passività stabili disponibili/Attività stabili disponibili).

L'attività di gestione della liquidità prevede l'effettuazione di prove di stress trimestrali per valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. L'obiettivo è analizzare i potenziali effetti di variazioni significative di uno o più fattori di rischio, singolarmente considerati (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di fattori di rischio in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Inoltre, la Banca si è dotata di un Contingency Funding Plan, documento che descrive il processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità in condizioni di difficoltà o emergenza. In esso sono riportati gli obiettivi, i processi, le strategie di intervento e gli organi aziendali coinvolti nella gestione delle situazioni di crisi di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet
<b>Attività per cassa</b>	<b>213.385</b>	<b>791</b>	<b>1.172</b>	<b>13.663</b>	<b>51.326</b>	<b>36.931</b>	<b>66.494</b>	<b>393.115</b>	<b>406.920</b>	<b>7.227</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	1					1.051	-	933		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	213.384	791	1.172	13.663	51.326	35.880	66.494	392.182	406.920	7.227
- banche	110.957									7.227
- clientela	102.427	791	1.172	13.663	51.326	35.880	66.494	392.182	406.920	
<b>Passività per cassa</b>	<b>585.707</b>	<b>3.011</b>	<b>6.539</b>	<b>6.354</b>	<b>48.419</b>	<b>158.729</b>	<b>32.652</b>	<b>284.531</b>	<b>12.420</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	578.326	2.484	3.056	6.122	21.124	21.636	15.199	104.740		
- banche	15									
- clientela	578.311	2.484	3.056	6.122	21.124	21.636	15.199	104.740		
B.2 Titoli di debito	815	527	3.483	232	26.601	137.093	16.759	177.030		
B.3 Altre passività	6.566				694		694	2.761	12.420	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>299</b>	<b>96</b>				<b>5</b>		<b>2</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	67	6								
- posizioni lunghe	67	6								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	63	90								
- posizioni lunghe	63	90								
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	169									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Valuta di denominazione:(001) Dollaro USA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.111</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.111									
- banche	1.110									
- clientela	0									
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.140</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.140									
- banche										
- clientela	1.140									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Valuta di denominazione:(003) Franco Svizzera**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>10</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- banche	10									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	0									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Valuta di denominazione:(071)Yen Giappone**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>29</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	29									
- banche	29									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Valuta di denominazione: (altre divise)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet
<b>Attività per cassa</b>	<b>31</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	31									
- banche	31									
- clientela	0									
<b>Passività per cassa</b>	<b>33</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	33									
- banche	33									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	9.017	X	9.017	9.491
2. Titoli di debito			1.951	1.734	1.951	76.168
3. Titoli di capitale			2.119	2.119	2.119	2.163
4. Finanziamenti	289.271	X	868.244	X	1.157.515	1.261.848
5. Altre attività finanziarie		X	1.768	X	1.768	2.606
6. Attività non finanziarie		X	98.075	X	98.075	95.689
<b>Totale (T)</b>	<b>289.271</b>		<b>981.174</b>	<b>3.853</b>	<b>1.270.445</b>	<b>X</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>630</b>	<b>647</b>	<b>1.447.334</b>	<b>77.944</b>	<b>X</b>	<b>1.447.965</b>

### Legenda:

VB = valore di ilancio

FV = Fair Value

### 1. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 30/09/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie		125.576	125.576	
- Titoli		125.576	125.576	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale (T)</b>		<b>125.576</b>	<b>125.576</b>	<b>X</b>
<b>Totale (T-1)</b>			<b>X</b>	



## **Sezione 4 - Rischi Operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, da comportamenti umani e anomalie dei sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. La circ.263/06 della Banca d'Italia, prevede tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio:

- metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach);
- metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach);
- metodi Avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

La Banca adotta il Metodo Base in base al quale il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine d'intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

#### ***Strumenti interni per la gestione del rischio operativo***

Per un'adeguata attività di verifica è stato sviluppato un applicativo inerente al sistema dei controlli a distanza. Lo strumento, che affianca i tradizionali metodi di verifica, consente il monitoraggio delle attività svolte dalle unità operative sulla base delle informazioni estratte dal sistema informativo aziendale. L'attività di controllo a distanza comporta l'analisi dei dati su base aggregata delle filiali.

Un altro presidio del rischio operativo è il sistema di business continuity che permette di governare diversi scenari di crisi caratterizzati dall'indisponibilità degli edifici, della componentistica hardware, delle strutture e delle infrastrutture di rete e del personale essenziale, prevedendo di riallocare le risorse umane e tecnologiche coinvolte nei sottoprocessi critici, alternativamente nei siti di Disaster Recovery individuati.

La Banca ha aderito all'Osservatorio Dipo dell'ABI, iniziativa per supportare lo sviluppo dell'Operational risk management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative.

L'attività dell'Osservatorio si concretizza in prima istanza nella gestione e manutenzione del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), una base dati che raccoglie informazioni sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, alle quali vengono forniti flussi di ritorno da utilizzare per le stime e la mitigazione del fenomeno. L'Osservatorio DIPO ha come scopo raccogliere dati sulle perdite operative subite dagli associati e analizzare tali perdite al fine di fornire dei flussi di ritorno.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Banca adotta il modello base per la misurazione del patrimonio a presidio dei rischi operativi.

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Il Patrimonio Netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve;
- riserve da valutazione;
- strumenti di capitale;
- utile o perdita del periodo.

L'informativa riguardante le modalità con cui la Banca prosegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione.

Si evidenzia che la Banca è stata oggetto di una complessa operazione di ripatrimonializzazione descritta all'interno della Relazione sulla Gestione.

### ***B. Informazioni di natura quantitativa***

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 14 del passivo.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>Importo 30/09/2014</b>	<b>Importo 31/12/2013</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>74.820</b>	<b>51.600</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>0</b>	<b>20.204</b>
- di utili	0	20.204
<i>a) legale</i>	0	4.058
<i>b) statutaria</i>	0	7.924
<i>c) azioni proprie</i>	0	0
<i>d) altre</i>	0	8.222
- altre	0	0
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(408)</b>	<b>(960)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(50)	69
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a ben. definiti	(358)	(1.029)
- Quote delle riserve da valut. relative alle part. Val. al Patr. netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(9.559)</b>	<b>(69.515)</b>
<b>Totale</b>	<b>64.853</b>	<b>1.329</b>

La perdita del periodo sopra riportata è al netto delle perdite ripianate a seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 settembre 2014.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 30/09/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	0	50	69	0
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>69</b>	<b>0</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>69</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>		<b>119</b>		
3.1 Riduzioni di fair value		91		
3.2 Rettifiche da deterioramento		28		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>(50)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### ***B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue***

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Relativamente all'esercizio chiuso al 30 settembre 2014 sono stati scritturati effetti negativi a riserva per Euro 358.457.

## **Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**

### ***1.1 Fondi Propri***

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la Banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

#### ***1. Il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)***

Il Capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali. Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio. Si evidenzia che la Banca non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

#### ***2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)***

La Banca non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

#### ***3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)***

Nel capitale di classe 2 è ricompreso un prestito subordinato avente scadenza nel 2016. L'importo complessivo che concorre al capitale di classe 2 al 30 settembre 2014 è pari a 25,5 milioni.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	<b>Totale 30.09.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>65.154</b>	<b>2.258</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>65.154</b>	<b>2.258</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>8.729</b>	<b>654</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>8.729</b>	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C –D +/-E)</b>	<b>65.154</b>	<b>1.604</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>8.729</b>	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>(8.729)</b>	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>25.530</b>	<b>2.259</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	25.530	2.259
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	1.605
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>25.530</b>	<b>1.605</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>90.684</b>	<b>3.209</b>



## ***2.2 Adeguatezza patrimoniale***

### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, a seguito dell'uscita dall'amministrazione straordinaria e l'ingresso all'interno del Gruppo BPB, la redazione dei piani prospettici del Gruppo medesimo contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	30/09/2014	31/12/2013	30/09/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	<b>2.823.320</b>	<b>1.871.347</b>	<b>763.548</b>	<b>837.338</b>
1. Metodologia standardizzata	2.823.320	1.871.347	763.548	837.338
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			61.084	66.987
B.2 Rischi di mercato			<b>64</b>	<b>3</b>
1. Metodologia standard			64	3
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			<b>7.492</b>	<b>7.007</b>
1. Metodo base			7.492	7.007
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			<b>0</b>	<b>(1.752)</b>
B.6 Totale requisiti prudenziali			<b>68.639</b>	<b>72.245</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>858.000</b>	<b>903.063</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			<b>7,59%</b>	<b>0,18%</b>
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>7,59%</b>	<b>0,18%</b>
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>10,57%</b>	<b>0,36%</b>

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE  
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel periodo non si sono effettuate operazioni rilevanti ai fini dell'IFRS 3 (Aggregazioni Aziendali).

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono effettuate operazioni rilevanti ai fini dell'IFRS 3 (Aggregazioni Aziendali).

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Nel periodo non si sono effettuate operazioni rilevanti ai fini dell'IFRS 3 (Aggregazioni Aziendali).

## **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

## ***1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica***

### ***1.1 Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti***

<b>Voci / Valori</b>	<b>30.09.2014</b>
Compensi agli Amministratori	92
Compensi ai Dirigenti	84
<b>Totale</b>	<b>176</b>

### **1.2 Informazioni sui compensi dei Sindaci**

<b>Voci / Valori</b>	<b>30.09.2014</b>
Compensi ai Sindaci	44

Sulla base delle informazioni sopra riportate, si rappresentano gli ammontari dei compensi liquidati agli organi della procedura di amministrazione straordinaria.

<b>Voci / Valori</b>	<b>30.09.2014</b>
Compensi al Comitato di Sorveglianza	24
<b>Totale</b>	<b>24</b>

Il costo per compensi agli organi della procedura ammonta ad Euro 24 migliaia di Euro. Il calcolo è stato effettuato, per la parte da corrispondere, secondo una stima ragionevole riferita agli organi in carica al termine della procedura e sulla base degli acconti corrisposti sino a settembre 2014 con una maggiorazione del 20% sulla base di quanto praticato in casi analoghi. Eventuali conguagli relativi a tali adeguamenti, derivanti dalle successive determinazioni della Banca d'Italia in ordine alla misura definitiva dei compensi, saranno oggetto di rilevazione contabile nel bilancio dell'esercizio successivo a quello dell'Amministrazione Straordinaria.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

SP Attivo		SP Passivo	
Obbligazioni Tercas acquistate	1.950	Obbligazioni Emesse	(10.798)
Credito vs Tercas per dep. ROB interm.	7.226	Debito vs Tercas c/c reciproco	(49)
Credito vs Tercas deposito libero	99.790	Debito vs Tercas per distacco personale	(151)
Credito vs Tercas c/c reciproco	8.791	Debito vs Tercas per servizi infragruppo	(897)
Credito vs Tercas per distacco personale	858		
Credito vs Tercas c/c estero	543		
Credito vs Tercas commissioni da ricevere	846		
	<b>120.004</b>		<b>(11.895)</b>

### 2.1 Attività verso parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Crediti vs banche: depositi e conti correnti		118.282		118.282
Crediti vs la clientela: titoli di debito, fin.ti, altre			104	104
Attività finanziarie (AFS, HFT,HTM)				
Altre Attività		1.722		1.722
<b>Totale</b>		<b>120.004</b>	<b>104</b>	<b>120.108</b>

## 2.2 Passività con parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Debiti vs banche: depositi e c/c		49		49
Debiti vs la clientela: c/c, depositi, P/T			142	142
Passività finanziarie (obbligazioni)		10.798		10.798
Altre Passività		1.048		1.048
<b>Totale</b>		<b>11.895</b>	<b>142</b>	<b>12.037</b>

## 2.3 Garanzie rilasciate a favore di parti correlate

Non sono in essere rapporti della specie al 30 settembre 2014.

## 2.4 Aspetti reddituali

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Interessi attivi		1.993	526	2.519
Interessi passivi			(76)	(76)
Commissioni attive		2.559	6	2.565
Commissioni passive				
Utile da cessione di attività finanziarie				
Spese amministrative	(357)	(3.028)		(3.385)
Altre proventi ed oneri			13	13
<b>Totale</b>	<b>(357)</b>	<b>1.524</b>	<b>469</b>	<b>1.636</b>



## 2.5 Incidenza delle operazioni con parti correlate

Voci / Valori	Totale 30.09.2014	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
<b>a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.768	0	
Attività finanziarie valutate al "fair value"	0	0	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.067	0	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	
Crediti verso banche	120.697	118.282	98,00%
Crediti verso clientela	1.038.023	104	0,01%
Altre attività	23.441	1.722	7,35%
Debiti verso banche	66	49	74,24%
Debiti verso clientela	776.218	142	0,02%
Titoli in circolazione	360.060	10.798	3%
Passività finanziarie di negoziazione	1.446		
Altre passività	46.503	1.048	2,25%
<b>b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</b>			
Interessi attivi e proventi assimilati	36.576	2.519	6,89%
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.878)	(76)	0,36%
Commissioni attive	11.801	2.565	21,74%
Commissioni passive	(223)	0	
Spese amministrative	(27.319)	(3.385)	12,39%
Altri oneri e proventi di gestione	2.413	13	0,54%

# **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

## **Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non esistono alla data del 30.09.2014 accordi di specie.

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

## **Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca alla data del 30.09.2014, è entrata a far parte del Gruppo Banca Popolare di Bari, di conseguenza tale informativa è compilata dalla società Capogruppo.

# **RELAZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**Banca Carife s.p.a.**  
**Relazione del Comitato di Sorveglianza**  
**sul Bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria**  
**al 30 settembre 2014**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 75, d. lgs. 385/93**

1. Le competenze del Comitato di sorveglianza in materia di bilancio, pur tenuto conto delle peculiarità derivanti dall'assoggettamento di una banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, sono riconducibili essenzialmente al Codice Civile, al d. lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), ed alla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al d. lgs. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario"), al d. lgs. 231 del 21 settembre 2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni") e alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa.
2. Occorre premettere che il Commissario Straordinario ha predisposto il Bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria relativo al periodo 1° gennaio 2014-30 settembre 2014 (vale a dire dalla data di chiusura dell'ultimo bilancio di esercizio fino alla data di commissariamento, nonché per l'intero periodo di durata della procedura di amministrazione straordinaria), a norma dell'art. 75 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.
3. Il Bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. In assenza



di specifici riferimenti di legge, il bilancio è stato redatto dal Commissario, in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 30 Settembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore il 30 Settembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Tutti i valori sono stati espressi in euro, quale moneta di conto.

4. Nel corso della Procedura, avviata con decreto del 27 giugno 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Comitato ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge; ha continuamente svolto attività di vigilanza e, al contempo, di collaborazione e supporto del Commissario Straordinario, e, in quest'ambito ha preso atto dei risultati emersi. Il Comitato di Sorveglianza ha, in ogni caso, conseguito dal Commissario Straordinario continue informative in merito agli sviluppi della Procedura, sia con riferimento alle attività "ordinarie" della stessa, sia con riferimento alle possibili operazioni straordinarie. Il Comitato ha altresì preso parte alla assemblea del 30 settembre 2014.

5. In quest'ambito, il Comitato ha assistito il Commissario nell'analisi della situazione che ha condotto la Banca all'Amministrazione Straordinaria e nell'individuazione delle tematiche di *governance*, organizzative e di controllo interno meritevoli di interventi migliorativi.

6. Il Comitato è stato reso costantemente edotto dal Commissario Straordinario dell'andamento tecnico della Banca e della sua evoluzione. Si ricorda, infine che la restituzione dell'azienda è avvenuta con verbale del 30 settembre 2014.





7. Il Comitato ha formulato il proprio parere nei casi previsti dalla Legge. Dell'attività di vigilanza e controllo si è dato atto nel libro dei verbali del Comitato.

8. Nel corso della propria attività, il Comitato non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali da parte del Commissario. Non si sono inoltre evidenziati fatti degni di nota e suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

\*\*\*

Il Comitato ha pertanto provveduto a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'attività svolta per migliorare l'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza).

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, pur tenuto conto della citata peculiare situazione derivante dall'assoggettamento alla procedura di Amministrazione Straordinaria, ha provveduto in particolare a vigilare sul processo di informativa resa agli Azionisti in occasione della assemblea convocata, sull'attività di revisione del bilancio d'esercizio e sull'indipendenza della società di revisione dei conti.

Il Comitato di sorveglianza ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione del bilancio e ai criteri di valutazione adottati nella sua formazione e ne ha esaminato tutte le sue componenti, ritenendole esaurienti. In particolare, il bilancio si ritiene adeguato a fornire informazioni circa la situazione della Società, l'andamento della gestione durante il periodo di riferimento e la sua prevedibile evoluzione.



Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) il bilancio, i prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico, riferiti al 30 settembre 2014, espongono anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Tuttavia, tale esposizione ha una valenza informativa limitata e una comparabilità non completa e non del tutto significativa, poiché il bilancio al 30 settembre 2014 riflette sostanzialmente le risultanze della gestione della Banca nella fase di Amministrazione Straordinaria, mentre i dati contabili dell'esercizio 2013 rappresentano l'andamento gestionale della Società nell'esercizio anteriore a quello di avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria.

Il Comitato di sorveglianza ha preso visione della Relazione della Società di Revisione sul bilancio di chiusura dell'Amministrazione straordinaria, la quale attesta che esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2014 ed il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 30 settembre 2014.

Il Comitato di sorveglianza non ha ricevuto dalla società di revisione incaricata segnalazioni di aspetti rilevanti per i quali sia stato necessario procedere a specifici approfondimenti né è stata comunicata o è emersa l'esistenza di fatti censurabili.

\*\*\*

Per quanto precede, il Comitato di sorveglianza non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di chiusura al 30 settembre 2014 dell'Amministrazione Straordinaria di Banca Caripe S.p.A., relativo al periodo 1°

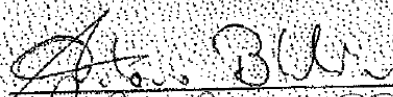


gennaio 2014 – 30 settembre 2014, così come presentato dal Commissario Straordinario.

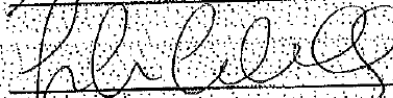
29 gennaio 2015

Il Comitato di sorveglianza

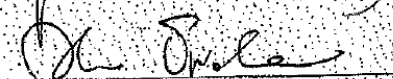
Prof. Avv. Antonio Blandini (Presidente)



Prof. Silvano Corbella



Avv. Alessandro Portolano



# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Al Commissario Straordinario di  
BANCA CARIPE S.p.A.  
(già BANCA CARIPE S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA)**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile, a seguito di incarico conferitoci a titolo volontario, del bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Caripe S.p.A. (di seguito anche "Società") chiuso al 30 settembre 2014 e relativo al periodo dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014, redatto dal Commissario Straordinario della Società ai sensi dell'art. 75, secondo comma, del D. Lgs. n. 385/1993. La responsabilità della redazione del bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Commissario Straordinario della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Commissario Straordinario. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014. Si segnala che il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il rendiconto finanziario, posti a raffronto, presentano le informazioni dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 e rappresentano un esercizio di 12 mesi non confrontabile con il periodo di 9 mesi oggetto di revisione contabile.
3. A nostro giudizio, il bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca Caripe S.p.A. è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2014 ed il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014.
4. Per una migliore comprensione del bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Principali Rischi ed Incertezze" della relazione sulla gestione nel quale il Commissario Straordinario indica le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze ed in particolare descrive le motivazioni a supporto dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale utilizzato nella redazione del bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria nonché le motivazioni a supporto della recuperabilità delle imposte anticipate iscritte.

5. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Società ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento, a partire dal 30 settembre 2014, da parte della società Banca Popolare di Bari S.C.p.A. e, pertanto, ha inserito nella relazione sulla gestione i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca Caripe S.p.A. non si estende a tali dati.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Roma, 29 gennaio 2015